

RASSEGNA STAMPA

del

23/01/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-01-2014 al 23-01-2014

22-01-2014 ANSA.it	
Maltempo: nessuna situazione critica	1
22-01-2014 ANSA.it	
Scossa a Salerno, P.Civile: nessun danno	2
22-01-2014 Adnkronos	
Terremoti: Ingv, scossa magnitudo 3.7 nel salernitano	3
22-01-2014 Adnkronos	
Trema ancora la terra al Sud Scossa di terremoto nel Salernitano	4
22-01-2014 Agi	
Maltempo: nubifragio nel Salernitano, esondano tre fiumi	5
22-01-2014 Agi	
Terremoto nel Salernitano, magnitudo 3.7	6
22-01-2014 Asca	
Maltempo: in Basilicata piogge in esaurimento su Lagonegrese e area nord	7
22-01-2014 CasertaFocus.net	
CASAGIOVE - Nuova riunione della Conferenza dei servizi per l'autorizzazione unica ambientale per impianto lavorazione marmo	8
22-01-2014 CasertaFocus.net	
TERREMOTO - La terra trema per la terza mattina di fila sul Matese: alle 5:58 nuova scossa	9
22-01-2014 CasertaFocus.net	
SAN FELICE A CANCELLO - Ok dell'ufficio tecnico alle scuole dopo il terremoto	10
22-01-2014 CasertaNews.it	
Mareggiata ed esondazione del fiume Volturno, Protezione Civile evacua 25 persone a Bagnara di Castel Volturno	11
22-01-2014 Corriere Adriatico.it	
Scossa magnitudo 3.7 sentita nel Salernitano	12
22-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Straripano tre fiumi campani: bambini salvati dai pompieri A Quindici frane e sgomberi	13
22-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Sisma, verifiche nel Casertano e nel Beneventano	15
22-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Straripano tre fiumi Evacuate case e scuole	16
22-01-2014 Corriere dell'Irpinia.it	
Quindici, evacuate 200 persone	17
22-01-2014 Corriere dell'Irpinia.it	
«Abbiamo applicato il piano»	18
22-01-2014 Corriere dell'Irpinia.it	
Ancora allagamenti a Celzi di Forino	19
22-01-2014 Corriere della Calabria.it	
"Annunziata", i medici scrivono al ministro: venga a vedere le condizioni dell'ospedale	20
23-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Salerno, scossa di magnitudo 3,7	21
22-01-2014 Fanpage.it	
Terremoto in Campania: scossa di magnitudo 3.7 nel Salernitano	22
22-01-2014 Globalist.it	
Scossa di terremoto nel Cilento: magnitudo 3.7	23
22-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: oggi criticita' rossa meteo-idro su Basilicata e Calabria	24

22-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Molise: oltre 200 partecipanti a "Sicuri con la neve"	26
22-01-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
Notte di allerta e di paura in Irpinia dopo le piogge torrenziali di ieri e l'allarme scattato	28
22-01-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
Il succo è questo: i soldi sono pochi per la Soprintendenza, ma se c'è di mezzo la si...	29
22-01-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
Livio Coppola Giovanni Sperandeo Torna la paura a Quindici per una serie di smottamenti provo...	30
22-01-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
Livio Coppola Rispetto al 1998 c'è una prevenzione e una conoscenza del territorio ass...	31
22-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Andrea Ferraro Allagamenti, smottamenti, aziende agricole isolate e fiumi Calore e Sabato osserva...	32
22-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Continueranno oggi le verifiche tecniche da parte degli esperti della Protezione civile della	33
22-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Emanare con urgenza l'avviso pubblico per l'attribuzione ai Comuni delle risorse per...	34
22-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
La terra ha continuato a tremare ma le scosse, registrate ieri, sono state rilevate soltanto a livel...	35
22-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Ilaria Sebastianelli GUARDIA SANFRAMONDI. La paura per il sisma di lunedì scorso sembra esse...	36
22-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Lorenzo Iuliano La seconda notte fuori casa è solo per pochi. Sono rimasti in quattro nel ce...	37
22-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Di fronte a questa nuova scossa di terremoto, la popolazione del Matese si è mostrata pi&#amp;#220;...	38
22-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Torna il presidio d'emergenza a Piedimonte Matese ma in tutti i centri matesini vicini all&#amp;#220;	39
22-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Giulio Sferragatta Capua. Ingrossato dalle abbondanti piogge, il Volturno ha, ieri, straripato in...	40
22-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Vincenzo Ammalianto Castel Volturno. Sono bastate poche ore di forte pioggia e le contestuali mare...	41
22-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Roberta Muzio Sono arrivati ieri e già da questa mattina inizieranno a lavorare gli esperti	42
22-01-2014 Il Mattino (ed. City)	
Maria Elefante Giovanna Sorrentino Castellammare. Nicola ha sedici anni e osserva at...	43
22-01-2014 Il Mattino (ed. City)	
Una proposta di legge per la formazione obbligatoria in materia di primo soccorso nelle scuole super...	44
22-01-2014 Il Mattino (ed. City)	
Gennaro Di Biase Non solo il maltempo. A Napoli anche le scosse di terremoto hanno fatto danni:	45
22-01-2014 Il Mattino (ed. Nazionale)	
Campania sotto il tiro di Giove Pluvio. La regione sarà caratterizzata infatti, ancora da roves...	46
22-01-2014 Il Mattino (ed. Nazionale)	
Giovanni Sperandeo Quindici. Maltempo e rischio frane, evacuate in via precauzionale circa duecen...	47

22-01-2014 Il Mattino (ed. Nazionale)	
Pietro Treccagnoli Piove sulla città dissestata. Ma Napoli, sotto l'acqua, conferma...	48
22-01-2014 Il Mattino (ed. Nord)	
Nello Fontanella Nola. Un fiume di acqua e fango che invade le campagne e una trentina di abitazi...	50
22-01-2014 Il Mattino (ed. Nord)	
Gennaro Di Biase Non solo la bufera e le ultime scosse che assediano Napoli e Campania. A ben ved...	51
22-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Pasquale Sorrentino Polla. Due volontari della protezione civile hanno salvato la vita a un pensi...	52
22-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Floriana Longobardi Scafati. Il Sarno continua a far paura . Emergenza allagamenti: Sc...	53
22-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Decine gli interventi dei vigili del fuoco del distaccamento di Sala Consilina in tutto il Vallo di ...	54
22-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Terra dei Fuochi, le madri da Napolitano: «Non ci abbandonì»	55
22-01-2014 Irpinia Report.it	
Rischio frana a Quindici, presidio dei vigili del fuoco nella zona evacuata	57
22-01-2014 Irpinia Report.it	
Frana sull'A16, Autostrade per l'Italia diffida i proprietari dei terreni	58
22-01-2014 Julie news.it	
Terremoto, Matese: Prefettura riattiva Unità di Crisi -video	59
23-01-2014 Julie news.it	
Terremoto: scossa in provincia di Salerno, magnitudo 3,7	60
22-01-2014 Julie news.it	
Maltempo, disagi in tutta la Campania	61
22-01-2014 La Città di Salerno	
a s. severino alto rischio per il solofrana	62
23-01-2014 La Città di Salerno	
chiesto lo stato di calamità naturale	63
23-01-2014 La Città di Salerno	
e in serata anche due scosse di terremoto: paura e incubo dalla valle del calore al cilento	64
23-01-2014 La Città di Salerno	
in via licinella e a ciorani salvati due cani	65
23-01-2014 La Città di Salerno	
interrotta la provincia 47 tra gioi cilento e cardile	66
23-01-2014 La Città di Salerno	
inutili appelli ad autorità e genio civile	67
23-01-2014 La Città di Salerno	
il sele rompe gli argini a sud	68
23-01-2014 La Città di Salerno	
allagamenti, si contano i danni	69
22-01-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Frana a Baia, emergono resti romani	70
22-01-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Da Terlizzi a Potenza Vi racconto l'inferno e la morte di mia madre	71
23-01-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Terremoti: altra scossa nel Salernitano	72

23-01-2014 La Nazione.it (ed. Arezzo) Senza tetto in convento, c'è il sì del Papa: via libera da Bergoglio al Vescovo per il nuovo rifugio da 39 persone a San Domenico. Aprirà a giorni	73
22-01-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta) in breve	74
22-01-2014 Libertà.it Terremoto, lieve scossa in alta Valdarda, tra Vernasca e Lugagnano	75
22-01-2014 NapoliToday Frane e allagamenti per il maltempo: un ferito	77
22-01-2014 Quotidiano.net Terremoto nel Salernitano, scossa di magnitudo 3.7	78
22-01-2014 Roma Online Frana su automobile a Castellammare di Stabia, ferito 37enne	79
22-01-2014 Salerno notizie Maltempo, Protezione civile Campania: permangono condizioni criticità idrogeologica	80
22-01-2014 Salerno notizie Maltempo: esondazione Sele, sgomberate a Capaccio un centinaio di famiglie. Vallo Diano chiede stato calamità naturale	81
22-01-2014 Salerno notizie Scafati: situazione allagamenti, continua lo stato di allerta e il monitoraggio del territorio	82
22-01-2014 Salerno notizie Capaccio-Paestum, Assessore Cosenza: "Macchina Protezione civile regionale è in azione"	83
22-01-2014 Salerno notizie Maltempo: allarme piogge, esonda il fiume Sele, evacuate tre famiglie. Nuova frana a Giovi	84
22-01-2014 Salerno notizie Gioi Cilento (SA): maltempo provoca frana sulla SP 47, interrotta la circolazione stradale	85
22-01-2014 Salerno notizie Maltempo, esondazione Fiume Calore e Sele: il Senatore Cardillo (FI) chiede lo stato di calamità	86
22-01-2014 Salerno notizie Rassegna stampa: i giornali in edicola mercoledì 22 gennaio	87
22-01-2014 Salerno notizie Pellezzano: maltempo, continua costantemente il monitoraggio del territorio, sopralluoghi nelle scuole	90
22-01-2014 Saturno Notizie.it A Badia Tedalda torna la Stazione del Corpo Forestale dello Stato	91
22-01-2014 Tgcom24 Scossa di terremoto nel Salernitano	92
23-01-2014 Tgcom24 Sciame sismico nel Cilento, tre scosse in poche ore	93
22-01-2014 campanianotizie.com Maltempo, Protezione Civile proroga allerta fino a venerdì	94
22-01-2014 campanianotizie.com Terremoto nel Matese, chiusi mensa e laboratori alla scuola "Settembrini" di Gioia Sannitica	95
22-01-2014 campanianotizie.com Sisma, ecco il quadro completo degli sfollati: dal Viminale appena 30mila euro	96
22-01-2014 campanianotizie.com Maltempo: frana nel Napoletano, emergono resti muratura	97
22-01-2014 campanianotizie.com	

Capaccio: esondazione Sele, centro accoglienza nella parrocchia Santa Maria Goretti a Gromola ...	98
22-01-2014 campanianotizie.com	
Crolla terrapieno su strada tra Castellammare e Gragnano, travolto in auto da frana	99
22-01-2014 campanianotizie.com	
Scossa di magnitudo 3.7 nel Salernitano, torna la paura in Campania	100
23-01-2014 campanianotizie.com	
Terremoto magnitudo 3.7 nel Salernitano, Protezione Civile: per ora nessun danno	101
22-01-2014 l'Unità.it	
Maltempo, è ancora allarme E giovedì arriva la neve	102
22-01-2014 l'Unità.it	
Trema ancora la terra al Sud Scossa di terremoto nel Cilento	104
23-01-2014 marketpress.info	
MOLISE: RICOSTRUZIONE, RISORSE CERTE PER L'ASSISTENZA TECNICA. FRATTURA: LA PRIORITÀ RESTA DARE LA CASA A CHI L'HA PERSA	105

Maltempo: nessuna situazione critica

- Basilicata - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: nessuna situazione critica"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: nessuna situazione critica

L'aggiornamento della Protezione civile: 'Piogge in esaurimento' 22 gennaio, 12:19 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - POTENZA, 22 GEN - Le precipitazioni residue sul Lagonegrese e sull'area nord della Basilicata "sono in esaurimento, mentre i livelli idrometrici sui corsi d'acqua monitorati sono in discesa, fatta eccezione per il Basento in prossimità della strada statale 106 Jonica". Lo ha reso noto la Protezione civile della Regione Basilicata che ha aggiornato la situazione a questa mattina, sottolineando che "al momento non si registrano particolari situazioni critiche".

Scossa a Salerno, P.Civile: nessun danno

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Scossa a Salerno, P.Civile: nessun danno"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

Scossa a Salerno, P.Civile: nessun danno

In comuni vicini all'epicentro non risultano situazioni critiche 22 gennaio, 22:20 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 22 GEN - "Da una prima ricognizione sul territorio colpito dal sisma di magnitudo 3.7 registrato questa sera non risultano danni". Così l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza. "La Sala operativa - ha sottolineato Cosenza - ha già provveduto a sentire i sindaci dei comuni prossimi all'epicentro (Castelcivita, Capaccio-Paestum, Giungano), vigili del fuoco del Comando provinciale di Salerno e carabinieri della locale stazione che non hanno segnalato situazioni critiche".

Data:

22-01-2014

Adnkronos

Terremoti: Ingv, scossa magnitudo 3.7 nel salernitano

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: Ingv, scossa magnitudo 3.7 nel salernitano"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

Terremoti: Ingv, scossa magnitudo 3.7 nel salernitano

ultimo aggiornamento: 22 gennaio, ore 21:41

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 22 gen. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata alle 20.35 nella provincia di Salerno. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico del Cilento.

Data:

22-01-2014

Adnkronos

Trema ancora la terra al Sud Scossa di terremoto nel Salernitano

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Trema ancora la terra al Sud Scossa di terremoto nel Salernitano"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

Trema ancora la terra al Sud Scossa di terremoto nel Salernitano

ultimo aggiornamento: 22 gennaio, ore 21:49

Roma, 22 gen. - (Adnkronos) - Scossa di magnitudo 3.7. Protezione civile: "Verifiche in corso". Terremoto, scossa magnitudo 4.2 tra province di Caserta e Benevento

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 22 gen. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata alle 20.35 nella provincia di Salerno. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico del Cilento.

"Al momento non sono segnalati danni. Le verifiche sono in corso", dicono all'Adnkronos fonti della Protezione civile, sottolineando che "la scossa è stata sicuramente avvertita dalla popolazione".

Maltempo: nubifragio nel Salernitano, esondano tre fiumi**Agi**

"Maltempo: nubifragio nel Salernitano, esondano tre fiumi"

Data: **22/01/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: nubifragio nel Salernitano, esondano tre fiumi

11:05 22 GEN 2014

(AGI) - Salerno, 22 gen. - Un nubifragio si e' abbattuto sulle zone a sud del Salernitano causando l'esondazione di tre fiumi, il Calore, il Sele e il Tanagro. Da stamattina sono 60 gli interventi di soccorso a persona e per allagamenti effettuati dai vigili del fuoco del comando provinciale, Protezione Civile e forze dell'ordine. La situazione piu' grave nei territori lungo il fiume Sele che nella notte ha rotto gli argini. Dieci famiglie sono state sgomberate a Capaccio, localita' Gromola, a causa dell'esondazione del fiume. L'acqua ha allagato le campagne della Piana del Sele e indotto il sindaco a emanare un'ordinanza per lo sgombero immediato dei nuclei familiari.

Chiuso anche un asilo comunale che sorge nei pressi degli argini del fiume Sele tracimato nella notte allagando cinque allevamenti bufalini. Campagne e abitazioni allagate anche nelle localita' attraversate nel Vallo di Diano e nel Cilento dai fiumi Tanagro e Alento. A Salerno una frana ha causato l'isolamento del rione collinare di Giovi in localita' San Bartolomeo dove cinque alberi sono pericolanti. A Tramonti, in Costiera Amalfitana, una frana sta determinando disagi e rallentamenti sulla strada provinciale; a Sarno e Scafati si registrano allagamenti a scantinati e piani bassi. (AGI) .

ìBu

Terremoto nel Salernitano, magnitudo 3. 7**Agi**

"Terremoto nel Salernitano, magnitudo 3. 7"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Terremoto nel Salernitano, magnitudo 3. 7

21:59 22 GEN 2014

(AGI) - Napoli, 22 gen. - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 si e' registrata alle 20.35 di questa sera nel Salernitano.

Lo conferma la Protezione civile della Regione Campania che, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, attraverso la Sala operativa sta provvedendo a un primo riscontro di eventuali danni sul territorio. "I primi dati mostrerebbero - dice Cosenza - che si tratta di un terremoto abbastanza superficiale, avvenuto a 6.3 chilometri di profondita', con epicentro nell'area di Capaccio, Albanella, Trentinara, Giungano, Roccadaspide" (AGI) .

Maltempo: in Basilicata piogge in esaurimento su Lagonegrese e area nord

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: in Basilicata piogge in esaurimento su Lagonegrese e area nord"

Data: 22/01/2014

[Indietro](#)

Maltempo: in Basilicata piogge in esaurimento su Lagonegrese e area nord

22 Gennaio 2014 - 12:36

(ASCA) - Potenza, 22 gen 2014 - Le precipitazioni residue sul Lagonegrese e sull'area nord della regione sono in esaurimento, mentre i livelli idrometrici sui corsi d'acqua monitorati sono in discesa, fatta eccezione per il Basento in prossimità della strada statale 106. Lo comunica l'Ufficio Protezione Civile della Regione Basilicata che ha aggiornato la situazione a questa mattina. Le piogge verificatesi nelle ultime 48 ore (dalle 9:00 del 20 gennaio alle 9:00 del 22 gennaio) hanno raggiunto valori complessivi molto elevati, soprattutto nei settori occidentali (lagonegrese). In particolare in due giorni sono caduti: 260,00 mm di pioggia a Castrocucco nel Comune di Trecchina; 200,00 mm di pioggia nel Comune di Lagonegro; 175,00 mm di pioggia nel Comune di Castelsaraceno. Si tratta di valori particolarmente significativi se paragonati ad una media mensile (pioggia caduta in un mese) per l'area, di circa 210 mm (Lagonegro). La Protezione Civile fa sapere che al momento non si registrano particolari situazioni critiche connesse alle precipitazioni di questi ultimi giorni ad eccezione di alcune situazioni puntuali quali ad esempio la frana di Aliano che ha interessato il collegamento del centro abitato con la Saurina e la frana sulla strada di collegamento della frazione Grottole del Comune di Francavilla in Sinni oltre a localizzate esondazioni dei fiumi Agri e Basento. La Protezione Civile Regionale ha esortato gli Enti competenti a porre la massima attenzione al controllo del territorio in quanto nei prossimi giorni a causa delle abbondanti precipitazioni potrebbero innescarsi fenomeni franosi sul proprio territorio di competenza. res/rus

[foto](#)

[audio](#)

CASAGIOVE - Nuova riunione della Conferenza dei servizi per l'autorizzazione unica ambientale per impianto lavorazione marmo**CasertaFocus.net***"CASAGIOVE - Nuova riunione della Conferenza dei servizi per l'autorizzazione unica ambientale per impianto lavorazione marmo"*Data: **22/01/2014**

Indietro

CASAGIOVE - Nuova riunione della Conferenza dei servizi per l'autorizzazione unica ambientale per impianto lavorazione marmo

Dettagli

Pubblicato Mercoledì, 22 Gennaio 2014 15:31 CASAGIOVE. In Via Giuseppe Garibaldi, la Società "M.M.M. Società Cooperativa" ha intenzione di installare un nuovo impianto di lavorazione del marmo e della pietra in genere.

Per tale motivo ha bisogno di dotarsi dell'autorizzazione unica ambientale (A.U.A.), senza la quale non può installare l'impianto di lavorazione del marmo. La società M.M.M. Società Cooperativa, lo scorso 30 ottobre 2013, ha presentato al SUAP domanda per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale alle emissioni in atmosfera, agli scarichi di acque reflue, la valutazione di impatto acustico, finalizzata all'installazione di un nuovo impianto di lavorazione del marmo e della pietra in genere. Il dirigente del SUAP (Sportello unico Attività Produttive), Gaetano Rauso, ha informato che lo scorso 18 dicembre 2013, alle ore 10.00, presso l'Amministrazione provinciale di Caserta, sita in viale Lamberti – ex Area Saint Gobain – Ufficio AUA (Sala Operativa Protezione Civile), si è tenuta la conferenza dei Servizi al fine di acquisire intese, concerti, nulla osta o atti di assenso alle amministrazioni interessate per la prosecuzione del procedimento relativo alla richiesta della M.M.M. Società Cooperativa. Alla predetta conferenza erano assenti la STAP Caserta della Regione Campania, il Settore Urbanistica di Casagiove ha giustificato la sua assenza mentre dall'ASL CE1 Dipartimento di Prevenzione e l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta non hanno fatto pervenire nulla circa la loro assenza. Nel corso della riunione, l'ATO 2 Napoli – Volturno ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni: 1°) verifica dei parametri allo scarico mediante analisi in autocontrollo annuale da far effettuare da ditta o laboratorio autorizzato; 2°) un conguaglio di 93 euro; 3°) l'inquinamento acustico rientra nei limiti di legge. Considerato che alla riunione del 18 dicembre 2013 erano assenti alcuni enti pubblici il dirigente del SUAP (Sportello unico Attività Produttive), Gaetano Rauso, ha convocato nuovamente la Conferenza dei Servizi che si terrà il prossimo 29 gennaio 2014. La Conferenza dei Servizi è un modulo organizzativo di semplificazione ed accelerazione dei tempi procedurali, dove gli interessi pubblici coinvolti vengono esaminati congiuntamente. Ciascuno dei Servizi interessati è tenuto ad esprimere il proprio parere, assenso, nulla – osta, in base alle proprie competenze, previa valutazione degli interessi pubblici di cui attributario. Secondo quanto previsto dalla Legge nr. 241/90, il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, regolarmente convocate alla conferenza dei servizi, deve essere manifestato, a pena di inammissibilità, nella conferenza stessa, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto delle medesima conferenza e deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche procedurali necessarie ai fini dell'assenso.

Nunzio De Pinto

TERREMOTO - La terra trema per la terza mattina di fila sul Matese: alle 5:58 nuova scossa**CasertaFocus.net***"TERREMOTO - La terra trema per la terza mattina di fila sul Matese: alle 5:58 nuova scossa"*Data: **22/01/2014**[Indietro](#)

TERREMOTO - La terra trema per la terza mattina di fila sul Matese: alle 5:58 nuova scossa

Dettagli

Pubblicato Mercoledì, 22 Gennaio 2014 09:04 Per la terza mattina consecutiva, la terra ha tremato sui monti del Matese. Alle 5:58, infatti, si è registrata una scossa con epicentro San Potito Sannitico Gioia Sannitica di magnitudo 1.9.

Prosegue, quindi, lo sciame sismico e lo stato di allerta in una zona in cui tra il 29 dicembre e oggi, si sono registrati diversi danni. Nonostante tutto, la vita dovrebbe ritornare verso la normalità con la riapertura di alcune scuole e degli uffici. Oggi sono previsti i lavori di messa in sicurezza delle case popolari.

SAN FELICE A CANCELLO - Ok dell'ufficio tecnico alle scuole dopo il terremoto**CasertaFocus.net***"SAN FELICE A CANCELLO - Ok dell'ufficio tecnico alle scuole dopo il terremoto"*Data: **23/01/2014**[Indietro](#)

SAN FELICE A CANCELLO - Ok dell'ufficio tecnico alle scuole dopo il terremoto

Dettagli

Pubblicato Mercoledì, 22 Gennaio 2014 21:55 SAN FELICE A CANCELLO. “A seguito dell'evento sismico, verificatosi nella giornata del 20 Gennaio 2014, si invitano le SS.LL ad allertare i rispettivi Enti Locali perchè, prima possibile, attraverso gli Uffici Tecnici, provvedano ad effettuare le necessarie verifiche in loco e ad assicurare la piena agibilità delle strutture che ospitano tutti i plessi delle istituzioni scolastiche”, questo quello che si legge in una nota inviata dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca al nostro Ente e a tutti gli enti locali della Provincia ed a tal proposito l'Ufficio Tecnico del Comune di San Felice a Cancellò si è attivato immediatamente per accertarsi dello stato degli edifici scolastici.

L'architetto dott. Felice Auriemma, Dirigente Responsabile dell' Ufficio Tecnico Comunale, a seguito dell' evento sismico ha espletato apposito sopralluogo alle strutture portanti dei plessi scolastici, Scuola Media F.Gesùè, Elementare Volta dei Perri, Elementare-Materne Talanico, Elementare Casazenga, Materna Via Elevata, Scuola Media A. Moro, Elementare Materna Polvica, Elementare Materne Cancellò Scalo, Elementare Materna Botteghino, Elementare Materna San Marco Trotti. “Da indagine visiva, non si riscontrano segni di dissesto, alle strutture degli edifici sopra menzionati, pertanto gli stessi sono staticamente idonei e quindi agibili” questa la pronta risposta rassicurante inviata al Ministero dall'UTC il 21/01/2014.

Mareggiata ed esondazione del fiume Volturno, Protezione Civile evacua 25 persone a Bagnara di Castel Volturno

CRONACA - Castel Volturno - - Casertanews.it

CasertaNews.it

"Mareggiata ed esondazione del fiume Volturno, Protezione Civile evacua 25 persone a Bagnara di Castel Volturno"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Mareggiata ed esondazione del fiume Volturno, Protezione Civile evacua 25 persone a Bagnara di Castel Volturno

Mercoledì 22 Gennaio 2014

PUBBLICITÀ

CRONACA | Castel Volturno - E' alta l'attenzione dei vigili del fuoco del comando provinciale di Caserta e della Protezione Civile a Mondragone e Castel Volturno a causa dell'esondazione in alcuni punti del fiume Volturno. Le abbondanti piogge di questi giorni hanno fatto innalzare di parecchio il livello dell'acqua, creando numerose difficoltà ai residenti. A complicare la situazione, anche una mareggiata che ha mandato in tilt il sistema fognario. Alcuni residenti nella parte più bassa di Castel Volturno, rimasti intrappolati nelle loro abitazioni, sono stati fatti evacuare.

La protezione civile della Regione Campania sta provvedendo ad allestire una cucina da campo nella scuola media Roncalli a Castel Volturno che ospita 25 persone evacuate a seguito di una mareggiata". Lo rende noto l'Assessore alla Protezione civile della Regione Campania, Edoardo Cosenza. "Le famiglie - ha aggiunto l'assessore - risiedono in abitazioni situate in località Bagnara, proprio sul litorale di Castel Volturno. La misura, disposta dal commissario prefettizio, si è resa necessaria a causa dell'allagamento degli edifici dovuto al rinforzo del moto ondoso. La Protezione civile si è già attivata per garantire supporto all'amministrazione comunale e fornire pasti caldi fino a quando la situazione non sarà tornata alla normalità".

Scossa magnitudo 3.7 sentita nel Salernitano**Corriere Adriatico.it***"Scossa magnitudo 3.7 sentita nel Salernitano"*Data: **23/01/2014**

Indietro

Terremoto magnitudo 3.7**"Sentito in mezza Campania"**

PER APPROFONDIRE: terremoto, scossa, magnitudo 3.7, salerno, napoli, campania

sentita nel Salernitano">CONDIVIDI

NAPOLI - Terremoto nel Cilento: una ascosa di magnitudo 3.7 è stata registrata alle 20.35 di questa sera nel salernitano. Lo comunica la Protezione civile della Campania.

L'assessore regionale Edoardo Cosenza, attraverso la Sala operativa sta provvedendo a un primo riscontro di eventuali danni. «I primi dati mostrerebbero - dice l'assessore Cosenza - che si tratta di un terremoto abbastanza superficiale, avvenuto a 6.3 chilometri di profondità, con epicentro nell'area di Capaccio, Albanella, Trentinara, Giungano Roccadaspide».

PROTEZIONE CIVILE: "PER ORA NESSUN DANNO" «Da una prima ricognizione sul territorio colpito dal sisma di magnitudo 3.7 registrato questa sera non risultano danni». Lo afferma, in una nota, l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza. «La Sala operativa - ha sottolineato Cosenza - ha già provveduto a sentire i sindaci dei comuni prossimi all'epicentro (Castelcivita, Capaccio-Paestum, Giungano), vigili del fuoco del Comando provinciale di Salerno e carabinieri della locale stazione che non hanno segnalato situazioni critiche. Prosegue la ricognizione sul territorio». La Protezione regionale si sta tenendo in costante contatto con la prefettura di Salerno.

Mercoledì 22 Gennaio 2014

iBu

Straripano tre fiumi campani: bambini salvati dai pompieri A Quindici frane e sgomberi**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Primo Piano data: 22/01/2014 - pag: 4

Straripano tre fiumi campani: bambini salvati dai pompieri A Quindici frane e sgomberi

Duecento persone trasferite in un albergo

NAPOLI Il maltempo che ha picchiato duramente su alcune province campane sparge danni e paura, e dopo il terremoto che ha già terrorizzato il Matese in particolare. Ieri sono tracimati l'Alento, il Sarno e il Tanagro e molti altri corsi d'acqua, il primo ha quasi ucciso una giovane madre col figlio, rimasti intrappolati in una villetta, e un agricoltore bloccato in una baracca. In particolare nel Cilento quasi tutte le provinciali sono state chiuse per interventi di somma urgenza. E decine di famiglie sono state evacuate, in particolare a Quindici torna lo spettro del disastro che nella primavera del 1998 causò la morte di 11 persone (160 con Sarno). Duecento in hotel Lo stato d'allerta a Quindici è scattato in mattinata a causa delle abbondanti piogge sul Vallo di Lauro. A scopo precauzionale, è stato diramato un rischio 6, l'indice di massima pericolosità, quando i pluviometri hanno rilevato, in località Torrevecchia, un valore pari a 148 millimetri d'acqua nelle ultime 72 ore, quindi superiore alla soglia di allarme di 131 millimetri. Mentre si registravano smottamenti in località Mulini, il sindaco Liberato Santaniello disponeva la chiusura delle scuole primarie e medie di via San Sebastiano e l'evacuazione di duecento residenti del centro storico, in particolare dei quartieri Casa Manzi e Casa Trione che furono i più colpiti dall'alluvione di sedici anni fa. Venti famiglie a bordo degli autobus messi a disposizione dal Comune hanno raggiunto alcuni alberghi del Vallo di Lauro per trascorrervi la notte. Sono previsti temporali almeno sino a questa mattina sulla provincia di Salerno e sulla parte meridionale di Avellino, annunciava ieri sera la Protezione Civile prorogando fino alle 8 di giovedì la criticità «tenendo conto delle piogge fin qui rilevate e delle condizioni di saturazione dei suoli». A Quindici l'evolversi della situazione è seguita dall'Agenzia regionale di Difesa del Suolo e la Prefettura di Avellino ha attivato il centro coordinamento soccorsi. Verifiche sono in corso sulla rete idraulica realizzata dall'ex commissario per la bonifica Jucci. Intanto danni soprattutto per la tracimazione dei corsi d'acqua si contano ovunque. Tracimano i corsi d'acqua I volontari della Protezione Civile sono intervenuti a Nola per lo straripamento di alcuni canali, anche qui alcune famiglie sono state evacuate dal sindaco. A Sassano (Salerno) invece l'amplessima rottura dell'argine destro del fiume Tanagro, in località Ponte Cappuccini, per un tratto di 25 metri, e per consentire l'intervento di somma urgenza è stato necessario creare una pista di accesso per i mezzi tecnici di soccorso. Risulta critica in generale la situazione delle strade provinciali del Cilento e del Vallo di Diano, chiuse per esondazione dei corsi d'acqua o per fenomeni di dissesto idrogeologico. Ieri sono state chiuse le provinciali 295 e 330 che collegano Teggiano a Sala Consilina per l'esondazione del Tanagro e le provinciali 334 e 317 nelle zone di Altavilla e Albanella per l'esondazione del Calore nel punto di convergenza con il Sele, nei pressi di Persano. Per cedimento stradale è stata invece chiusa la provinciale 221 Lustra-Rocca Cilento e la 414 Roccadaspide-Monteforte per un intervento di somma urgenza. Alento, salvate mamma e figlia Ieri pomeriggio a Casalvelino, nel cuore del Parco Nazionale del Cilento, una 24enne è rimasta bloccata nella sua villetta insieme al figlio di due mesi, a causa dell'esondazione del fiume Alento ingrossato dalla pioggia torrenziale. Salita precipitosamente al primo piano poiché il pian terreno era immerso nell'acqua, la donna è stata tratta in salvo dai carabinieri della stazione di Acquavella e dai vigili del fuoco grazie ad una imbarcazione. Attimi di paura, invece in mattinata, per un agricoltore di Vallo Scalo, nel Comune di Castelnuovo. L'uomo è rimasto infatti bloccato all'interno di una baracca dalla quale è stato prelevato solo grazie all'intervento dei caschi rossi con l'ausilio di un gommone. L'Alento straripato ha inondato campagne e sommerso depositi agricoli. Mareggiata a Castel Volturno La Protezione Civile ha allestito una cucina da campo nella scuola media Roncalli a Castel Volturno che ospita 25 persone evacuate a seguito di una violenta mareggiata. Le famiglie risiedono in abitazioni situate in località Bagnara, proprio sul litorale. La misura disposta dal commissario prefettizio «si è resa necessaria a causa dell'allagamento degli edifici dovuto al rinforzo del moto ondoso». La Protezione Civile garantirà supporto all'amministrazione e fornirà pasti caldi «fino a quando la situazione non tornerà alla normalità». Auto in trappola A Castellammare è stata chiusa via Ripuaria per l'esondazione del

Straripano tre fiumi campani: bambini salvati dai pompieri A Quindici frane e sgomberi

fiume Sarno: l'intero bacino anche alla foce è «assolutamente insufficiente dal punto di vista idraulico» e minaccia continue, pericolose, tracimazioni. La pioggia insistente delle ultime 48 ha provocato un'ondata di piena e il livello del corso d'acqua è aumentato di circa 2 metri. In via Ripuaria, il Sarno è esondato in più punti e tre automobilisti sono rimasti bloccati con le loro vetture immerse nell'acqua fino ai finestrini quando il fiume è straripato. I soccorsi sono giunti tempestivamente con i vigili del fuoco, che hanno messo in salvo gli occupanti dei tre veicoli, una Y10, una Citroen C1 e una Ford. Dalla Y10 in particolare sono state portate in salvo due persone con un mezzo anfibio giunto apposta da Napoli. Sul posto sono state inviate anche delle idrovore perché l'acqua ha invaso abitazioni e negozi della zona. Una trentina, i soccorritori per le famiglie in difficoltà. «È il motivo per il quale - ha affermato ieri Cosenza - la Regione insiste per ottenere finanziamenti europei per il Grande Progetto Sarno» che a detta dell'assessore risolverebbe «in maniera sostanziale le criticità con un complesso sistema di opere idrauliche». La Regione ieri mattina ha annunciato l'avvio di «attività di addestramento finalizzate alla creazione di presidi territoriali per la difesa del suolo e la prevenzione delle frane»: un progetto che impegna un pool di 100 professionisti per cinquanta coppie di tecnici (geologi ed ingegneri ambientali o civili) da inviare sulle zone critiche, «l'area franosa intorno al Vesuvio, da Sarno a Gragnano, ed anche la costiera, la più pericolosa per la presenza di materiale piroclastico responsabile di frane con colate di fango tipo quella di Sarno». Re.PP. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, verifiche nel Casertano e nel Beneventano**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Primo Piano data: 22/01/2014 - pag: 4

Sisma, verifiche nel Casertano e nel Beneventano

NAPOLI «Sono tuttora in atto le verifiche tecniche da parte degli esperti della protezione civile della Regione Campania e della Arcadis sugli edifici dei comuni colpiti dal sisma». Lo rende noto l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza che si tiene in stretto contatto con il prefetto di Caserta, Carmela Pagano e con il Prefetto di Benevento, Ennio Blasco. «Oggi (ieri per chi legge, ndr) le squadre che hanno effettuato i sopralluoghi nel lato casertano del Matese hanno verificato 8 scuole del comune di Alife. Gli esiti delle schede Aedes, per l'accertamento dell'agibilità e danno nell'emergenza sismica hanno dato esito di agibilità completa per 7 di queste scuole. Per l'Ipia, l'istituto professionale, invece, si è confermata una parziale inagibilità, che era già risultata dalle precedenti ispezioni: il plesso scolastico è composto da 7 corpi di fabbrica, di cui uno solo inagibile». «Nel lato beneventano, invece, le 11 verifiche di agibilità agli edifici scolastici effettuate tra Cusano Mutri e Cerreto Sannita non hanno evidenziato criticità. Confermata, invece, l'interdizione a due locali dell'ospedale di Cerreto Sannita, che già era stata evidenziata dai primi sopralluoghi speditivi dei Vigili del fuoco. Domani proseguiranno i sopralluoghi a Pietraroja e Guarda Sanframondi», conclude Cosenza.

L'istituzione del Com (Centro Operativo Misto) per la gestione dell'emergenza e la rinnovata presenza di una sede distaccata dei vigili del fuoco nell'area del sisma. Sono due delle misure maturate al termine del vertice che si è tenuto oggi nella sede della Prefettura di Caserta per fronteggiare le conseguenze del terremoto che ha coinvolto i Comuni dell'area del Matese. Il Com sarà operativo già a partire da oggi. Quattro i sindaci presenti al vertice: Giuseppe Avecone (Alife), Vincenzo Cappello, primo cittadino di Piedimonte Matese; Mario Fiorillo, sindaco di Gioia Sannitica e Francesco Imperadore, sindaco del comune di San Potito Sannitico. Confermata la presenza di una sede distaccata dei vigili del fuoco, attualmente ospitati negli uffici della Forestale di Piedimonte Matese: presto però potrebbero trasferirsi nei locali messi a disposizione dal Comune di Alife. I sindaci hanno sollecitato interventi di messa in sicurezza da parte della Regione Campania e l'attuazione di un piano di Protezione civile. Al vertice, presieduto dal prefetto di Caserta, Carmela Pagano, hanno preso parte carabinieri, vigili del fuoco, polizia, Guardia di Finanza, Forestale, un funzionario della Regione Campania, uno della provincia di Caserta e uno in rappresentanza del provveditorato studi. Intanto a Piedimonte Matese le verifiche agli uffici pubblici si sono conclusi senza segnalare problemi di sorta. Il sindaco Cappello, tuttavia, ha firmato un'ordinanza di sgombero per un immobile privato abitato da una famiglia di tre persone. Il provvedimento nel giorno in cui invece tre appartamenti del complesso Iacp di via Aldo Moro, dichiarati inagibili per effetto del sisma dello scorso 29 dicembre, sono stati restituiti alle rispettive famiglie. Per domani è prevista la riapertura di scuole e uffici pubblici. Situazione abbastanza tranquilla in molte scuole di Napoli, anche se in qualche edificio ieri gli alunni non sono entrati. Non sono stati segnalati casi particolari né edifici che abbiano subito danni dalle recenti scosse. RIPRODUZIONE RISERVATA

iBu

Straripano tre fiumi Evacuate case e scuole**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Prima data: 22/01/2014 - pag: 1

Straripano tre fiumi Evacuate case e scuole

Per le forti e costanti piogge degli ultimi giorni, ieri sono tracimati l'Alento, il Sarno e il Tanagro e molti altri corsi d'acqua. In Cilento una madre con la figlioletta di due anni sono state salvate dai vigili del fuoco. Soccorso anche un agricoltore in difficoltà. A Quindici in provincia di Avellino il sindaco Liberato Santaniello ha disposto l'evacuazione del centro storico e la chiusura delle scuole. Duecento persone sono state alloggiate presso gli alberghi del Vallo di Lauro. Il maltempo ha causato forti disagi anche a Castellammare di Stabia nella zona in cui ha ceduto l'argine destro del fiume Sarno. La Protezione civile regionale ha prorogato l'allerta meteo, per piogge e temporali, sull'intero territorio della Campania fino a questa mattina. Il livello di criticità resta moderato. A PAGINA 4

Quindici, evacuate 200 persone**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

Quindici, evacuate 200 persone

Fino alle quindici di oggi resta lo stato di allarme, scuole chiuse. Registrati tre smottamenti

Quindici | 22/01/2014

QUINDICI- Passeranno la notte tra abitazioni di parenti ed un Hotel nella vicina San Paolo Belsito i circa duecento sfollati del centro storico di Quindici che per tutta la mattinata di ieri e fino al primo pomeriggio sono stati invitati da Comune e forze dell'ordine ad evacuare la propria abitazione. Facendo rivivere la paura di quel tragico pomeriggio di sedici anni fa, quando una lingua di fango distrusse il cuore del comune, il centro storico. Una mattinata di allerta, quella che si è conclusa con lo sgombero dei quartieri alti del Comune di Quindici: Casamanzi I e II, Via Casatrione e Via Fontana, oltre ad una larga parte anche di Piazza Municipio. Per consentire l'operazione, non solo l'ausilio delle forze dell'ordine, ma anche del personale della Protezione Civile e di due pullman messi a disposizione per trasferire i residenti, in particolare gli anziani nella struttura alberghiera dove trascorreranno la notte. Una misura precauzionale. Quella adottata dal sindaco di Quindici Liberato Santaniello. E i residenti hanno lasciato le loro abitazioni, senza far registrare disagi o altri problemi.

L'ALLARME

Alle 7:59 è stato un avviso della sede Regionale della Protezione Civile di Napoli a far scattare l'allerta di tipo 6.

L'allarme e l'attivazione di tutte le misure precauzionali e dei blocchi e disposizioni per vigilare sulle vie di fuga. E dopo pochi minuti in Municipio è stata attivata un'unità di crisi. Diretto contatto con la Prefettura e presenza dei rappresentanti delle forze dell'ordine. Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza. Dal Comune è scattata subito una prima azione a livello precauzionale. Quella di verifica da parte dei tecnici comunali e di quelli della Protezione Civile sul territorio montano ed in particolare sul versante del Pizzo D'Alvano già tristemente noto per le frane del maggio 98. E proprio dalle verifiche attivate da parte del Comune è emersa la presenza di tre fronti di smottamenti. Due in località Mulini, uno invece in località San Teodoro. Una circostanza che ha convinto il primo cittadino di Quindici ad attivare immediatamente il piano di evacuazione sul territorio maggiormente sottoposto a rischio. E intorno alle dodici è stata attivata l'evacuazione dei circa 100 alunni dall'Istituto scolastico Ugo Foscolo di Via San Sebastiano. Alle 13 la sede scolastica era stata liberata e si è attivata la procedura di evacuazione del centro abitato dei quartieri storici del paese del Vallo. Il piano di evacuazione predisposto dal Comune ha infatti avviato a partire da soggetti anziani e disabili residenti nella zona sottoposta all'evacuazione nella mattinata. E dopo anche gli altri residenti della zona. Molti hanno deciso infatti di recarsi presso parenti o congiunti presso i comuni vicini, altri invece a bordo dei mezzi messi a disposizione del Comune si sono recati all'Hotel Belsito. A presidiare la zona, fin dalla mattinata ci sono stati gli uomini delle forze dell'ordine. Si occupano loro dei blocchi stradali lungo le arterie di collegamento e le cosiddette vie di fuga. Intanto i tecnici della Protezione Civile regionale sono giunti sul luogo dove si sono registrati gli smottamenti e proprio dai prossimi bollettini meteo ed in particolare da quello che sarà lo stato dei pluviometri nella notte e nelle ore registrate come massimo picco delle precipitazioni si potrà anche ristabilire il rientro. Almeno fino a sera resta confermato che per la giornata di oggi le scuole resteranno chiuse. Come anche negozi e Municipio, attivo solo per quanto riguarda l'unità di crisi. La situazione dovrebbe tornare alla normalità entro le quindici di oggi. In mattinata sarà comunque presa la decisione.

«Abbiamo applicato il piano»

Corriere dell'Irpinia.it

""

Data: 22/01/2014

Indietro

«Abbiamo applicato il piano»

Il sindaco Santaniello coordina le attività di monitoraggio

Quindici | 22/01/2014

«Noi abbiamo applicato il Piano di Protezione Civile, in via precauzionale abbiamo anche evacuato prima le strutture scolastiche e successivamente i quartieri più a rischio del territorio comunale. E' un'azione a livello precauzionale, come prevede la legge. Abbiamo esclusivamente attivato le procedure».

Il sindaco di Quindici Liberato Santaniello è stato impegnato sin dalla mattinata nelle operazioni di coordinamento e di contatto con la Prefettura di Avellino e la Protezione Civile Regionale. Ed il sindaco si prepara anche a vigilare insieme al personale del Comune e alle forze dell'ordine sulle zone a rischio. Una lunga giornata, quella in attesa delle abbondanti precipitazioni che sono state annunciate almeno nel pomeriggio. Una situazione sotto stretta vigilanza, quella con il diretto contatto tra Municipio e Prefettura: «Siamo da stamattina a lavoro insieme alla dottoressa Giannini per definire ogni azione per l'evacuazione che è stata attivata. E devo proprio sottolineare come da parte della Prefettura ci sia stata la massima collaborazione per far scattare il piano e l'allerta. Resteremo a vigilare affinché si monitori con attenzione lo stato della zona montana, quella dove si sono registrati dei piccoli smottamenti. Da parte nostra il livello di allerta resta massimo». Questa mattina ci sarà un nuovo punto della situazione meteo da parte dell'unità di crisi. E allora si saprà per quanto e se resterà attiva l'emergenza e l'ordinanza di evacuazione disposta dal sindaco di Quindici.

E' il secondo caso, dopo la terribile frana che nel maggio 98 portò via un pezzo del paese e undici vite umane, che a Quindici scatta un' evacuazione. Era già avvenuto nel 2001, quando però furono anche tanti a restare in casa, senza ottemperare alle disposizioni, in particolare anziani che vivevano a Casamanzi. Poi c'era stato un allerta qualche anno fa. Ma anche in quel caso non si era giunti allo sgombero dei residenti. E la stessa scena si è nuovamente vissuta ieri, quando però lo sgombero è scattato.

Ancora allagamenti a Celzi di Forino**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

Ancora allagamenti a Celzi di Forino

L'avviso di criticità per le piogge prorogato fino alle otto di domani su Salerno e Avellino

Forino | 22/01/2014

Autostrada A16 dove si procede ad una sola corsia da e verso Napoli nel tratto interessato dallo smottamento di domenica, fiume Calore sotto controllo per il rischio di una nuova piena, come quella registrata nel mese di dicembre e Valle Caudina, dove analogamente a quanto avviene a Quindici c'è la massima allerta e uno stato di preallarme dopo le piogge che hanno incessantemente caratterizzato la zona nelle ultime 48 ore. E a tutto questo si somma anche un bollettino meteo che non fa assolutamente ben sperare. Questo infatti quello diffuso nel pomeriggio di ieri La Campania sarà caratterizzata ancora da rovesci e temporali fino a questa mattina sulla provincia di Salerno e sulla parte più meridionale di Avellino fino a domani mattina. Lo rende noto la Protezione civile regionale, diretta dall'assessore Edoardo Cosenza. La Protezione civile ha prorogato fino alle 8 di dopodomani la criticità, con "livello moderato", classificata come "scenario arancione", "tenendo conto delle piogge fin qui rilevate al livello regionale e delle condizioni di saturazione dei suoli". E intanto proprio Autostrade comunica che il tratto dell'A16 resterà chiuso per sei notti. Una nota che spiega come «Il tratto dell'autostrada A16 Napoli-Canosa compreso tra le uscite di Avellino Ovest e Baiano, resterà chiuso per sei notti consecutive, da domani e fino a martedì 28 gennaio, dalle 22 alle 6 in entrambe le direzioni per consentire i lavori di consolidamento della scarpata all'altezza del km 33. Per i veicoli provenienti da Napoli e diretti a Avellino/Bari, all'uscita della stazione di Baiano si consiglia di immettersi sulla S.S. Nazionale delle Puglie in direzione Avellino attraversando i centri abitati di Baiano e Mugnano del Cardinale fino a Mercogliano per far rientro in autostrada da Avellino Ovest. Percorso inverso per chi, proveniente da Bari, è diretto a Napoli/Salerno. Monta la rabbia a Forino dove dopo solo un mese dalla pulizia delle vasche, ancora una volta la piana del paese risulta allagata. Dunque i cittadini si chiedono se e come sono stati effettuati questi interventi. Compito dell'amministrazione sarebbe stato infatti quello di vigilare. Altro non si è potuto fare se non realizzare dei varchi negli argini dei canali di adduzione in modo da deviare il flusso delle acque, secondo un ordinanza del primo cittadino Luigi De Crisofano. Un problema annoso quello degli allagamenti a Celzi di Forino, tanto che l'amministrazione nell'impossibilità di dare la definitiva e giusta risposta al problema di Celzi, e «pur fatto pressione e sollecitato le istituzioni interessate ad assumere precisi impegni» aveva annunciato a luglio: «se entro 100 giorni, dalla data della presente delibera, coincidenti con l'inizio della stagione autunnale, durante la quale si verificano puntualmente eventi meteorici, tali da determinare concrete possibilità di rischi alluvionali non verranno dati segnali tangibili e concreti di realizzazione dell'opera e che alle sue dimissioni, come detto, seguiranno quelle dei consiglieri favorevoli al presente deliberato»

"Annunziata", i medici scrivono al ministro: venga a vedere le condizioni dell'ospedale

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Annunziata", i medici scrivono al ministro: venga a vedere le condizioni dell'ospedale"

Data: **23/01/2014**

Indietro

Cosenza e provincia

"Annunziata", i medici scrivono al ministro: venga a vedere le condizioni dell'ospedale

I rappresentanti dei sanitari da settimane in stato di agitazione invitano la Lorenzin a visitare la struttura. Intanto per salvare il nosocomio sono state raccolte 10mila firme

- A +

L'ospedale civile dell'Annunziata a Cosenza

COSENZA «La aspettiamo a Cosenza perché siamo convinti che aprire un confronto con lei sia indispensabile e possa dare fiducia a tutti quei cittadini che hanno testimoniato anche con una firma, a oggi più di 10mila, l'appoggio alla nostra iniziativa». È quanto scrivono in una lettera aperta al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, i rappresentanti dei sindacati medici dell'ospedale dell'Annunziata che, da settimane, sono in stato di agitazione e hanno occupato simbolicamente la struttura per lamentare pesanti carenze di organico tra il personale medico e paramedico. «Protestiamo - affermano Teresa Papalia (Cgil), Rodolfo Gualtieri (Cisl), Gianfranco Reda (Uil), Luigi Ziccarelli (Anao), Claudio Picarelli (Smi), Gian Manlio Gagliardi (Fassid), Anna Monardo (Aaroi), Pietro Aiello (Cimo) e Cristina Giraldi (Anpo) - contro le carenze di organico: mancano 243 medici su 622 della dotazione organica, 265 infermieri su 845 e 208 operatori socio-sanitari su 318. Si tratta di carenze che rendono difficile se non impossibile, come già rappresentato al sottosegretario on. Fadda, fare il nostro lavoro al meglio e fornire un servizio idoneo ai cittadini che sempre più numerosi si rivolgono a noi, visto che anche la rete ospedaliera sul territorio è stata ridimensionata». «A queste carenze di organico, ed è questo, ministro, che ci preme sottolineare - prosegue il testo della lettera - la direzione generale dell'ospedale risponde con la politica degli accorpamenti, sostenendo di "avere le mani legate" e di non poter procedere a nuove assunzioni. In sostanza, si intende accorpare Unità operative complesse per incrementare di pochi medici il personale di Pronto soccorso. E tutto questo lo si vuole fare in un ospedale Hub (di riferimento regionale), in cui a nostro parere i vuoti di organico in Pronto soccorso non dovrebbero essere colmati in maniera estemporanea e con ordini di servizio a medici, scelti non si sa in base a quali criteri, di reparti che non si occupano di emergenza (anche a un dermatologo con orario ridotto perché in allattamento è stato "ordinato" di coprire turni in pronto soccorso)». «Ci faccia visita, ministro - riporta ancora il testo della lettera - per rendersi conto di persona della situazione estremamente difficile che dobbiamo fronteggiare e di come il piano di rientro abbia ormai messo definitivamente in ginocchio la nostra sanità». (0090)

22/01/2014 18:40

© riproduzione riservata.

Salerno, scossa di magnitudo 3,7

Scossa di magnitudo 3,7 nel Salernitano - Corriere del Mezzogiorno

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

[Corriere del Mezzogiorno](#) > [salerno](#) > [Cronaca](#) > [Scossa di magnitudo 3,7 nel Salernitano](#)

alle 20,35

Scossa di magnitudo 3,7 nel Salernitano

Un terremoto abbastanza superficiale, avvenuto a 6.3 chilometri di profondità, con epicentro nell'area di

Capaccio-Paestum, Albanella, Trentinara, Roccadaspide

alle 20,35

Scossa di magnitudo 3,7 nel Salernitano

Un terremoto abbastanza superficiale, avvenuto a 6.3 chilometri di profondità, con epicentro nell'area di

Capaccio-Paestum, Albanella, Trentinara, Roccadaspide

Piccola scossa nel Salernitano SALERNO - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata alle 20.35 di mercoledì sera nel salernitano. Lo comunica la Protezione civile della Campania. L'assessore regionale Edoardo Cosenza, attraverso la Sala operativa sta provvedendo a un primo riscontro di eventuali danni. «I primi dati mostrerebbero - dice l'assessore Cosenza - che si tratta di un terremoto abbastanza superficiale, avvenuto a 6.3 chilometri di profondità, con epicentro nell'area di Capaccio, Albanella, Trentinara, Giungano Roccadaspide».

PROTEZIONE CIVILE - «Da una prima ricognizione sul territorio colpito dal sisma di magnitudo 3.7 registrato questa sera non risultano danni», aggiunge l'assessore regionale Cosenza. «La Sala operativa - ha sottolineato Cosenza - ha già provveduto a sentire i sindaci dei comuni prossimi all'epicentro (Castelcivita, Capaccio-Paestum, Giungano), vigili del fuoco del Comando provinciale di Salerno e carabinieri della locale stazione che non hanno segnalato situazioni critiche. Prosegue la ricognizione sul territorio». La Protezione regionale si sta tenendo in costante contatto con la prefettura di Salerno.

22 gennaio 2014

Scossa di magnitudo 3,7 nel Salernitano

4

Terremoto in Campania: scossa di magnitudo 3.7 nel Salernitano

| Fanpage

Fanpage.it

"Terremoto in Campania: scossa di magnitudo 3.7 nel Salernitano"

Data: **23/01/2014**

Indietro

Terremoto in Campania: scossa di magnitudo 3.7 nel Salernitano

Dopo il forte sisma che ha colpito due giorni fa l'area del Matese, la Campania continua a tremare. Avvertita in serata una forte scossa nella provincia di Salerno.

Due giorni dopo la forte scossa di terremoto che ha colpito la Campania, teatro già di un sisma di magnitudo 4.9 lo scorso 29 dicembre, la terra ha tremato di nuovo in serata. L'epicentro, questa volta, è nel Salernitano. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata alle ore 20.35: come fa sapere l'Ingv, il sisma è stato localizzato nel distretto sismico del Cilento. Secondo quanto comunica la Protezione civile della Campania, l'assessore regionale Edoardo Cosenza attraverso la Sala operativa sta provvedendo a un primo riscontro di eventuali danni. I primi dati mostrerebbero – ha fatto sapere Cosenza – che si tratta di un terremoto abbastanza superficiale, avvenuto a 6.3 chilometri di profondità. L'epicentro è stato localizzato nell'area tra Capaccio, Albanella, Trentinara, Giungano Roccadaspide.

<https://twitter.com/INGVterremoti/statuses/426081218946678784>

Scossa di terremoto nel Cilento: magnitudo 3.7

Globalist.it |

Globalist.it*"Scossa di terremoto nel Cilento: magnitudo 3.7"*Data: **23/01/2014**

Indietro

News

Scossa di terremoto nel Cilento: magnitudo 3.7

Terremoto nel salernitano, avvertita anche a Salerno città. Intervenuti i vigili del fuoco, sembra nessuno danno.

Desk4

mercoledì 22 gennaio 2014 21:57

Commenta

La terra trema ancora in Campania. Un terremoto di magnitudo 3.7 è stato registrato stasera alle ore 20:35 nel Salernitano.

L'evento sismico è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico Cilento. L'epicentro è stato individuato nel comune di Roccadaspide, ad una profondità di 6.3 chilometri. Diverse le telefonate arrivate al centralino dei vigili del fuoco. Al momento non si registrano danni a persone o cose.

La scossa è stata avvertita distintamente dalla popolazione. La paura scorre in questi minuti su Twitter dove si moltiplicano i commenti dei residenti che si preparano ad una notte di tensione con il timore che la terra possa tremare ancora nelle prossime ore.

Maltempo: oggi criticita' rossa meteo-idro su Basilicata e Calabria

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: oggi criticita' rossa meteo-idro su Basilicata e Calabria"

Data: 22/01/2014

Indietro

MALTEMPO: OGGI CRITICITA' ROSSA METEO-IDRO SU BASILICATA E CALABRIA

Il Dipartimento della Protezione civile ha diffuso una nota relativa al rischio meteo-idrogeologico per la giornata di oggi: diffuse criticità a vari livelli su buona parte della Penisola

Mercoledì 22 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

Persistono le condizioni di tempo instabilite causate dalla perturbazione presente da alcuni giorni sulla penisola italiana: nei giorni scorsi il Dipartimento della protezione civile ha emesso diversi avvisi di condizioni meteorologiche avverse; per la giornata di oggi, mercoledì 22 gennaio, queste le indicazioni diramate dal DPC: criticità rossa per rischio idrogeologico sui bacini dell'Agri-Sinni in Basilicata e per il versante tirrenico settentrionale della Calabria; una criticità arancione per la restante parte della Basilicata, per le pianure di Modena e Reggio Emilia, per la Campania centro-meridionale, i versanti tirrenico centrale e ionico settentrionale della Calabria; criticità gialla per buona parte dell'Emilia Romagna, il Veneto centro-settentrionale, le isole della Toscana, la Campania settentrionale, la zona della Marsica in Abruzzo, il bacino dell'Ofanto in Puglia e i versanti meridionale tirrenico e centrale e meridionale ionico della Calabria.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, in particolare:

- Criticità rossa: estese frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde e di grandi dimensioni; possibile caduta massi. Ingenti ed estesi danni a edifici e centri abitati, infrastrutture, beni e servizi, sia prossimi sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide. Grave pericolo per la pubblica incolumità.

- Criticità arancione: frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi. Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità.

- Criticità gialla: danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it)

Maltempo: oggi criticita' rossa meteo-idro su Basilicata e Calabria

) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

red/pc

(fonte: DPC)

Molise: oltre 200 partecipanti a "Sicuri con la neve"

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Molise: oltre 200 partecipanti a "Sicuri con la neve""

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

MOLISE: OLTRE 200 PARTECIPANTI A "SICURI CON LA NEVE"

Riceviamo e pubblichiamo il resoconto dell'incontro di Capracotta (IS) sulla giornata nazionale "Sicuri con la neve" tenutosi domenica 19 gennaio

ARTICOLI CORRELATI

Sabato 18 Gennaio 2014

"SICURI CON LA NEVE" SARA' DOMANI ANCHE IN MOLISE

[TUTTI GLI ARTICOLI »](#)

Mercoledì 22 Gennaio 2014 - PRESA DIRETTA

Domenica 19 gennaio si è svolta a Capracotta (IS) la giornata nazionale di "Sicuri con la neve 2014" organizzata dal Servizio molisano del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS).

L'evento è inserito nel progetto nazionale del CNSAS "Sicuri in montagna" e ha lo scopo, in collaborazione con il Club Alpino Italiano ed il Servizio Valanghe Italiano, di promuovere e divulgare la sensibilizzazione verso la prevenzione degli incidenti in montagna, in primo luogo quelli causati da valanghe.

I temi affrontati durante la manifestazione hanno avuto particolare rilevanza soprattutto alla luce dei drammatici avvenimenti che, nelle ultime settimane, hanno interessato la cronaca nazionale, per i numerosi decessi dovuti ad incidenti in montagna e a valanghe, in particolar modo nell'arco alpino.

Tale rilevanza è testimoniata dagli oltre 200 partecipanti che hanno assistito all'iniziativa. Tra essi, oltre ai fruitori della montagna, sciatori, alpinisti, scialpinisti ed escursionisti in genere, numerosi esponenti di associazioni di volontariato ma anche esponenti di istituzioni enti ed organizzazioni che sono coinvolte, a vario titolo, nel pubblico soccorso e nella gestione di eventi critici come quello delle slavine.

Significativa è stata la presenza del Questore di Campobasso, Dr Gian Carlo Pozzo, del comandante Marcovecchio della Brigata della Guardia di Finanza di Agnone e del comandante De Fano della stazione dei Carabinieri di Capracotta a dimostrazione della valenza istituzionale dell'evento e delle tematiche affrontate.

Durante la manifestazione i responsabili del CNSAS hanno affrontato temi di prevenzione e sicurezza in ambiente montano esponendo anche metodologie di soccorso in eventi valanghivi, illustrando anche procedure di autosoccorso, utilizzo di strumentazioni quali sonda ed ARTVa (Apparecchio per la Ricerca Travolti in Valanga), e tecniche di disseppellimento di persone travolte.

Altri relatori dell'evento sono stati il Dr. Gabriele Stamegna del Servizio Valanghe Italiano che ha posto l'attenzione sulla conoscenza e la consapevolezza del rischio della montagna in inverno, un responsabile del Corpo Forestale dello Stato che ha descritto il Servizio MeteoMont e le sue applicazioni, il Dr. Giovanni Di Nucci Responsabile Unità Operativa

Molise: oltre 200 partecipanti a "Sicuri con la neve"

Complessa di Medicina Generale dell'Ospedale Caracciolo di Agnone che ha esposto su temi di natura sanitaria legati alla frequentazione della montagna quali prevenzione di patologia causate da ipotermia ed esposizione ad un ambiente ostile e tecniche di primo soccorso.

Da sempre il CNSAS si fa promotore di questa opera di sensibilizzazione verso le problematiche inerenti la sicurezza in ambiente montano, essendo la prevenzione e la vigilanza degli infortuni in ogni attività connessa alla frequentazione della montagna, uno dei suoi principali compiti istituzionali, sancito dall'art. 1 della Legge 74 del 21 marzo 2001.

In quest'ottica il Servizio Regionale del CNSAS è in prima linea anche per la gestione di eventi critici quali le valanghe, con opportuni protocolli di monitoraggio, prevenzione ed intervento allo scopo di far fronte ad uno dei più complessi scenari di soccorso in montagna.

Testo ricevuto da: Ettore Mascieri, Addetto Stampa CNSAS Molise

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Notte di allerta e di paura in Irpinia dopo le piogge torrenziali di ieri e l'allarme scattato ...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Notte di allerta e di paura in Irpinia dopo le piogge torrenziali di ieri e l'allarme scattato sul territorio di Quindici in seguito allo smottamento di un muro che si è in parte riversato su una strada comunale. Allarme cui è seguito quello di altri piccoli cedimenti, tanto portare il sindaco a ordinare l'evacuazione preventiva di duecento persone fino al termine del maltempo. Gli uomini della Protezione civile regionale e dell'Agenzia di difesa del suolo (Arcadis), fin dalle prime ore di ieri hanno predisposto una task force per presidiare le zone maggiormente a rischio. I vigili del fuoco hanno attivato un presidio fisso a supporto dei tecnici e della popolazione. Dopo i primi rilievi effettuati a Quindici nel pomeriggio subito dopo lo smottamento, la Regione ha dunque mosso tutte le azioni di prevenzione del rischio frane, prolungando la permanenza dei tecnici fino alla mattinata odierna: «Sono rimasti operativi per l'intera notte, e lo saranno comunque fino al termine dell'allarme idro-pluviometrico della Protezione civile regionale, i tecnici della Arcadis impegnati a Quindici» ha spiegato l'Assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza che per tutta la giornata di ieri è rimasto in contatto, con il commissario della Arcadis, Flavio Cioffi. Rispetto ai pericoli per le persone, i tecnici ne hanno chiarito l'assenza: «Al momento la situazione è sotto controllo - è stato ribadito nel pomeriggio di ieri - non risultano fenomeni di dissesto territoriale in atto. Anche la rete per il drenaggio delle acque meteoriche risulta funzionante. Il presidio si rende comunque necessario ai fini di previsione e prevenzione a supporto della funzione tecnico-scientifica del Centro operativo comunale». A preoccupare, a Quindici come nel resto dell'Irpinia, è il maltempo «La Campania sarà caratterizzata ancora da rovesci e temporali fino stamani sulla provincia di Salerno e sulla parte più meridionale di Avellino» - hanno comunicato gli esperti della Protezione civile regionale, diretta dall'assessore Cosenza. Sempre la Protezione civile ha prorogato fino alle 8 di domani la criticità, con «livello moderato», classificata come «scenario arancione», «tenendo conto delle piogge fin qui rilevate al livello regionale e delle condizioni di saturazione dei suoli». E proprio dal pomeriggio di domani il maltempo dovrebbe lasciare la Campania, anche se temporaneamente. Quindici rimarrà in ogni caso sotto controllo a scopo precauzionale. «Nel comune irpino - spiega ancora l'assessore Cosenza - dove il sindaco ha evacuato in via precauzionale 200 persone, l'evolversi della situazione è seguita da geologi esperti dell'Agenzia regionale di Difesa del suolo. Nella giornata di ieri i tecnici hanno segnalato solo una piccola frana che riguarda il muro di contenimento di un suolo privato, che ha invaso parte della carreggiata di via Piana di Prato. Non si segnalano danni. Verifiche sono in corso sulla rete idraulica realizzata dall'ex commissario per la bonifica Jucci e la Prefettura di Avellino ha attivato il Centro coordinamento soccorsi». La pioggia è stato ed è il principale fattore d'allarme, anche se oggi dovrebbe diminuire di intensità «Allo stato - ha detto Cosenza in riferimento all'emergenza di ieri - i pluviometri hanno rilevato, in località Torrevecchia a Quindici, un valore di pioggia pari a 148 millimetri nelle ultime 72 ore, quindi superiore alla soglia corrispondente di allarme prevista di 131 millimetri». Da qui i controlli prolungati, che stanno caratterizzando anche aree limitrofe come Nola, dove ieri i volontari del sistema regionale di protezione civile sono entrati in azione nelle zone dove è avvenuto lo straripamento di alcuni canali. Anche lì alcune famiglie sono state evacuate per decisione del sindaco. li.co. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il succo è questo: i soldi sono pochi per la Soprintendenza, ma se c'è di mezzo la si...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Il succo è questo: i soldi sono pochi per la Soprintendenza, ma se c'è di mezzo la sicurezza dei cittadini bisogna necessariamente farli uscire e andare a pescare nella cassa magra. «Oppure chiudo, se c'è di mezzo l'incolumità delle persone. Non voglio essere certo incolpato di omicidio colposo. Abbiamo transennato i cortili del Museo e stiamo facendo controlli col braccio meccanico proprio per evitare rischi». Parola del soprintendente Fabrizio Vona, che per gli stessi motivi ha fatto controllare pure tutti e sei i siti del Polo Museale. Cosa è successo dopo il terremoto di fine 2013? «Evidentemente la scossa ha sollecitato qualche distacco. E un paio di giorni dopo il terremoto dopo ci siamo accorti che si era staccato un frammento di pietra grigia da una delle cornici delle finestre del secondo piano, che affaccia su uno dei cortili interni del Museo di Capodimonte. Abbiamo chiamato i Vigili del Fuoco che sono saliti al secondo piano e hanno tolto tutto il pezzo che si muoveva e si era distaccato. In ogni caso abbiamo transennato i cortili in modo che non ci sia pericolo né per il personale né per i visitatori». Quanto era grande il pezzo che si era staccato? Poteva fare male? «Certo, non era un pezzo gigantesco, ma poteva fare male a qualcuno. Perché negarlo? Anche per questo noi stiamo portando avanti tutti i controlli. Subito abbiamo messo in cantiere il progetto. Il lavoro è un po' lungo perché i cortili del Museo sono tre. I lavori dovrebbero costare tra i trenta e i quarantamila euro, ma è difficile dare una cifra precisa prima che siano finiti. Per fortuna li avevamo, proviamo a fare cassa nelle maniere più disparate. Però oggi la pioggia ci ha interrotto. C'è anche un lieve dissesto della pavimentazione. Siamo in difficoltà, senza soldi e senza personale. Ma se crolla un albero, non è solo questione di soldi. Il Parco non è un giardinetto e può succedere che crolli un albero in un giorno di maltempo. Quando c'è la bufera non c'è albero che tenga. I controlli li facciamo con i nostri agronomi. E se ci fosse stata la percezione del rischio avrei chiuso il parco. Se io ne avessi farei l'ecografia alle radici di tutti gli alberi. Quanti milioni ci vorrebbero? Allora mi metterei su un'altra strada: quando è brutto tempo chiuderemo il Parco di Capodimonte, anche se in passato ci si lamentava della chiusura della Floridiana. In ogni caso, a Capodimonte dovremo garantire almeno l'accesso al Museo. Del resto, faremo come l'altra Soprintendenza, che ha la competenza del Bosco e lo chiude quando c'è brutto tempo. Il tiro al bersaglio contro le istituzioni è sempre facile. Noi facciamo miracoli». Eppure i monumenti sono tanto belli quanto provati dai secoli. Lei teme che il terremoto possa danneggiare anche altri palazzi storici in città? «Proprio per questo ho già fatto fare controlli su tutti e sei i siti museali: su Capodimonte, Certosa di Capri, Certosa di San Martino, Villa Pignatelli, Villa Floridiana e Castel Sant'Elmo. La relazione sullo stato dei luoghi, già trasmessa al Ministero, dice che possiamo stare tranquilli e che è tutto sotto controllo». g.d.b. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Livio Coppola Giovanni Sperandeo Torna la paura a Quindici per una serie di smottamenti provo...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Livio Coppola Giovanni Sperandeo Torna la paura a Quindici per una serie di smottamenti provocati dal maltempo delle ultime ore. Il più significativo ha visto il cedimento di parte di un muro, che si è riversato su una strada comunale senza provocare danni a cose o persone. Ma la pioggia persistente, unito al terribile precedente della frana del 1998, ha spinto il sindaco della cittadina a disporre l'evacuazione di 200 persone. La Regione ha attivato una task force composta da protezione civile, agenzia regionale difesa del suolo e vigili del fuoco, che hanno monitorato l'area per tutta la notte. Il presidente dei geologi campani Peduto approva la decisione del sindaco. >Alle pagg. 12 e 29

Livio Coppola Rispetto al 1998 c'è una prevenzione e una conoscenza del territorio ass...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Livio Coppola «Rispetto al 1998 c'è una prevenzione e una conoscenza del territorio assai superiore. E la stessa popolazione sa affrontare meglio le emergenze, avendole vissute sulla propria pelle». A parlare è Francesco Peduto, presidente dell'Ordine dei geologi della Campania, che di fronte agli accadimenti di ieri apprezza la decisione del sindaco di Quindici di evacuare 200 persone in via precauzionale. Dottor Peduto, a Quindici è scattato un nuovo allarme frane. Il territorio è a rischio come sedici anni fa? «Parliamo di un'area che è compresa in quella di maggiore pericolosità, e dunque va monitorata sempre con grandissima attenzione. Premesso questo, va detto che in questi anni si è sviluppata un'importante base di conoscenza. Grazie ai piani delle autorità di bacino sappiamo bene quanto siano a rischio le diverse zone. In più i cittadini che risiedono in comuni come Quindici hanno acquisito piena consapevolezza dei potenziali pericoli, avendo vissuto in prima persona eventi drammatici come quelli del 1998. C'è più preparazione, e maggiore possibilità di avere dati precisi sul territorio». A preoccupare è il perdurare del maltempo, che nelle ultime ore ha portato la pioggia oltre i livelli di guardia. Come occorre agire per evitare pericoli? «Bene ha fatto il sindaco di Quindici a prendere provvedimenti precauzionali, ordinando l'evacuazione di molte famiglie. Sono valutazioni che si fanno a seconda della situazione, ma con i livelli di pioggia oltre soglia è opportuno mettersi al riparo da fenomeni che, in aree a forte rischio, presentano in tutti i casi un livello di imprevedibilità. La prevenzione è fondamentale, al pari della manutenzione e della sorveglianza sul territorio». Come si può fare per aumentare il livello di sicurezza delle zone più esposte? «Una rete pluviometrica come quella che è stata adottata in Campania fornisce buone garanzie al territorio, come particolare attenzione rivolta a quelle aree dove le fenomenologie franose possono legarsi a colate di fango, che poi sono quelle che mettono maggiormente a repentaglio le vite umane. Sono eventi in parte imprevedibili, ma che interessano zone che ormai siamo in grado di esaminare metro per metro. E nei prossimi mesi la situazione sarà ancora più sotto controllo». In che modo? Sono previste nuove iniziative? «Proprio ieri abbiamo dato il via alla formazione degli esperti che andranno ad operare nei presidi territoriali di protezione civile. Parliamo di geologi e ingegneri che, esaurita la fase formativa, prenderanno contatto con i diversi territori, compresi quelli di Quindici e Sarno, per sorvegliarli anche nei periodi in cui i rischi appaiono minori. In questi anni sono stati fatti grandi passi in avanti, ma continueremo a migliorare il lavoro». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Ferraro Allagamenti, smottamenti, aziende agricole isolate e fiumi Calore e Sabato osserva...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Andrea Ferraro Allagamenti, smottamenti, aziende agricole isolate e fiumi Calore e Sabato osservati speciali. Il maltempo ha creato qualche disagio nel Sannio. Le piogge cadute incessantemente da domenica hanno provocato diversi allagamenti nelle campagne e negli scantinati e garage. Il Calore è esondato nelle campagne di Solopaca, interessando anche diversi vigneti. In città, invece, il corso del fiume, ingrossato ma non a livelli ancora preoccupanti, è stato monitorato dai vigili del fuoco del comando provinciale e dalla Protezione Civile, in particolare in località Pantano. Identico il discorso per il Sabato. La situazione viene tenuta costantemente sotto controllo anche perché la Protezione civile regionale ha prorogato l'allerta meteo, per piogge e temporali, sull'intero territorio campano fino a questa mattina con un livello di criticità ritenuto moderato. Attivati i tecnici della Protezione civile e della Arcadis, l'Agenzia regionale per la difesa del suolo, in stretto contatto con la Direzione regionale competente e l'assessore alla Protezione civile Edoardo Cosenza. Tra l'altro le previsioni meteo indicano pioggia fino a sabato lasciando così prevedere un ulteriore ingrossamento dei corsi d'acqua. I caschi rossi sono intervenuti, sempre nel capoluogo, pure per la rimozione di un albero caduto sul manto stradale, in contrada Pezzente, e la caduta di calcinacci dal cornicione di un edificio di piazza San Modesto. Disagi anche nel Fortore per allagamenti e alcune strade, in particolare nelle aree rurali, ricoperte di fango. Un'azienda agricola è rimasta isolata nel territorio di San Bartolomeo in Galdo. Monitorati i corsi dei torrenti Zucarello, a Foiano, e Fosso Rognoso, a Baselice. Allagate le campagne della valle Telesina, area, tra l'altro, lunedì interessata dalle nuove scosse di terremoto. In mattinata disagi alla circolazione anche lungo la Fondo Valle Isclero (buche, in alcuni tratti, mettono a rischio la sicurezza) e la Telesina. Un piccolo smottamento lungo la statale 90 bis, alle porte del capoluogo, ha reso necessario l'istituzione del doppio senso di marcia alternato regolamentato con un semaforo. Ad Airola, in valle Caudina, gli allagamenti hanno interessato soprattutto il centro storico, in particolare via Caudisi, dove le criticità si presentano sistematicamente quando ci sono nubifragi. Disagi anche in corso Caudino e via Portisi. Il maltempo ha creato problemi anche al manto stradale con buche comparse subito dopo le forti precipitazioni piovose. Un problema registrato in diversi centri della provincia e nel capoluogo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Continueranno oggi le verifiche tecniche da parte degli esperti della
Protezione civile della ...*****Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

«Continueranno oggi le verifiche tecniche da parte degli esperti della Protezione civile della Regione Campania e della Arcadis sugli edifici dei comuni colpiti dal sisma». A renderlo noto l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza rimasto in stretto contatto con i prefetti di Benevento, Ennio Blasco, e di Caserta, Carmela Pagano. Nel Sannio undici verifiche di agibilità agli edifici scolastici sono state effettuate tra Cusano Mutri e Cerreto Sannita senza che venissero evidenziate criticità. Confermata, invece, l'interdizione a due locali del presidio sanitario di Cerreto Sannita, che già era stata evidenziata dai primi sopralluoghi dei vigili del fuoco. Oggi sopralluoghi a Pietraroja e Guarda Sanframondi. Il centro di coordinamento dall'Arcadis, l'Agenzia Regione Campania Difesa Suoli, è ospitato a Palazzo Sant'Antonio, sede del Comune di Cerreto Sannita. Sette i tecnici guidati dagli ingegneri Marco Gaeta e Zeoli, sindaco di Castelpagano. A Cerreto è presente anche il commissario dell'Agenzia, Flavio Cioffi, mentre in visita al nucleo è stato anche il responsabile Cincinni. Un dispiegamento di forze tecnico-scientifiche che ha spinto il sindaco, Pasquale Santagata, a esprimere soddisfazione per la scelta della Regione. I tecnici dell'Arcadis, insieme ai tecnici comunali, stanno provvedendo alle verifiche agli edifici pubblici e quelli privati che hanno riportato conseguenza dopo il sisma. A queste verifiche prendono parte anche la squadra tecnico-scientifica del gruppo di volontariato di protezione civile di Cerreto Sannita e i vigili del fuoco. Per gli edifici privati, alle due ordinanze di sgombero emesse lunedì in via Cesine di Sopra, ieri se ne è aggiunta un'altra sempre nella stessa strada. Un famiglia di 4 persone è stata costretta a lasciare la propria abitazione per lesioni gravi alle strutture portanti. A ospitarla alcuni parenti. Risolti, poi, i problemi registrati al cimitero comunale per alcuni crolli. Sistemate le parti danneggiate di alcuni loculi. an.ve. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Emanare con urgenza l'avviso pubblico per l'attribuzione ai Comuni delle risorse per...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

«Emanare con urgenza l'avviso pubblico per l'attribuzione ai Comuni delle risorse per la pianificazione comunale delle attività emergenziali di protezione civile dell'obiettivo operativo relativo al Fesr 2007/2013». Lo chiede il consigliere regionale, Giulia Abbate (Pd), in un'interrogazione presentata al presidente Caldoro e all'assessore Cosenza. «Non si comprendono le ragioni – afferma il deputato regionale - per cui la delibera . 146 del 27 maggio 2013, finalizzata alla utilizzazione di 15 milioni di €euro di risorse europee, non abbia trovato ancora concreta attuazione». «Spero che sia riconosciuta –conclude Giulia Abbate - la priorità nella assegnazione delle risorse per i piani di Protezione Civile ai comuni delle province di Benevento e Caserta, interessate dagli eventi sismici».

iBu

La terra ha continuato a tremare ma le scosse, registrate ieri, sono state rilevate soltanto a livel...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

La terra ha continuato a tremare ma le scosse, registrate ieri, sono state rilevate soltanto a livello strumentale. La più forte, di magnitudo 1.8, non avvertita dalla popolazione, è stata registrata all'alba, precisamente alle 6.09, con epicentro localizzato tra Campochiaro, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, e i comuni beneventani di Faicchio, Cusano Mutri e Pietraroja. La scossa ha avuto ipocentro a quattordici chilometri di profondità. L'osservatorio sismico «Luigi Palmieri» del Nucleo di Protezione civile di Pesco Sannita ha registrato anche altre due scosse, sempre di lieve entità: una di magnitudo 1.5 ventinove minuti dopo la mezzanotte, l'altra di magnitudo 1,7 alle 18.59. L'epicentro è stato localizzato nella stessa area interessata all'alba. Insomma continua lo sciame sismico seguito alla scossa del 29 dicembre di magnitudo 4.9 (alle 18.08) e che lunedì mattina (alle 8.12) ha fatto registrare quella più alta con magnitudo 4.2 ma con una durata breve. E sono state proprio le scosse dell'altro ieri, tre racchiuse nell'arco di un'ora, ad aver fatto tornare la paura nel distretto del Matese, a cavallo tra le province di Caserta e Benevento (interessato anche il Molise). I comuni più colpiti sono stati Cusano Mutri, Faicchio e Cerreto Sannita ma apprensione c'è stata anche in altre aree, e non solo quella della vicina valle Telesina. «La situazione si sta normalizzando - dice Carlos Sorrentino, coordinatore dell'osservatorio "Luigi Palmieri" - in giornata non si è registrata un'attività sismica di rilievo. Diciamo che si tratta di un decorso naturale dopo la scossa del 29 dicembre. Sono tutte scosse in progressiva diminuzione. Quando c'è liberazione di energia è sempre un fatto positivo, il problema è quando l'energia viene accumulata». L'intensità delle scosse dopo il terremoto di fine dicembre, dunque, è in fase calante ma, ovviamente, se il decorso viene definito naturale è impossibile prevedere se ci saranno altre scosse più forti, tra l'altro, in un'area ad alto rischio sismico. «È tutto imprevedibile», rimarca Sorrentino. L'osservatorio «Luigi Palmieri» del Nucleo di Protezione Civile, di cui è direttore Pietro De Paola, da lunedì a ieri sera ha registrato venticinque scosse, di cui la più forte con magnitudo 4.2, mentre dal 29 dicembre sono state circa centoventi, quasi tutte avvertite solo a livello strumentale. and.ferr. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilaria Sebastianelli GUARDIA SANFRAMONDI. La paura per il sisma di lunedì scorso sembra esse...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Ilaria Sebastianelli GUARDIA SANFRAMONDI. La paura per il sisma di lunedì scorso sembra essersi affievolita, ma l'allerta rimane ancora alta. Apprensione, in particolare, per coloro che hanno la propria dimora nel centro storico, lungo le viuzze di pietra che circondano la fortezza medievale. Da lunedì, il Coc sta effettuando un lavoro di monitoraggio ma le verifiche che potranno effettivamente quantificare i danni delle nuove scosse sono ancora in corso. Certo lo stato di agibilità delle scuole, chiuse per due giorni in via precauzionale, le quali non avendo subito danni, oggi sono state aperte nuovamente per permettere il regolare svolgimento delle attività didattiche. «Gli edifici scolastici - dice il sindaco Floriano Panza - ubicati nel nostro comune risultano perfettamente integri secondo il parere dei tecnici comunali che hanno effettuato le verifiche. Da domani (oggi, ndr), invece, gli accertamenti proseguiranno unitamente con la Protezione Civile di Napoli». Lo stesso primo cittadino ha confermato che grande attenzione verrà data proprio al cuore antico del paese, ai palazzi storici e a tutti gli immobili che, in effetti, presentano delle criticità. Infatti, sono caduti calcinacci e nei vicoli sono visibili tegole precipitate dai tetti. In merito alle segnalazioni da parte dei privati, Panza precisa che «sono una settantina le domande pervenute che richiedono sopralluoghi volti a garantire la sicurezza delle case». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Iuliano La seconda notte fuori casa è solo per pochi. Sono rimasti in quattro nel ce...

Il Mattino (ed. Caserta)

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Lorenzo Iuliano La seconda notte fuori casa è solo per pochi. Sono rimasti in quattro nel centro di prima accoglienza allestito nella palestra della scuola «D'Amore» a Piedimonte Matese. Dopo la nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.2 avvertita alle 8.12 di lunedì, la città riapre. Si rientra a casa, anche se la paura non passa. Eppure lo sciame sismico si è di fatto fermato: all'alba la scossa più importante, di magnitudo 1.9, neppure avvertita dalla popolazione. A restare tra le brandine della palestra è la famiglia Soleo, che abita in via Coppola, nel quartiere Annunziata. Il sopralluogo dei vigili del fuoco ha evidenziato una lesione della parete nella camera della bimba. Occorre la messa in sicurezza. Ed è proprio questa la priorità adesso. Oggi gli studenti tornano sui banchi di scuola, anche quelli degli istituti privati. Tutte le strutture sono agibili. Quella di ieri è stata una giornata di sopralluoghi: due squadre di vigili del fuoco, i tecnici del Comune e da metà mattinata anche gli uomini della Protezione civile regionale hanno impresso un'accelerazione al ritorno alla normalità. Setacciati gli uffici pubblici. Nessun problema per auditorium e ospedale, sedi di Equitalia, Agenzia delle Entrate, Inps, Consorzio di bonifica Sannio-Alifano e Comunità montana. Ulteriori accertamenti sono stati disposti sulle case degli sfollati della cooperativa Floriania in via Aldo Moro. Anche loro possono rientrare. E oggi anche il sindaco Vincenzo Cappello completerà il trasloco nel suo ufficio, all'interno dell'ala più antica del municipio. Lo stesso primo cittadino ieri ha voluto fare di persona un sopralluogo nelle case popolari di via Casino del Duca, per controllare lo stato degli interventi avviati dall'Iacp, che ha già consegnato, dopo la messa in sicurezza avvenuta nei giorni scorsi, tre appartamenti agli inquilini che erano stati sgomberati. Nessuno dei tre è risultato danneggiato. L'Iacp provvederà invece oggi, secondo quanto disposto da un'ordinanza comunale, a dare inizio agli interventi ai palazzi A e B di via Casino del Duca, dove sono stati riscontrati problemi strutturali. A guidare tutte le operazioni è il Centro coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto di Caserta, Carmela Pagano, che ieri ha puntualmente decretato la riattivazione del Centro operativo misto (Com) al massimo per una settimana, «visto che si ripropongono esigenze di coordinamento e supporto ai sindaci soprattutto per i profili di informazione alla popolazione, nonché per superare alcune difficoltà di interazione con altri Enti e approntare più rapidamente le soluzioni operative ai problemi emergenti», sottolinea in una nota la prefettura. La decisione è arrivata al termine della riunione con i sindaci dell'epicentro del sisma: presenti Piedimonte, Gioia Sannitica, Alife e San Potito Sannitico, mentre erano assenti, solo perché impegnati nelle verifiche, San Gregorio Matese e Castello del Matese. «Una decisione importante, così lo Stato dà un segnale di forte presenza e vicinanza ai cittadini», commenta Cappello. Al tavolo è stato confermato che le prime opere di messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati saranno effettuate dai vigili del fuoco. E si è discusso anche di futuro: il prefetto, dopo aver ricordato che il ministero dell'Interno ha già messo a disposizione 30mila euro per la prima assistenza degli sgomberati in seguito al sisma del 29 dicembre, ha richiamato l'attenzione dei sindaci sull'esigenza di aggiornare i piani comunali di protezione civile, mentre è stata anche esaminata la possibilità di realizzare un distaccamento dei vigili del fuoco in un edificio di proprietà della Provincia ad Alife. I sei centri hanno subito risposto: daranno vita a un unico Piano di protezione civile condiviso, pronto a scattare in caso di nuova emergenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di fronte a questa nuova scossa di terremoto, la popolazione del Matese si è mostrata più&...**Il Mattino (ed. Caserta)***"Di fronte a questa nuova scossa di terremoto, la popolazione del Matese si è mostrata più&..."*Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

«Di fronte a questa nuova scossa di terremoto, la popolazione del Matese si è mostrata più pronta e preparata, un passo avanti decisivo nell'ottica di un'efficace azione di protezione civile». Il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Mario Falbo, elogia il comportamento dei matesini durante l'ultima emergenza-terremoto. Comandante Falbo, è meno preoccupato rispetto all'evento del 29 dicembre? «Certamente sì. Al di là del fatto che fortunatamente l'intensità del sisma era inferiore al precedente, la gente si è mostrata più attenta. La scossa del 29 dicembre ha insegnato molto su come affrontare l'emergenza». Cosa è cambiato? «Non c'è stato allarmismo. Pensiamo ad esempio ai telefoni. La volta scorsa furono presi d'assalto e ci fu un blackout, stavolta sono state poche le chiamate. I cittadini sanno che altrimenti s'inibisce l'azione dei soccorritori. Protezione civile non vuol dire solo assistenza dello Stato, ma anche fare la propria parte». Ora la situazione sul Matese è sotto controllo? «Abbiamo effettuato 46 verifiche in tutti i 6 comuni epicentro dell'evento, senza rilevare criticità sugli edifici pubblici, tranne i problemi già noti per i fabbricati disabitati. Abbiamo sperimentato una sorta di "vigile di Comune", cioè si è stabilito di insediare in ogni centro una squadra con un funzionario per i controlli. In totale sono impiegati una ventina di uomini. Ma nella zona del Matese ho visto numerosi volontari di protezione civile, su di loro dobbiamo puntare e formarli per il futuro». Cosa si deve fare? «Educare in base al tipo di emergenza. In particolare per quella sismica metteremo a disposizione il nostro know-how per essere di supporto ai sindaci nella redazione dei piani di emergenza, un atto molto importante per garantire l'efficacia dei soccorsi». In quest'ottica può aiutare un presidio fisso dei vigili del fuoco nell'area, di cui si discute? «Già tre anni fa, in seguito ad apposite analisi dei fabbisogni del territorio, si stabilì che Alife è una zona che ha le caratteristiche per ospitare un presidio fisso. C'è non solo il mio assenso, ma quello del Dipartimento nazionale per dar vita a un distaccamento permanente. Finora sono mancate le risorse logistiche e così siamo ospitati nella sede del Corpo forestale di Piedimonte. Nel prossimo futuro dovremmo avere la nuova struttura, ma l'edificio della Provincia, ipotizzato come sede, va valutato in termini di idoneità del sito e di costi di riqualificazione. Anche su questo tema c'è la massima attenzione del prefetto Pagano, che sta guidando al meglio tutte le iniziative post-sisma». lo.iu. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il presidio d'emergenza a Piedimonte Matese ma in tutti i centri matesini vicini all’...**Il Mattino (ed. Caserta)***"Torna il presidio d'emergenza a Piedimonte Matese ma in tutti i centri matesini vicini all’..."*Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Torna il presidio d'emergenza a Piedimonte Matese ma in tutti i centri matesini vicini all'epicentro del sisma sono sempre rimasti attivi i Centri operativi comunali. Il municipio, in ciascuno dei sei centri del cratere, continua ad essere la sede del cosiddetto Coc, Centro operativo comunale, dove i cittadini possono presentarsi per chiedere un sopralluogo alla propria abitazione qualora ritengano che la stessa abbia riportato danni in conseguenza del sisma. Di norma l'ufficio tecnico comunale effettua una prima scrematura per poi passare la pratica ai vigili del fuoco che, con la riattivazione del Com (Centro operativo misto) a Piedimonte Matese, effettueranno controlli con l'ausilio della Protezione civile regionale. Ai controlli, in base all'accordo raggiunto in Regione la scorsa settimana, seguirà la messa in sicurezza svolta dalle squadre dei vigili. In alcuni dei sei centri, inoltre, come a San Potito Sannitico, a Gioia e a Piedimonte, opera un nucleo di volontari di Protezione civile. L'ufficio della Protezione civile locale di Piedimonte è attiguo all'ingresso della casa comunale di Piazza Roma. Locale annesso al municipio anche per la sede dei volontari presenti a San Potito. Una decina in tutto con competenza, all'occorrenza, anche su Castello e San Gregorio. A Gioia Sannitica, infine, il gruppo lavora in sinergia con la polizia municipale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Sferragatta Capua. Ingrossato dalle abbondanti piogge, il Volturno ha, ieri, straripato in...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Giulio Sferragatta Capua. Ingrossato dalle abbondanti piogge, il Volturno ha, ieri, straripato in diversi punti, soprattutto nelle aree campestri a ridosso delle sponde. Per effetto dell'ondata di piena, proveniente dai centri dell'Alto Casertano, il personale della diga di Triflisco è stato costretto ad aprire la paratie dell'infrastruttura, proprio per consentire un maggiore deflusso della corrente fluviale verso la foce, territorio di Castel Volturno. La manovra, resa necessaria per evitare l'esondazione oltre gli argini dell'invaso, nella periferia di Bellona, ha consentito di scongiurare allagamenti, di maggiore entità, più a monte. A Capua, Santa Maria La Fossa, Grazzanise e Cancellò ed Arnone, il progressivo aumento del livello del fiume si è registrato, in particolar modo, nel primo pomeriggio. A Capua, in prossimità del Ponte Romano, sull'argine di via Riviera Casilino, la scala metrica per la rilevazione, appunto, del livello fluviale ha evidenziato un crescendo di diversi metri in pochissime ore. La breve distanza del fiume rispetto ai fori dei due ponti, che - per usanza e tradizione - ha da sempre consentito ai cittadini di constatare visivamente la portata della piena, è andata riducendosi nel corso della giornata. Secondo i dati forniti dalla protezione civile e dalla Croce Rossa, l'aumento del corso d'acqua si è assestato intorno ai sei metri di altezza, al di sopra della soglia di normalità. Sotto controllo anche le sponde delle municipalità limitrofe. Il ricordo dell'alluvione del 2005 è ancora ben presente nella memoria dei capuani e degli abitanti delle località esposte al pericolo di improvvisi straripamenti. Tra le aree più a rischio, nel solo territorio di Capua, quelle individuate - negli anni e per effetto dei recenti straripamenti - nelle periferie «La Monaca», «Santella» e «Seno». Le associazioni di volontariato e i nuclei comunali di protezione civile, hanno subito avviato le procedure di monitoraggio del territorio, dall'Alto Casertano a valle. A Capua, città particolarmente esposta al rischio idrogeologico, i volontari hanno immediatamente controllato lo stato di efficienza delle proprie pompe idrovore ed hanno raccolto i sacchetti di sabbia, da destinare alle famiglie nell'eventualità di improvvisi allagamenti. Da Vairano a Castel Volturno, l'attenzione è stata alta, soprattutto nelle aree abitate in prossimità delle rive. Sotto controllo, le strade provinciali tra Grazzanise e Brezza e tra Capua e Santa Maria La Fossa. Anche le arterie dell'Alto Casertano sono state continuamente monitorate, soprattutto le Provinciali tra Vairano Patenora, Ailano e Pietravairano. Analoga situazione anche per il Garigliano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincenzo Ammaliato Castel Volturno. Sono bastate poche ore di forte pioggia e le contestuali mareggiate...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Vincenzo Ammaliato Castel Volturno. Sono bastate poche ore di forte pioggia e le contestuali mareggiate per mettere in ginocchio un intero quartiere domiziano, per l'esattezza quello di Destra Volturno. La pioggia è caduta piovosa sulla costa casertana a cominciare dall'alba di ieri. A metà mattina in gran parte della località alla foce del fiume sembrava si fosse verificato una sorta di tsunami. Le strade sono state tutte inondate da almeno un metro d'acqua, sia piovana, sia marina. L'acqua è penetrata ovunque. È entrata nelle abitazioni, nei locali commerciali. Le chiamate ai vigili del fuoco sono state centinaia. Sul posto sono arrivati numerosi mezzi dei pompieri, provenienti sia da Mondragone, sia da Caserta. Ma gli unici che sono riusciti a muoversi meglio sono stati quelli anfibi. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo numerose persone, rimaste bloccate nelle case. La precedenza è stata data alle famiglie dove c'erano bambini e anziani. La paura è stata tantissima per tutti. Per fortuna, a mezzogiorno circa ha smesso di piovere, e ha fatto capolino sul cielo di Castel Volturno il sole. Tuttavia, il quartiere è rimasto inondato da almeno venti centimetri di acqua fino al tardo pomeriggio. Solo in serata si è riusciti a mettere in salvo tutte le persone isolate. Compilate le operazioni a Destra Volturno, gli sfollati si sono recati al municipio del centro storico per chiedere assistenza al Comune. Qui, almeno cinquanta persone sono state ricevute dal commissario straordinario che gestisce l'amministrazione. Con la protezione civile si era pensato di allestire una cucina da campo nella vicina scuola media. Ma nel frattempo stava facendo buio e si doveva trovare una sistemazione veloce, soprattutto per i tanti bambini presenti fra gli sfollati. Il commissario Contarino ha deciso di aprire per loro la sala consiliare. Ma a questo punto si è verificata una sorpresa. Gli agenti della polizia municipale, infatti, hanno controllato le residenze dei richiedenti assistenza, e solo quattro di loro sono risultati essere effettivamente residenti a Destra Volturno. Tutti gli altri, risultavano abitare o in altri quartieri di Castel Volturno, o, addirittura, in altri comuni. Qualcuno, forse, ha cercato di speculare sulla situazione drammatica. E per questo, quasi tutti quelli che dicevano di essere sfollati sono andati via spontaneamente. La particolare giornata di Castel Volturno è terminata con quattro persone che abitavano a Destra Volturno hanno dormito su delle brandine predisposte nella sala consiliare. Sperando che domani possano fare rientro nella loro abitazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberta Muzio Sono arrivati ieri e già da questa mattina inizieranno a lavorare gli esperti...

Il Mattino (ed. Caserta)

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Roberta Muzio Sono arrivati ieri e già da questa mattina inizieranno a lavorare gli esperti del consorzio di ditte provenienti dal Bellunese, che si occuperanno di mettere in sicurezza il costone della Provinciale 331, collegamento essenziale tra i centri di San Gregorio, Castello del Matese e Piedimonte. Dalla parete, a seguito delle scosse sismiche, si sono staccati grandi massi. Intanto proseguono le verifiche in tutti i comuni del cratere. Ieri i vigili del fuoco hanno ispezionato i plessi scolastici. A Castello del Matese, in via Cluvia, nel centro urbano del paese, è stato necessario procedere al puntellamento di un muro lungo la strada in quanto pericolante. Nessuna nuova ordinanza di sgombero è stata tuttavia emessa dall'amministrazione. Le verifiche sugli immobili che ospitano le scuole hanno dato esito positivo, quindi oggi riprenderanno le lezioni. Sempre nella giornata di oggi a San Gregorio Matese quattro abitazioni che presentano criticità saranno controllate dai tecnici di Protezione civile e vigili del fuoco dopo le richieste di verifica avanzate dai proprietari. Una decina le persone residenti negli appartamenti del centro urbano che, per il momento, tuttavia, non hanno ancora ricevuto alcuna ordinanza di sgombero. Compilate, invece, le verifiche nelle due strutture che ospitano scuole elementari, medie e asilo. Sono tutte agibili dopo le due scosse registrate nella mattinata di lunedì. Da oggi, inoltre, un'ambulanza del 118 rimarrà a disposizione nel paese di San Gregorio per sopperire all'eventuale trasferimento d'urgenza di malati sia da questo centro, sia da Castello del Matese. Ciò per evitare complicità durante le ore in cui il transito lungo la Provinciale 331 sarà bloccato per consentire i lavori. L'arteria, infatti, è l'unico collegamento tra i due comuni matesini e Piedimonte, centro raggiunto quotidianamente da studenti e lavoratori e sede dell'unico ospedale in zona. In giornata le squadre di rocciatori specialisti faranno un sopralluogo per decidere le modalità di intervento. Lo ha confermato il sindaco di Castello, Antonio Montone, che ha anche spiegato come i lavori finanziati con i 150mila euro consentiranno solo una provvisoria messa in sicurezza del costone sulla Sp 331. «Al termine dei lavori - ha affermato - sarà redatta una relazione e una mappa circa la pericolosità dell'area. In pratica ci si limiterà a provocare il distacco dei massi a rischio e a realizzare gallerie e tettoie». Una soluzione tampone, dunque, secondo lo stesso primo cittadino: «Entro uno, due anni - ha aggiunto - bisognerà procedere con la messa in sicurezza definitiva. Interventi, cioè, più importanti come ad esempio quelli realizzati in situazioni analoghe a Formia o Sperlonga». Nuovamente verificato e stimato sicuro il plesso di San Potito che accoglie bambini dell'asilo e delle Elementari. Mentre salgono a sei le ordinanze di non fruibilità di immobili privati: «Si tratta di strutture vecchie - ha spiegato il sindaco Francesco Imperadore - non abitate o, comunque, utilizzate solo occasionalmente. Per questo - ha aggiunto - non ci sono sfollati». Rimane inagibile la chiesa di Sant'Antonio e una cappella privata. A Gioia Sannitica sono sei le ordinanze di sgombero emesse dal sindaco, Mario Fiorillo, relative ad abitazioni private. Le ultime rese necessarie subito dopo le due scosse di lunedì mattina. Salgono, dunque, a diciotto le persone evacuate, in parte ospitate in locali di proprietà comunale. Due gli appartamenti messi a disposizione da parte dell'amministrazione. Altri alloggi sono stati ricavati nella struttura che ospita la piscina. Anche ad Alife sono andate avanti per l'intera giornata di ieri i sopralluoghi sugli edifici pubblici. La priorità è stata data a quelli che accolgono le scuole della città. Le lezioni per gli studenti, anche in questo caso, riprenderanno regolarmente. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Elefante Giovanna Sorrentino Castellammare. Nicola ha sedici anni e osserva at...**Il Mattino (ed. City)**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Maria Elefante Giovanna Sorrentino Castellammare. Nicola ha sedici anni e osserva attraverso lo schermo del suo cellulare le acque nere del fiume che travolgono ogni cosa. Sedici anni, come il tempo trascorso da quel fatale 4 maggio 1998. Ma la tragedia del Sarno sembra aver insegnato poco o nulla in materia di dissesto idrogeologico e cura degli argini. Ieri mattina il fiume più inquinato d'Europa ha riaperto la ferita: a Castellammare, così come a Nola e nelle province di Salerno e Avellino, le esondazioni hanno trasformato strade e terreni in paludi di fango e scarichi industriali. Il primo allarme poco prima di mezzogiorno. Un automobilista a bordo di una Fiat Panda è stato travolto dall'onda di piena. L'uomo è riuscito a sbloccare la portiera aggrappandosi ad un muretto di cemento. È così che l'hanno trovato i soccorritori. Sul posto la squadra 6B dei vigili del fuoco di Castellammare. Poco dopo anche altri hanno imboccato la strada ignari del pericolo. Momenti di panico tre giovani rimasti intrappolati in una vettura per la forte corrente e il vento, mentre una donna solo con l'aiuto dei vigili del fuoco è riuscita ad arrivare dall'altra parte della strada per procurarsi il latte per il suo bambino. Sui tetti dei capannoni industriali e delle case residenti e operai hanno richiamato l'attenzione dei soccorsi. Da Napoli sono arrivati i mezzi anfibi. Una famiglia che vive al piano terra di una villetta è stata tirata fuori dal metro e mezzo di acqua e fango che aveva invaso scantinati e abitazione. A Castellammare la foce del Sarno rappresenta la principale causa degli allagamenti e dei cedimenti degli argini. «I soccorsi sono intervenuti prontamente - spiega il sindaco Nicola Cuomo - purtroppo è una situazione che si ripresenta puntualmente. Ne abbiamo parlato più volte con la Regione e sembra che l'unica soluzione sia una biforcazione della foce». Un problema riconosciuto anche dall'assessore regionale Eduardo Cosenza: «L'intero bacino è assolutamente insufficiente dal punto di vista idraulico con continue, pericolose, esondazioni. Per questo motivo la giunta Caldoro si sta adoperando per ottenere il finanziamento per il "Grande progetto Sarno" che risolverà in maniera sostanziale le criticità». L'opera di risistemazione idraulica finanziata dalla Comunità Europea punta a risolvere il problema degli allagamenti. Tra le priorità c'è la regolarizzazione della pressione dell'acqua, attraverso l'installazione di 18 vasche di laminazione, in modo da controllare le esondazioni. La seconda foce del Sarno dovrebbe essere costruita a Rovigliano, Torre Annunziata, e servirebbe a deviare il corso del fiume, evitando così gli allagamenti. «Ma la vera urgenza è la mancanza di manutenzione ordinaria del fiume, soprattutto nel tratto tra Scafati e la foce, così come manca un piano efficace per il dragaggio - spiega Paolo Persico, coordinatore del comitato Faro del Sarno - bisognerebbe prima parlare della bonifica e poi della costruzione della foce». Una soluzione, questa, ben vista soprattutto dai lavoratori della zona: «Realizzando la seconda foce non si allagherebbe tutto ad ogni pioggia - interviene Catello, un operaio del consorzio di via Ripuaria - per colpa del maltempo non saremo pagati perché non possiamo uscire a fare le consegne, a meno che i vigili del fuoco non ci aiutino con i loro mezzi anfibi». In tutta la Campania la Protezione civile, il Genio civile e l'Arcadis sono al lavoro da ormai 24 ore. I disagi maggiori si sono registrati a Quindici, dove sono state evacuate duecento persone e i geologi dell'Arcadis sono intervenuti su un muro di contenimento privato che franando ha invaso una parte della carreggiata di via Piana di Prato. I tecnici hanno effettuato controlli sulla rete idraulica mentre a Sassano, in provincia di Salerno, l'argine destro del fiume Tanagro ha ceduto completamente, in località Ponte Cappuccini, per un tratto di 25 metri. I tecnici del Genio civile allertati dal Consorzio di bonifica Vallo di Diano hanno dato il via agli interventi e a breve verrà creata una pista d'accesso per permettere ai mezzi di passare. Disagi infine, si sono avuti a Nola, dove alcuni canali del fiume sono straripati e alcune famiglie sono state evacuate. I tecnici del Genio civile e il Comune stanno collaborando per risolvere i disagi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Una proposta di legge per la formazione obbligatoria in materia di primo soccorso nelle scuole super...

Il Mattino (ed. City)

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Una proposta di legge per la formazione obbligatoria in materia di primo soccorso nelle scuole superiori e sull'utilizzo di defibrillatori semiautomatici è stata presentata dal gruppo «Caldoro Presidente» in consiglio regionale della Campania. La norma, che prevede a monte anche una convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'avvio di specifici corsi formativi nelle circa 1.000 scuole secondarie di primo grado, stanZIA le risorse necessarie a finanziare la formazione negli istituti e l'acquisto di specifica strumentazione (manichini, defibrillatore e materiale didattico). «L'obiettivo della legge - spiegano i consiglieri - è di fornire ai nostri giovani tutti gli strumenti necessari a dare un supporto che può rivelarsi decisivo in caso di emergenza e in attesa del personale sanitario».

Gennaro Di Biase Non solo il maltempo. A Napoli anche le scosse di terremoto hanno fatto danni: ...**Il Mattino (ed. City)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Gennaro Di Biase Non solo il maltempo. A Napoli anche le scosse di terremoto hanno fatto danni: un pezzo di cornicione si è staccato dal secondo piano di una finestra del Museo di Capodimonte. Ci sono voluti i vigili del fuoco per rimuoverlo. Risultato: i tre cortili del Palazzo sono chiusi. La soprintendenza si è mossa subito e i lavori di messa in sicurezza sono già partiti. >A pag. 35

iBu

Campania sotto il tiro di Giove Pluvio. La regione sarà caratterizzata infatti, ancora da roves...**Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Campania sotto il tiro di Giove Pluvio. La regione sarà caratterizzata infatti, ancora da rovesci e temporali fino a domani sulla provincia di Salerno e sulla parte più meridionale di Avellino, secondo i dati forniti dalla Protezione civile regionale, diretta dall'assessore Edoardo Cosenza. Motivo per cui è stata prorogata fino alle 8 di dopodomani la criticità, con «livello moderato», classificata come «scenario arancione», «tenendo conto delle piogge fin qui rilevate al livello regionale e delle condizioni di saturazione dei suoli». Dal pomeriggio di domani il maltempo dovrebbe poi lasciare la Campania, anche se temporaneamente. Sul territorio sono al lavoro tecnici della Protezione civile regionale, del Genio civile e della Agenzia regionale di difesa del suolo (Arcadis). A Sassano, in provincia di Salerno, tecnici del Genio civile hanno effettuato un sopralluogo congiunto con i colleghi del Comune, dal quale è emersa la rottura totale dell'argine destro del fiume Tanagro, in località Ponte Cappuccini per un tratto di 25 metri. L'intervento - informa l'assessore Cosenza - è già stato avviato e viene eseguito con somma urgenza: sarà necessario creare una pista di accesso per permettere ai mezzi tecnici di raggiungere il posto di rottura». Volontari del sistema regionale di protezione civile sono in azione anche a Nola dove è avvenuto lo straripamento di alcuni canali. Alcune famiglie sono state evacuate dal sindaco. La pioggia insistente nelle ultime 48 ore nel napoletano ha provocato anche l'ondata di piena del fiume Sarno. Il normale livello del corso d'acqua è aumentato di circa due metri. A Castellammare di Stabia, in via Ripuaria (lunga otto km.), il fiume, che scorre parallelamente al livello della strada, è esondato in più punti, per cui l'arteria è stata chiusa. Case e negozi allagati. I vigili del fuoco hanno salvato un automobilista rimasto intrappolato nella sua vettura. Sono giunti rinforzi di soccorritori anche da Napoli. Qui la situazione di criticità è legata all'esondazione del Sarno: l'intero bacino, anche nella zona stabiese, è assolutamente insufficiente dal punto di vista idraulico con continue, pericolose, esondazioni. «È il motivo per il quale - afferma l'assessore Cosenza - la giunta Caldoro si sta adoperando per ottenere il finanziamento da parte della Ue del Grande progetto Sarno che risolverà in maniera sostanziale le criticità, con un complesso sistema di opere idrauliche». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Sperandeo Quindici. Maltempo e rischio frane, evacuate in via precauzionale circa duecen...

Il Mattino (ed. Nazionale)

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Giovanni Sperandeo Quindici. Maltempo e rischio frane, evacuate in via precauzionale circa duecento persone del centro storico di Quindici. Le forti piogge che si sono verificate nelle ultime ore hanno fatto scattare lo stato di allarme per il comune irpino, il livello più alto, con apertura del centro operativo comunale almeno fino ad oggi pomeriggio. Nella mattinata di ieri si sono verificati due eventi franosi in località "Mulini", episodi che hanno aumentato l'allerta in paese, con la decisione del sindaco, Liberato Santaniello di far evacuare i quartieri maggiormente esposti alla possibile furia della montagna. Il piano di sgombero è stato attuato con la collaborazione delle forze dell'ordine, della protezione civile comunale e dei volontari, coordinato in prima persona dal primo cittadino. Gli sfollati sono stati trasferiti a casa di parenti o presso strutture ricettizie della zona. E ora è di nuovo incubo per i quindicesi, la gente che il 5 maggio del 1998 pagò a caro prezzo la furia della montagna con undici vittime e centinaia di case distrutte. L'allarme è scattato ieri mattina, quando dalla centrale della protezione regionale si informava il comune di Quindici di aver raggiunto un'allerta rischio 6. I pluviometri segnavano 148 millilitri di acqua piovana, la soglia d'allarme è di 133. Le verifiche degli esperti della sala operativa non davano spazio ad equivoci. La situazione di emergenza per tutta la regione Campania è stata ribadita dall'assessore Edoardo Cosenza, che ancora adesso sta seguendo l'evolversi della vicenda grazie agli esperti del suo assessorato e della struttura tecnica. Mentre il sindaco Santaniello disponeva l'apertura del centro operativo comunale presso il Municipio, predisponendo il piano di protezione civile, e la Prefettura di Avellino attivava il centro di coordinamento soccorsi, è arrivata la prima segnalazione: nella zona dei "Mulini", parte settentrionale di Quindici, c'è stato un evento franoso. La strada che collega il paesino alla montagna è stata invasa da detriti e terriccio. E' scattato quindi il sopralluogo dei tecnici del comune, poi l'intervento di pulizia. Ci potevano essere persone che rimaste intrappolate. Un' analoga segnalazione è poi arrivata al coc, con un altro evento franoso lì vicino. L'ennesimo episodio di dissesto verrà segnalato nel pomeriggio in località San Teodoro. Intanto in paese è salita la tensione. Le strade principali di Quindici sono state subito presidiate da pattuglie delle forze dell'ordine. Al Coc sono arrivate notizie ulteriori sui peggioramenti delle condizioni atmosferiche e si decide di far evacuare la scuola. Gli alunni sono tornati a casa con qualche ora di anticipo mentre le strade che portano in montagna sono state chiuse per salvaguardare l'incolumità pubblica. La scuola rimarrà chiusa anche oggi. Ma qual è la causa degli smottamenti? «Ha piovuto molto e la composizione del terreno non gli permette di assorbire bene l'acqua. Perciò frana» – spiega il sindaco Liberato Santaniello mentre presiede la riunione del Coc e verifica il piano di evacuazione. A Quindici si sono svolte ora dopo ora le verifiche tecniche da parte dei vigili del fuoco di Avellino ed esperti dell'Arcadis, l'agenzia regionale per la difesa suolo. I Caschi Rossi hanno costituito un presidio fisso nei pressi del cimitero. Il sindaco ha poi chiuso il vertice di metà giornata dicendo: «Meglio non rischiare», decidendo di far scattare l'evacuazione. I residenti dei quartieri di Casamanzi, Casa Trione, via Fontana e via Roma sono stati invitati ad abbandonare le abitazioni. Chi non aveva un posto dove andare ha potuto recarsi presso un hotel a pochi chilometri. A quel punto la situazione si è tranquillizzata sia dentro che fuori. La pioggia che incessantemente sta venendo giù da giorni, si è fermata. Deboli le precipitazioni nel pomeriggio. Ed anche gli sguardi del sindaco e dei suoi collaboratori sono diventati più sereni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pietro Treccagnoli Piove sulla città dissestata. Ma Napoli, sotto l'acqua, conferma...

Il Mattino (ed. Nazionale)

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Pietro Treccagnoli Piove sulla città dissestata. Ma Napoli, sotto l'acqua, conferma il suo carattere bifronte, miseria e nobiltà, zella e poesia, strade colabrodo e cassonetti incredibilmente semivuoti. A due anni e mezzo dalla rivoluzione arancione, la vox populi, raccolta tra chi non voleva rassegnarsi scegliendo l'uomo nuovo e tra chi si è pentito della propria congenita e autolesionista credulità, è che questa volta al Comune hanno scassato, davvero. Il dissesto del bilancio è qualcosa di troppo astruso da decifrare. Numeri, cifre, statistiche, grafici. Valli a capire. Così per avere qualche reazione nella Napoli scontraffatta devi abbassarti il più possibile, scendere nel concreto, aprire gli occhi, appizzare le orecchie. Metterti, per intendersi, a livello strada. Guardare e far guardare i sanpietrini, i bàsoli e i marciapiedi massacrati. Roba terra terra. Così, all'amministrazione di Luigi de Magistris è parso troppo mortificante occuparsene. Volare alto a colpi di tweet è sembrato più gratificante. Il centro della città, complice la pioggia di questi giorni, era meno sporco del solito. Un po' l'acqua puliva, un po' i soliti sporcaccioni non si sono presi il fastidio di scendere fuori orario, per evitare di bagnarsi le scarpe. Dissesto (grave) e terremoto (lieve, ringraziando san Gennaro): a Napoli si sta ballando. Ma le scosse della terra sono più facili da capire. Le senti, ti gira la testa, ti appoggi a un sostegno, aspetti che passi e, se credi, invochi qualche protettore celeste. L'annunciato disastro economico verso il quale sembra irrimediabilmente avviato Palazzo San Giacomo pure ti fa girare la testa, ma perché ci capisci poco e niente, non hai un sostegno che ti aiuti e allora chi vuoi invocare? Un dissesto soltanto intende l'orecchio del napoletano di strada: la strade scassate, i palazzi puntellati a trent'anni e passa dal terremoto, quello vero, del 1980. Lungo via Toledo, non c'è un bàsolo connesso, al suo posto, fermo sull'attenti. «Fate attenzione a dove mettete i piedi che inciampate o, se vi va bene, vi schizzate scarpe e pantaloni» avverte Vincenzo, il bancarellaro all'angolo di uno dei vicoli che salgono su per i Quartieri Spagnoli. «Non sapete quanti si sono acciacciati qua sopra. Vi distraete e finite al Pellegrini». Le voci di dentro e di fuori intonano un ritornello che viene da lontano. Mica si ferma a de Magistris. Scava indietro nel tempo, nel decennio di Rosa Russo Iervolino e nel secondo mandato di Antonio Bassolino. Non va per il sottile. Troppa amarezza, troppi disinganni. Con la crisi internazionale che a Napoli scalcia di più, si sente solo la miseria e ci siamo scordati della nobiltà. «Ma adesso che succede?»: le domande le fanno loro, i napoletani. Non hanno riposte, semmai si abbandonano al mugugno. Il teatrino del vicolo e della piazza, del Pallonetto e del fondaco, del centro e della periferia. «Non ci stanno più soldi?» chiedono retoricamente. «E quando c'erano che ne hanno fatto dei soldi?». «Ma quand'è che c'erano?». Non sono ragionamenti raffinati, si potrebbe andare avanti come in una collaudata e noiosa serata da talk show con i microfoni tra la folla e la caciara in studio. Semmai, a chi deve fare i conti con le tasse comunali tutte proiettate verso i valori alti, peggio di colesterolo e trigliceridi per eccesso di bucatini lardati, scappa la definizione irriferribile oppure il marchio populista che si riassume in cinque parole: «So' tutti tali e quali». Dissestati da una vita, così si sentono gli automobilisti che fanno avanti e indietro su via Marina. «Ho sentito che dovevano aggiustarla» commenta Bruno Di Somma, impiegato in uno studio, fa il pendolare da Aversa. «Mo', che succede? Non la fanno più? Non sapete quante ruote ho schiattate in queste buche». Qualcuna è profonda assai e con la pioggia diventa carognescamente invisibile. «E sono pericolosi pure i sanpietrini. Se li prendete di sguincio partono come proiettili. Stàteve accorto». Ma poi una parola di speranza la tira fuori: «Io non voto a Napoli, però mi auguro che non ci sia il fallimento. Napoli e i napoletani non lo meritano». All'incrocio con corso Arnaldo Lucci, il semaforo blocca una fila di auto. Approfittando di una tregua della pioggia, l'africano si esibisce nel suo esercizio commerciale: lancia i pacchi di fazzolettini sul parabrezza e poi torna indietro a riprenderli prima che scatti il verde. Poco prima, a un altro semaforo che regola gli ingressi nell'area portuale, il gioco non è possibile. Nessuno s'incolonna, ma non per trasgredire il codice della strada, no. Il semaforo è rotto, spento, vittima del maltempo. La manutenzione delle strade è stata e resta un tormentone per l'amministrazione arancione. È una pesante eredità, ma anche un'eredità che non è stata cancellata. Una mestolata di catrame dove abbisogna e via andare. Non basta. Perché, come in questi giorni di un gennaio bagnato, piove e ripiove e la pezza a colore non regge. Ogni volta punto e a capo. La strade sono diventate uno specchio nel quale si ammira disgustati

Pietro Treccagnoli Piove sulla città dissestata. Ma Napoli, sotto l'acqua, conferma...

il volto a pezzi di Napoli. Alzate occhi, please. Monnezza composta di rifiuti ingombranti, di cartoni e cartoni, di materassi e sacchetti sfusi che spuntano dovunque e comunque, sia che si passeggi per Spaccanapoli o sia che si salga verso il Vomero. Non c'è tregua. Non è, ringraziando Iddio, l'emergenza degli ultimi anni del centrosinistra, ma non c'è pausa nello stillicidio della sporcizia non rimossa. E da terra lo sporco risale verso le mura. Non incontrate una parete di edificio storico, in particolare delle chiese, che non sia imbrattato. Non c'è solo piazza del Plebiscito e il suo colonnato che stanno finalmente recuperando. Ci sono pure le Mura Greche, da anni trasformate nel più grande cestino della città: bottiglie, lattine e bicchieri. Si brinda e si butta via. Chi controlla, chi guarda, chi sanziona? «I vigili li vedete solo a Chiaia» si lamenta l'edicolante di piazza Cavour assediata dai barboni che di ogni aiuola hanno fatto un giaciglio. «Noi qui siamo trattati come periferia» spiega Antonio Alfano di «No comment», da anni attivo per la zona dell'Anticaglia «eppure ci troviamo in centro, in uno dei luoghi più belli e trascurati dei Decumani». Sono snobbati persino dai turisti. Di auto della polizia municipale se ne vede solo una a piazza del Gesù Nuovo e una che fa avanti e indietro lungo via Toledo. Sono gli agenti che giocano a guardie e ladri con i bancarellari asiatici e africani. Ma sotto la pioggia non si vedono venditori di borse pezzotte. Le vasche sono persino superflue. I cittadini, in genere, si aspettano che un'amministrazione si occupi almeno di tre nodi della vivibilità cittadina: la manutenzione stradale, la gestione dei rifiuti e la mobilità cittadina. L'apertura della stazione Garibaldi della Linea 1 è stata un toccasana per i dannati dei bus che percorrevano il Rettifilo. Ritardi, affollamenti e borseggiatori. Ora per chi si muove lungo un cardine essenziale per il traffico cittadino il salto di qualità è evidente. Solo i borseggiatori devono riposizionarsi e masticano amaro. La coperta della mobilità resta sempre corta. Ora ci sono persino più autobus che nei mesi passati. Ma, paradossalmente, mancano gli autisti e si sta trattando con la Regione per averne. «Comunque va già meglio» ammette Rosaria, studentessa di Castellammare. «Prima, arrivati a piazza Garibaldi, per andare all'università toccava farsela a piedi. Ora si scende a piazza Bovio e, se non si è persa per un pelo la corsa, si arriva in cinque minuti. Una pacchia. Resta il disastro della Circumvesuviana». I disagi del servizio pubblico sono altrove, nelle zone non coperte dalle linee metropolitane e dalla funicolari. Lunghe attese, riparati dalle pensiline. E meno male che c'è lo smartphone, il tempo passa e quasi non te ne accorgi, risparmi un po' di bestemmie. Tanto, senza denari, il dissesto è come il Natale della filastrocca: «me fumo na pippa e me vaco a cuccà». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nello Fontanella Nola. Un fiume di acqua e fango che invade le campagne e una trentina di abitazioni...**Il Mattino (ed. Nord)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Nello Fontanella Nola. Un fiume di acqua e fango che invade le campagne e una trentina di abitazioni in località Mesola nel territorio del Comune di Nola, a confine con Palma Campania. Esonda l'alveo Quindici, oltre 60 metri lineari di mura spondali senza fondazione, si sono sbriciolate a causa dell'enorme portata di acqua caduta ieri e l'altro ieri sul nolano e sull'area vesuviana. L'ex canalone borbonico che convoglia nell'asta principale le acque piovane raccolte dalle colline e dalle alture della bassa irpinia, non ha retto all'enorme portata di acqua caduta nelle ultime 48 ore e ha così ceduto nel tratto che costeggia la provinciale per Palma Campania. «Ma non è la prima volta che accade», dicono i residenti della zona, accusando Comune e Regione per la mancata manutenzione e, soprattutto, controllo degli alvei. Sul posto sono intervenuti tecnici del Comune e del Genio civile e squadre di volontari della protezione civile regionale con idrovore per tirare acqua dalle cantine e dai piani bassi delle abitazioni circostanti l'area interessata. Nati come canali per convogliare le acque piovane a mare, gli alvei sono diventati negli anni delle autentiche discariche a cielo aperto, ricettacoli di ogni sorta di rifiuti e sui quali, con cadenza quasi annuale, sono stati effettuati lavori dai diversi enti competenti. Una dissennata gestione che ha fatto scattare un'accurata «indagine di polizia giudiziaria» da parte della Procura della Repubblica di Nola. Dissesto idrogeologico; appropriazione indebita di area demaniale; sversamento rifiuti; scarichi abusivi; funzionalità idraulica e inquinamento. Ma anche gestione di risorse finanziarie per bonifica e ripristino della funzionalità idraulica appunto. La Procura ha affidato a due super consulenti una indagine conoscitiva sullo stato dei luoghi sia degli affluenti che dell'asta principale, per «indagare su più ipotesi di reato commessi evidentemente da soggetti privati ed Enti diversi», interessati dall'annoso problema del degrado ambientale in cui versano i Regi Lagni. Sul tavolo del sostituto procuratore Cristina Curatoli, titolare dell'inchiesta, è arrivato così un corposo dossier a firma dei consulenti Alfonso De Nardo, già direttore provinciale dell'Arpac di Napoli e commissario del Consorzio del Volturno, e Fernando Fuschetti, già comandante regionale del Corpo forestale dello Stato. Una relazione relativa ad eventuali abusi e reati commessi sul bacino idrografico dei Regi Lagni, oggetto ora di riscontro da parte del personale del Corpo forestale dello Stato al quale è stata affidata la delega d'indagine. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gennaro Di Biase Non solo la bufera e le ultime scosse che assediano Napoli e Campania. A ben ved...**Il Mattino (ed. Nord)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Gennaro Di Biase Non solo la bufera e le ultime scosse che assediano Napoli e Campania. A ben vedere, il terremoto del 29 dicembre scorso, di danni ne ha fatti. E ne ha fatti in uno dei luoghi più famosi e visitati della città. Dopo il tremare della terra, si è scoperto che un pezzo di cornicione si era staccato dal secondo piano di una finestra del Museo di Capodimonte. Ci sono voluti i Vigili del Fuoco per rimuoverlo. Risultato: i tre cortili del Palazzo Reale dei Borbone sono chiusi, con tanto di sigilli che costeggiano i porticati. Turisti e visitatori passano solo sotto le arcate, per non rischiare di farsi male, nel caso qualche altro pezzo di pietra dovesse staccarsi da un'altra finestra Reale. Meglio evitare rischi. Infatti, la Soprintendenza si è mossa subito e ha fatto iniziare i lavori pochi giorni dopo la scossa, a inizio gennaio, con una procedura di somma urgenza. Un braccio meccanico sta controllando che tutte le altre finestre del secondo piano del Museo siano a posto, in sicurezza, per evitare che qualcuno stavolta si faccia davvero male. Il pezzo di cornicione non era gigante, ma abbastanza pesante da far male a qualche turista che volesse vedere le sale con Botticelli, Caravaggio, Tiziano, la collezione Borgia e altri capolavori dell'umanità conservati nell'antica dimora borbonica. Il Parco, a parte l'albero crollato, naturalmente è pieno di pozzanghere dovute alla bufera. Qualche segno dei silenziosi lavori in corso nel Palazzo Reale si intravede già all'esterno della Reggia di Capodimonte, a pochissima distanza dall'ingresso. C'è il recinto del braccio meccanico, che nei giorni scorsi ha lavorato lì. Ora il macchinario è stato spostato all'interno, sotto il portico che è subito a destra dell'entrata. Mettendo piede nel Museo sembra tutto tranquillo, ma poi, vedendo i nastri che vietano l'accesso nei cortili, si capisce che qualcosa è fuori posto. Cosa è successo? Il dipendente incontrato sotto le arcate non risponde. Sembra un po' allarmato. Dice di telefonare in Soprintendenza. Dunque, arriva la conferma della Soprintendenza: dopo il terremoto è caduto un pezzo di pietra grigia da una delle cornici delle finestre del secondo piano. Da allora è stato chiuso l'accesso ai cortili. La durata complessiva del pronto intervento dovrebbe essere di almeno una decina di giorni. Però, a peggiorare la situazione ci pensa il maltempo, perché se piove e tira vento il braccio meccanico non può allungarsi sulle finestre e quindi ad allungarsi potrebbero essere i tempi dei lavori. La terra trema, la bufera impazza anche sui tesori partenopei, già provati dai secoli che passano e dai fondi per la manutenzione, che sono pochi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Sorrentino Polla. Due volontari della protezione civile hanno salvato la vita a un pensi...

Il Mattino (ed. Salerno)

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Pasquale Sorrentino Polla. Due volontari della protezione civile hanno salvato la vita a un pensionato, rimasto incastrato nella propria auto e semi sommerso dall'acqua. L'uomo, un 70enne di Sant'Arsenio, a bordo della sua Fiat Punto, ha imboccato una strada di campagna. Ma a un certo punto si è trovato circondato dall'acqua. Ad avvistarlo i due volontari, Angelo Caso e Antonio Soccodato, che sono partiti a bordo della vettura della protezione civile verso l'auto. Allo stesso tempo sono stati allertati i soccorsi. Caso una volta sul posto ha usato un trattore parcheggiato nelle vicinanze per raggiungere l'auto e portare l'uomo in salvo. L'anziano è stato trasferito all'ospedale di Polla e ricoverato in stato di ipotermia. È l'episodio, finora, più grave di una situazione delicata nel Vallo di Diano, dovuta al maltempo che sta imperversando nel territorio. Lo stato del fiume Tanagro è ai massimi livelli di guardia, e in diversi punti è esondato. Situazioni difficili a Sassano e Polla. Nel paese delle orchidee il sindaco, i tecnici e tutte le forze di polizia hanno monitorato da lunedì sera le condizioni del fiume e dei canali limitrofi. Un punto dell'argine in località Cappuccini ha ceduto, ma fortunatamente non ha causato gravi conseguenze. La strada provinciale che collega la frazione di Silla di Sassano con quella di Trinità a Sala Consilina è stata chiusa per diverse ore per precauzione. A Polla, invece, oltre all'episodio già raccontato, diverse le strade chiuse, soprattutto quelle secondarie nelle vicinanze dei vari fiumi. Inoltre il sindaco Rocco Giuliano, per tutela, ha emesso un'ordinanza per chiudere le scuole. Momenti di paura, invece ad Auletta a causa di una frana in via Tre Croci. La pioggia ha, infatti, causato il crollo di un muro in pietrame lungo la strada. Il primo cittadino, Pietro Pessolano, ha chiuso il tratto al traffico e una delle abitazioni nei pressi della frana è stata evacuata per motivi di sicurezza. Nel resto del Vallo di Diano si sono, infine, registrati molti allagamenti sia di terreni che di garage e magazzini. Situazioni di estremo disagio ad Atena Lucana, Padula e Teggiano e Sala Consilina (soprattutto nella frazione di Sant'Agata). Disagi anche per molti allevatori costretti a spostare il bestiame per evitare che rimasse annegato dall'esondazione del Tanagro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

iBu

Floriana Longobardi Scafati. Il Sarno continua a far paura . Emergenza allagamenti: Sc...

Il Mattino (ed. Salerno)

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Floriana Longobardi Scafati. «Il Sarno continua a far paura». Emergenza allagamenti: Scafati e Pagani le città più colpite dal maltempo. Sono bastati due giorni di piogge intense per mettere a dura prova l'Agro Nocerino Sarnese e, in particolare, i paesi attraversati dal fiume Sarno. Il corso d'acqua è straripato in diverse città creando disagi e generando allarmismi tra chi, negli anni addietro, a causa degli allagamenti, ha subito ingenti danni economici o, addirittura, ha perso casa. Paure e denunce, ieri mattina, sono esplosi su facebook e non solo. Numerose le mamme che, a raffica, hanno chiesto assicurazioni alle autorità sull'opportunità di mandare i propri figli a scuola. Altrettanto numerosi, i cittadini che, ieri, non hanno potuto lasciare le proprie abitazioni. A Scafati, dopo il crollo di una palazzina fatiscente in corso Trieste, lunedì scorso, il maltempo ha continuato a provocare disagi. Straripati Rio Sguazzatorio e il controfosso destro tra via Lo Porto e via Terze. Chiuse al traffico piazza Garibaldi e via Roma rimaste senza corrente elettrica, ma solo per poco tempo. In quella zona, i vigili urbani, data l'esondazione del Sarno che ha reso impossibile il transito, sono stati costretti ad improvvisare un repentino cambio di viabilità deviando il traffico da piazza Vittorio Veneto a piazzale Aldo Moro. Per contenere l'emergenza, i volontari dell'associazione Avnet hanno garantito la loro presenza su tutto il territorio, anche durante la notte di lunedì scorso, quando intorno alle 22, si è verificato il primo straripamento del Rio Sguazzatorio. Il presidente dell'Avnet Rocco Santoanastasio spiega: «Abbiamo provveduto a trasportare persone anziane e disabili, impossibilitati a transitare a causa degli allagamenti, e prestato soccorso agli ammalati che necessitavano di recarsi dal medico o in farmacia per l'acquisto di medicinali». Allagamenti consistenti anche in via Longole, via Lo Porto, Corso Trieste, via Poggiomarino, zona Marra e via Terze. La causa? Sarebbe da addebitare ad un sistema fognario inadatto e alla mancata pulizia delle caditoie. Situazione critica anche nel comune di Pagani dove è stata evacuata una famiglia di due persone residenti in via Filettine perché la loro casa è stata completamente invasa dalle acque. Tombini esplosi in via Cesarano e allagamenti in via Zeccagnuolo, via Tortoranelle, via Striano, via Sorvello, via Astarita e nei pressi del Mercato Ortofrutticolo, ai confini con Nocera. Auto impantanate, necessario l'intervento della protezione civile e dei vigili del fuoco nel comune di Sant'Egidio del Monte Albino dove le acque piovane, tramutatesi in un vero e proprio fiume in piena, hanno invaso via Perone intralciando la viabilità e obbligando le autorità a chiudere la strada al traffico per qualche ora. In balia delle acque anche il comune di Sarno dove i principali allagamenti sono stati registrati in via Lavorate e zona Beveraturo. Disagi anche a Nocera Inferiore: allagato il sottopassaggio della scuola Marconi, via Fiano e la zona rurale. Il sindaco Manlio Torquato avrebbe addirittura pensato di correre ai ripari emettendo un'ordinanza di chiusura delle scuole ma poi, verificato che la situazione, almeno per ora, è sotto controllo, avrebbe desistito. Sotto l'occhio vigile dei caschi bianchi il comune di Cava de'Tirreni dove oltre agli allagamenti, si teme il pericolo frane. Coltivazioni distrutte nei comuni di San Marzano Sul Sarno e San Valentino Torio. Le esondazioni del Sarno, ed in particolar modo del Canale San Tommaso, hanno provocato disagi anche ad Angri in via Ortacorcica e via Ortolonga in località Avagliana. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Decine gli interventi dei vigili del fuoco del distaccamento di Sala Consilina
in tutto il Vallo di ...*****Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014

Chiudi

Decine gli interventi dei vigili del fuoco del distaccamento di Sala Consilina in tutto il Vallo di Diano a causa del maltempo e dei conseguenti disagi. I caschi rossi che si occupano della sicurezza del territorio sono al lavoro da lunedì scorso. L'attenzione si è concentrata soprattutto sui sopralluoghi al fiume Tanagro e i suoi affluenti, in particolare ad alcuni punti cruciali e a rischio esondazione. Numerose le abitazioni dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per svuotare alcuni garage allagati. Anche i carabinieri della Compagnia di Sala Consilina sono da giorni in stato di allerta e controllano il territorio, così come gli agenti delle varie polizie locali e naturalmente la protezione civile. Il Vallo di Diano resta schierato per intervenire in caso di eventuali problemi dovuti alle esondazioni.

iBu

Terra dei Fuochi, le madri da Napolitano: «Non ci abbandoni»

| italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it*"Terra dei Fuochi, le madri da Napolitano: «Non ci abbandoni»"*Data: **22/01/2014**

Indietro

italia 22 gennaio 2014

Terra dei Fuochi, le madri da Napolitano: «Non ci abbandoni»

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il parroco di Caivano Don Maurizio Patriciello con le mamme della Terra dei Fuochi arriva al Quirinale per incontrare il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Articoli correlati Via libera all'esercito nella Terra dei Fuochi Terra fuochi: primi due arresti Alfano: «Grazie al decreto»

Roma - Il presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, ha ricevuto questa mattina al Quirinale una delegazione dell'associazione "Noi genitori di tutti", aderente al Coordinamento Comitati Fuochi, guidata dal parroco del Comune di Caivano, **don Maurizio Patriciello**, e composta da mamme che hanno perso i loro bambini per le conseguenze del criminale inquinamento del territorio nella "Terra dei Fuochi". Lo rende noto un comunicato della Presidenza della Repubblica.

«Si è commosso, con le lacrime agli occhi e la voce rotta dall'emozione, si è dovuto interrompere e fermare per qualche minuto quando ha ascoltato alcune mamme che hanno raccontato la propria storia», racconta il parroco, parlando di Napolitano. Napolitano, afferma il parroco di Caivano, ha promesso «attenzione» per la Terra dei fuochi.

«Le mamme che erano con me - afferma Don Patriciello - lo hanno fatto piangere. La mamma di Riccardo gli ha presentato la foto del suo bambino, gli ha raccontato la storia del suo bambino. E lui si è proprio commosso, con la voce era rotta dall'emozione». Il presidente, racconta il parroco all'uscita dal Quirinale, ha ascoltato «tanto, per più di un'ora. Gli abbiamo chiesto **impegno soprattutto sul decreto**» e in particolare «per la parte sanità. Siamo stanchi della straordinarietà vogliamo ordinarietà. Invece dell'esercito che tra due anni va via si dovrebbe cercare di rafforzare le forze dell'ordine che stanno sul territorio»; punto sul quale Napolitano avrebbe detto a Don Patriciello che «anche l'esercito in questo momento straordinario era un aiuto in più».

Il presidente - riferisce ancora il parroco - «è stato molto attento» e **ha preso molti appunti**. Poi aspettiamo di vedere come vanno le cose, le parole che diventano fatti; ma io ho ben speranze che in Campania possa venir fuori qualcosa di bello». Anche Napolitano, rileva don Patriciello, «riteneva di dover intervenire sulla giustizia» perché «la prescrizione sui reati ambientali deve assolutamente finire. Ha poi detto che la Campania ha pagato un prezzo altissimo per questo sistema industriale. Un sistema che non può reggere più, è inutile che badiamo solo alla Campania bisogna badare alla nazione. E lui proprio, ha fatto l'esempio dell'**Acna di Cengio**».

Terra dei Fuochi, le madri da Napolitano: «Non ci abbandoni»

Intanto, oggi l'Aula della Camera ha ripreso l'**esame del dl emergenza ambientale**. L'obiettivo sarebbe quello di chiudere entro oggi almeno l'esame degli emendamenti al testo.

Un emendamento della Lega approvato dall'Aula prevede che prima di acquistare nuovi mezzi per il contrasto dell'emergenza «Terra dei fuochi» sarà necessario utilizzare «tutte le vetture presenti nei depositi della Protezione Civile e del Corpo dei Vigili del Fuoco della regione Campania». Approvato anche un altro emendamento di Sel che prevede che per la bonifica ed il riequilibrio dell'ecosistema delle aree della Terra dei fuochi, potranno essere utilizzate anche piante bonificanti come il vetiver.

© Riproduzione riservata

Rischio frana a Quindici, presidio dei vigili del fuoco nella zona evacuata

Cronaca - | Irpinia Report

Irpinia Report.it

"Rischio frana a Quindici, presidio dei vigili del fuoco nella zona evacuata"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Quindici, 22/01/2014 / 10:05

Rischio frana a Quindici, presidio dei vigili del fuoco nella zona evacuata

Chiuse anche le scuole

(Presidio dei vigili del fuoco a Quindici)

(Foto: Vigili del Fuoco) Il persistere delle piogge di questi ultimi giorni hanno fatto scattare la soglia di attenzione nel Comune di Quindici dove dal primo pomeriggio di ieri è giunta una squadra dei Vigili del Fuoco di Avellino che rimarrà operativa fino alla fine dell'allerta frana per la zona rossa del paese.

Ad affiancare la squadra sul posto il funzionario di guardia il quale monitora costantemente la situazione, dall'U.C.L., l'unità di crisi locale.

A scopo precauzionale il sindaco ha provveduto alla chiusura delle scuole e all'evacuazione di diverse famiglie residenti nelle località di Casa Trione e Casa Manzi, area già colpita dalla frana del 1998.

Frana sull'A16, Autostrade per l'Italia diffida i proprietari dei terreni

Cronaca - | Irpinia Report

Irpinia Report.it

"Frana sull'A16, Autostrade per l'Italia diffida i proprietari dei terreni"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Monteforte Irpino, 22/01/2014 / 16:49

Frana sull'A16, Autostrade per l'Italia diffida i proprietari dei terreni

(Smottamento sull'A16)

(Foto: Vigili del Fuoco) Autostrade per l'Italia comunica che a seguito del sopralluogo effettuato nella giornata di lunedì 20 gennaio con i rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato e del Comune di Monteforte Irpino, e' stato possibile accertare che la discesa di materiale detritico e fangoso sulla carreggiata est della A16 Napoli-Canosa all'altezza del km 32 +940 ha avuto origine a causa della mancata regolazione idraulica delle pendici di proprieta' privata e della strada comunale adiacenti alle competenze autostradali.

Di conseguenza, contestualmente all'avvio delle attivita' di messa in sicurezza, sono state avviate da Autostrade per l'Italia le procedure di diffida delle proprieta' confinanti coinvolte.

Terremoto, Matese: Prefettura riattiva Unità di Crisi -video**Julie news.it***"Terremoto, Matese: Prefettura riattiva Unità di Crisi -video"*Data: **22/01/2014**

Indietro

Terremoto, Matese: Prefettura riattiva Unità di Crisi -video

Prevista istituzione di presidio fisso dei vigili del fuoco

.

22/01/2014, 12:21

PIEDIMONTE MATESE - L'istituzione del Com (Centro Operativo Misto) per la gestione dell'emergenza e la rinnovata presenza di una sede distaccata dei vigili del fuoco nell'area del sisma. Sono due delle misure maturate al termine del vertice che si è tenuto in Prefettura a Caserta per fronteggiare le conseguenze del terremoto che ha coinvolto i comuni dell'area del Matese. Il Com sarà operativo già nelle prossime ore. Quattro i sindaci presenti al vertice: Giuseppe Avecone (Alife), Vincenzo Cappello, (Piedimonte Matese); Mario Fiorillo (Gioia Sannitica) e Francesco Imperadore (San Potito Sannitico). Confermata la presenza di una sede distaccata dei vigili del fuoco, attualmente ospitati negli uffici della forestale di Piedimonte Matese: presto però potrebbero trasferirsi nei locali messi a disposizione dal Comune di Alife. I sindaci hanno sollecitato interventi di messa in sicurezza da parte della Regione e l'attuazione di un piano di Protezione civile. Al vertice, presieduto dal prefetto Maria Carmela Pagano, hanno preso parte carabinieri, vigili del fuoco, polizia, guardia di finanza, forestale, un funzionario della Regione, uno della Provincia e uno in rappresentanza del Provveditorato agli Studi. Intanto a Piedimonte Matese le verifiche agli uffici pubblici si sono concluse senza segnalare problemi di sorta. Il sindaco Cappello, tuttavia, ha firmato un'ordinanza di sgombero per un immobile privato abitato da una famiglia di tre persone. Il provvedimento nel giorno in cui invece tre appartamenti del complesso Iacp di via Aldo Moro, dichiarati inagibili per effetto del sisma dello scorso 29 dicembre, sono stati restituiti alle rispettive famiglie. Da stamani, invece, scuole e uffici pubblici regolarmente aperti.

Terremoto: scossa in provincia di Salerno, magnitudo 3,7**Julie news.it***"Terremoto: scossa in provincia di Salerno, magnitudo 3,7"*Data: **23/01/2014**

Indietro

Terremoto: scossa in provincia di Salerno, magnitudo 3,7

Trema ancora la terra in Campania

22/01/2014, 22:25

NAPOLI - Ancora una scossa di terremoto in Campania. Questa volta l'Ingv ha segnalato un movimento tellurico di magnitudo 3,7 registrato in provincia di Salerno, con epicentro localizzato a poca distanza dai comuni di Roccadaspide, Capaccio e Trentinara, ad una profondità di 6,3 chilometri. Subito dopo il forte sisma la gente che si trovava a casa si è precipita per strada. Numerose sono state le chiamate ai vigili del fuoco che sono intervenuti per la caduta di alcuni calcinacci. La protezione civile subito allertata sta in queste ore effettuando le verifiche di rito soprattutto alle strutture pubbliche. Non si sa l'evolversi della situazione perchè al momento vi sono state solo micro scosse non avvertite dalla popolazione e non si può prevedere se vi saranno repliche e di che potenza possano verificarsi.

Maltempo, disagi in tutta la Campania**Julie news.it***"Maltempo, disagi in tutta la Campania"*Data: **23/01/2014**

Indietro

Maltempo, disagi in tutta la Campania

22/01/2014, 17:56

Il maltempo continua a far danni in Campania. Situazione ancora allarmante a Castellammare, dove il fiume Sarno è esondato all'altezza della Via Ripuaria. Le forti piogge di questi giorni hanno ingrossato il corso d'acqua che ha rotto gli argini invadendo la strada. Squadre dei vigili del fuoco al lavoro anche oggi per soccorrere un uomo di 30 anni mentre si trovava alla guida della sua auto è stato travolto da una frana verificatasi lungo viale delle Puglie. Situazione allarmante anche a Napoli, dove ci sono stati diversi allagamenti in provincia, in particolare a Pianura desta preoccupazione una frana, che potrebbe provocare il crollo di un'abitazione. Disagi anche in tutta l'area flegrea, dove a Baia, tra Pozzuoli e Bacoli, si è verificata una frana in località Punta Epitaffio con la collina tufacea che ha ceduto sulla strada sottostante. I Vigili del Fuoco e la Protezione Civile hanno chiuso per qualche ora al traffico via Montegrillo mandando la circolazione in tilt per qualche ora. Tra il fango, però, sono emersi resti di muratura romana: sono intervenuti anche tecnici della Soprintendenza archeologica di Napoli. Nelle immediate vicinanze a Lucrino si è registrato l'esondazione del lago d'Averno nei pressi del Tempio di Apollo e nei pressi di alcuni argini stradali. Alla base la cattiva manutenzione dei canali di collegamento con il mare. Problemi anche in località Cuma con allagamenti di strade in prossimità del lago Fusaro per il consueto blocco delle pompe di sollevamento della fogna.

a s. severino alto rischio per il solofrana

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- *Provincia*

A S. Severino alto rischio per il Solofrana

MERCATO SAN SEVERINO Emergenza maltempo e allarme straripamento. Le massicce quantità di pioggia mettono in ginocchio la Valle. Ore di intenso lavoro, quindi, per i volontari Epi (Emergenza pubblica Irno) retti da Gelsomina Greco e Giovanni Molinaro. In particolare è sotto osservazione il torrente Solofrana, che puntualmente rischia di sondare ed a volte realmente tracima, soprattutto nelle frazioni S. Vincenzo e Pandola. A S. Vincenzo questo fiume lambisce pericolosamente la pista ciclabile di prossima apertura; il tutto mette in guardia i residenti dei parchi De Caro e Santina Campana, anche perché l'acqua che scorre incontra l'ostacolo della folta vegetazione che si è formata nel corso del tempo. L'allerta meteo in queste ore parla chiaro: si consiglia la massima attenzione e l'allontanamento dal già citato Solofrana e dalla Calvagnola a causa delle probabili piene. Si attendono infatti precipitazioni abbondanti. La Protezione Civile di S. Severino inoltre stigmatizza la pericolosità della strada provinciale (Sp) 309, dei sottopassaggi in via Faraldo e Curteri, delle zone a ridosso delle frazioni Piazza del Galdo, S. Angelo e Torello. Anche ad Acigliano, un'altra frazione del comprensorio sanseverinese, c'è rischio che le vasche di laminazione non riescano a contenere la grande quantità di acqua nel loro invaso: di conseguenza si invitano gli abitanti alla prudenza. Anna Maria Noia ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

ìBu

chiesto lo stato di calamità naturale

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

- *Provincia*

Chiesto lo stato di calamità naturale

L allarme della comunità montana: «Danni alle coltivazioni». Anziano bloccato a Sant Arsenio. Ad Auletta l incubo Tanagro

SALA CONSILINA In seguito alle piogge alluvionali che in questi giorni si son abbattute sul Vallo di Diano, la Comunità Montana ha chiesto ieri mattina lo stato di calamità naturale. «L intero territorio è stato interessato da eventi piovosi a carattere eccezionale che hanno determinato allagamenti diffusi in tutta la piana con danni ingenti alle colture in atto, alle strade interpoderali e alle opere pubbliche di bonifica si legge nella richiesta a firma del presidente dell ente montano, Raffaele Accetta inoltre, le abbondanti piogge hanno dato luogo a diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico, con smottamenti, frane superficiali e dilavamenti in aree pedemontane e montane del territorio». Il presidente Accetta, pertanto, chiede di «attivare con la massima urgenza le procedure per il riconoscimento dello stato di calamità naturale» evidenziando che «la situazione generale, già molto grave, rischia di diventare particolarmente drammatica se le piogge alluvionali non cesseranno, così come avvertito anche dai vari Comuni e dal Consorzio di Bonifica». Continua, intanto, lo stato di allerta per il Tanagro: le piogge abbondanti, infatti, hanno fatto innalzare oltre la soglia di guardia il livello del fiume. La notte scorsa si sono verificati forti disagi con allagamenti e la chiusura al traffico di diverse strade del comprensorio. In particolare, un punto dell argine in località Ponte Cappuccini ha ceduto ed un anziano, a Sant Arsenio, è rimasto intrappolato nell auto quasi sommersa dall acqua. Al momento il Tanagro viene monitorato costantemente anche per le continue precipitazioni piovose che, da diverse ore, si stanno registrando. Le previsioni meteo per le prossime non sono incoraggianti. Dalla serata di domani (oggi per chi legge) è previsto un peggioramento, con temperature in diminuzione e, tra sabato e domenica, deboli nevicate oltre i 500 metri. Preoccupante è la situazione anche nel comune di Auletta dove il Tanagro costantemente monitorato dalla Protezione civile e dai Vigili del fuoco soprattutto all altezza della contrada Ponte. Preoccupazione, infatti, è stata espressa dai cittadini che vivono in quella zona, dove la piena ha causato l inondazione di alcuni terreni e allagato una parte di piani interrati. Erminio Cioffi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

e in serata anche due scosse di terremoto: paura e incubo dalla valle del calore al cilento

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- Provincia

E in serata anche due scosse di terremoto: paura e incubo dalla Valle del Calore al Cilento

Dopo l'alluvione anche il terremoto. Ieri sera, infatti, due scosse sismiche sono state registrate nell'area compresa tra Capaccio, Agropoli, Albanella, Trentinara, Giungano Roccadaspide ma sono state distintamente avvertite anche a Vallo della Lucania e in altri centri del Cilento e del Vallo di Diano. La prima scossa, di magnitudo 3.7, è stata registrata dai sismografi alle 20.35; la seconda si è invece verificata alle 23.45 e l'intensità è stata pari a quella precedente. In entrambi i casi, l'epicentro è stato localizzato a Roccadaspide. L'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza, attraverso la Sala operativa, ha provveduto ad un primo riscontro di eventuali danni. «I primi dati mostrerebbero - ha affermato l'assessore Cosenza - che si tratta di un terremoto abbastanza superficiale». Allertati anche i sindaci dell'area interessata dal sisma che non hanno segnalato particolari danni a cose e persone. Solo tanta paura nelle località della Valle del Calore e del Cilento, per le due scosse. Molti residenti dei comuni interessati hanno contattato il centralino dei vigili del fuoco del Comando provinciale per chiedere informazioni. I caschi rossi, in contatto con la Protezione civile, non hanno comunque segnalato danni. Apprensione in particolare nelle zone di Capaccio e Roccadaspide dove alcuni residenti hanno però segnalato problemi nelle comunicazioni telefoniche. Molte persone sono scese in strada nei minuti successivi alle scosse. Per loro, un'altra notte da incubo dopo quella precedente, caratterizzata dal violento nubifragio che ha causato l'esondazione dei fiumi Alento, Calore e Sele.

ìBu

in via licinella e a ciorani salvati due cani

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

MERCATO S. SEVERINO

In via Licinella e a Ciorani salvati due cani

MERCATO S. SEVERINO A causa del maltempo che flagella da qualche giorno anche la Valle Irno, la Protezione civile di Mercato S. Severino, l'Epi, Emergenza pubblica Irno, nei giorni scorsi ha effettuato numerosi interventi di prevenzione e operazioni, e alcune di queste hanno riguardato gli animali. Infatti, il team retto da Gelsomina Greco e Giovanni Molinaro, si è attivato in due zone dell'hinterland sanseverinese: in via Licinella al capoluogo e nella frazione Ciorani. Due cani erano precipitati all'interno di uno scavo a Ciorani e nel torrente Solofrana, per quanto concerne via Licinella. In questo ultimo caso, il povero animale caduto dall'argine sinistro nell'alveo dell'affluente del Sarno è stato tratto in salvo dai volontari, che hanno eseguito un intervento particolarmente rischioso ma andato a buon fine. Il cane, impaurito e visibilmente stressato, è stato poi sedato e tranquillizzato dai veterinari dell'Asl. I membri della Protezione civile sanseverinese esprimono però rammarico per l'assenza dei vigili del fuoco nel corso del salvataggio, sebbene non inerente ad un uomo. Anche a Ciorani i membri dell'Epi hanno potuto prestare soccorso a un altro cane. Ciò dimostra l'umanità e la sensibilità del gruppo di volontari, che si sono prodigati e impegnati anche non in presenza di rischi per i cittadini bensì solo per dei cagnolini. Anna Maria Noia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

interrotta la provincia 47 tra gioi cilento e cardile

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 23/01/2014

Indietro

LA FRANA

Interrotta la Provincia 47 tra Gioi Cilento e Cardile

GIOI CILENTO Frana ancora il Cilento. A causa del maltempo a cedere, ieri mattina, è stata la strada provinciale 47 Gioi-Cardile. «Il paventato isolamento si è materializzato», ha affermato il sindaco di Gioi, Andrea Salati, il quale già nelle scorse settimane aveva denunciato lo stato di criticità in cui versa l'arteria, di vitale importanza per le comunità dell'entroterra cilentino, essendo la principale via di collegamento con Vallo della Lucania. La frana si è verificata all'altezza del chilometro 0,500: lo scollamento del terreno della collinetta adiacente la strada ha occupato tutta la carreggiata bloccando il traffico in entrambe le direzioni. La situazione ha comportato la chiusura delle scuole e la deviazione del traffico da e per Vallo della Lucania su strade alternative. La situazione potrebbe essere risolta a breve. Il primo cittadino gioiese ha infatti rivelato di «aver trovato immediata disponibilità nell'assessore provinciale ai lavori pubblici Attilio Pierro, ad intervenire». Sul posto è arrivato ieri un tecnico della Provincia, per compiere un sopralluogo, e in un successivo incontro al Comune si è deciso di avviare tutte le procedure più idonee per un intervento urgente: nel giro di massimo due giorni, si provvederà a rimuovere la massa franosa per ripristinare lo status quo ante. «Ovviamente ha concluso Salati - si dovrà procedere poi ad interventi migliorativi su tutta la strada». Intanto ieri è avvenuta la consegna dei lavori in somma urgenza per il risanamento della frana sulla strada provinciale 80 di collegamento tra Gioi e Salento, che avranno inizio non appena termineranno le piogge. Andrea Passaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

inutili appelli ad autorità e genio civile

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 23/01/2014

[Indietro](#)

il sindaco Voza

«Inutili appelli ad Autorità e Genio civile»

CAPACCIO L ordinanza di sgombero, a firma del sindaco Italo Voza, è stata emessa ieri mattina per un centinaio di famiglie interessate dall alluvione provocata dal fiume Sele. Nel provvedimento il primo cittadino ha disposto l immediato sgombero ed il temporaneo divieto d uso, anche a carattere precario, di abitazioni o manufatti realizzati all interno dell individuata zona, da Via Trentalone a Via dei Pini, i quali non potranno essere utilizzati come abitazioni né luogo di lavoro fino a cessazione dello stato di pericolo . «Siamo molto preoccupati - aggiunge Voza che ieri sera ha formalmente chiesto lo stato di calamità naturale per l area di Capaccio- il fiume ha inghiottito case e colture sotto oltre un metro e mezzo di acqua, e nelle prossime ore non è previsto un miglioramento del tempo. Sono quarant'anni che attendiamo il dragaggio del letto del fiume. Intanto, l'Autorità di Bacino e il Genio Civile non si sono ancora fatti vedere, nonostante siano stati immediatamente informati dal sottoscritto della gravità della situazione». Voza nelle prossime ore ha intenzione di sorvolare in elicottero l area interessata dall'esondazione, per individuare con precisione i punti nei quali il Sele ha superato gli argini. Presso la parrocchia di Santa Maria Goretti a Gromola è stato istituito un centro di accoglienza per le famiglie le cui case sono state allagate dall esondazione del fiume Sele. Il parroco di Gromola e Ponte Barizzo, don Giuseppe, e l'assessore alle Politiche sociali Rossana Barretta, invitano tutte le associazioni di volontariato del territorio a dare la loro collaborazione e tutti i cittadini che ne hanno la possibilità, a fornire materassi, coperte e lettini pieghevoli.

il sele rompe gli argini a sud

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

- *Prima Pagina*

Il Sele rompe gli argini a Sud

100 famiglie evacuate a Capaccio. Chiesto lo stato di calamità naturale

Gli effetti del maltempo non si placano in provincia di Salerno. Il Sele ha rotto gli argini, sommerse abitazioni e aziende.

Cento famiglie evacuate a Capaccio. Ansia per il Tanagro. Chiesto lo stato di calamità naturale. ALLE PAGINE 28 E 29

allagamenti, si contano i danni

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

SCAFATI

Allagamenti, si contano i danni

L allarme è rientrato ma sussistono ancora alcune criticità

SCAFATI Emergenza allagamenti. Persiste lo stato di allerta e il monitoraggio del territorio da parte della Polizia municipale, della Protezione civile e delle Guardie ambientali. Tre giorni neri per la comunità. Ieri pomeriggio la situazione ha cominciato a rientrare. Anche ieri l obiettivo è rimasto puntato su via Oberdan, arteria di collegamento con Angri e Pompei, dove a distanza di un giorno è stata ripristinata la corrente elettrica, dopo che la cabina Enel rimasta completamente allagata era andata fuori uso lasciando i residenti al buio. Ma da via Alcide De Gasperi arriva l allarme lanciato da molti residenti sulle condizioni precarie del manto stradale, messo a dura prova dalle copiose precipitazioni di questi ultimi giorni. Nell incrocio con via Carducci e via Tricino, un automobile è finita in una buca piuttosto profonda ma poco visibile perché piena d acqua e l urto ha causato la rottura degli assi delle ruote anteriori. Segnalazioni e proteste anche da via Marra, dove sono state individuate alcune buche pericolose per veicoli e pedoni. «Chiediamo un intervento di manutenzione stradale urgente al fine di garantire la sicurezza su alcuni tratti viari dichiara Francesco Carotenuto di Scafati arancione -. Questioni sollevate dai residenti che non possono lasciarci indifferenti. Già alcuni mesi fa avanzammo richiesta al fine di intervenire e prevenire situazioni di questo tipo che creano disagi alla comunità». Maria Rosaria Vitiello ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana a Baia, emergono resti romani

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

"Frana a Baia, emergono resti romani"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Frana a Baia, emergono resti romani

Causa forti piogge disagi nell'area flegrea, esonda lago d'Averno

(ANSA) - POZZUOLI (NAPOLI), 22 GEN - Le piogge abbondanti degli ultimi giorni hanno creato disagi in tutta l'area flegrea, provocato l'esondazione del lago d'Averno, ma hanno anche consentito di fare emergere resti di muratura romana: è successo in località Punta Epitaffio di Baia, tra Pozzuoli e Bacoli. Sul posto sono intervenuti Vigili del Fuoco, Protezione Civile e la Soprintendenza archeologica di Napoli.

Lo stop alla circolazione imposto per qualche ora in via Montegrillo ha mandato il traffico in tilt.

22 Gennaio 2014

Da Terlizzi a Potenza Vi racconto l'inferno e la morte di mia madre

Da Terlizzi a Potenza «Vi racconto l'inferno e la morte di mia madre» | La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

""

Data: 22/01/2014

Indietro

Da Terlizzi a Potenza

«Vi racconto l'inferno e
la morte di mia madre»

Risorse correlate **LA STORIA - Morta a 69 anni perchè non c'erano posti in Rianimazione di ENRICA D'ACCIO**

TERLIZZI - «Racconto la storia di mia madre perché la sua morte possa servire a qualcuno. Possa servire a far capire qual è la vera situazione della sanità in Puglia». Anna Memoli è la figlia di Maria, la 69 enne di Terlizzi morta all'alba del 17 gennaio all'ospedale San Carlo di Potenza dopo un viaggio di due ore da Terlizzi e più di 3 ore in attesa di un posto in rianimazione. «Mia madre aveva 69 anni, una patologia oncologica grave e con una situazione generale molto compromessa. Forse sarebbe morta lo stesso ma non in quelle condizioni, non dopo una lunga attesa, non con l'amara e dolorosa constatazione che in Puglia non c'era un posto libero in nessuna sala di rianimazione di nessun ospedale». Cos'è accaduto? «Quando mia madre si è sentita male era a casa. Non riusciva a respirare, aveva dolore al petto. Abbiamo chiamato l'ambulanza. La prima ambulanza è arrivata senza medico a bordo ma i sanitari si sono subito accorti che la situazione era troppo grave, che era necessario un medico. Abbiamo quindi aspettato che arrivasse un'altra ambulanza. Siamo arrivati al pronto soccorso di Terlizzi alle 23.30 circa».

E in in ospedale? «Mia madre è arrivata al pronto soccorso con una grave insufficienza respiratoria e un'aritmia cardiaca. Lì è stata visitata, le hanno fatto una Tac polmonare. Il medico di turno ha chiamato il cardiologo, che doveva arrivare da Bari. Abbiamo atteso ancora. Alle 2, il medico, il cardiologo e l'anestesista hanno deciso di trasferire mia madre in terapia intensiva. Era necessario che fosse ossigenata meccanicamente. Sono quindi partite decine di telefonate per cercare un posto libero, un ospedale che potesse accoglierla, cercando in tutta la Puglia. Abbiamo così scoperto che non esiste un sistema informatizzato per cercare i posti letto negli ospedali pugliesi»

Cosa vi hanno detto i medici? «La prima opzione era Bari. Ma era tutto pieno. Abbiamo chiesto di trasferire mia madre in un ospedale privato ma nessuna struttura privata ha posti letto per la terapia intensiva respiratoria. Dopo due ore, alle 4, abbiamo trovato posto al San Carlo, a Potenza. Mia madre è stata quindi sedata e intubata. Nel frattempo, la fatica e il dolore che le provocava ogni singolo respiro le aveva spaccato il labbro».

Cos'è successo a Potenza? «A Potenza siamo arrivati dopo quasi 2 ore di curve e paura. Un viaggio orribile, mia madre in ambulanza, noi familiari in auto, a seguire. All'ospedale la situazione è precipita. Mia madre ha avuto due arresti cardiaci. Alle 9 è morta».

Farà denuncia? «No. Nessuna denuncia. I medici, i paramedici, gli infermieri dell'ospedale di Terlizzi si sono comportati al meglio delle loro possibilità. Lo strazio di cui mia madre è stata vittima non è certo colpa loro. Al contrario. La lunga notte che abbiamo passato insieme mi è servita per vedere, con i miei occhi, a quali sballottamenti e a quale svilimento professionale sono sottoposti. I medici non facevano che dirmi: "è una situazione di emergenza continua"».

Il caso è avvenuto nella città del Governatore. «Il "caso" è avvenuto a Terlizzi ma non riguarda solo Terlizzi, dove fra l'altro ci sono attrezzature all'avanguardia e medici in gamba. La situazione riguarda gli ospedali dei piccoli centri e gli ospedali più grandi. È tutto il sistema sanitario pugliese che non funziona e che l'ultimo piano di riordino ha ulteriormente depauperato. Qualche settimana fa, mia madre aveva urgenza di una trasfusione. Ci hanno proposto Foggia. Siamo ricorsi ad una struttura privata».

Chi può, provvede da sé... «Mia madre era in cura a Milano. Quando i medici milanesi hanno saputo in che condizioni è morta, sono rimasti sconcertati».

21 Gennaio 2014

Terremoti: altra scossa nel Salernitano

| [La Gazzetta del Mezzogiorno.it](#)

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

"Terremoti: altra scossa nel Salernitano"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

Terremoti: altra scossa nel Salernitano

Stessa magnitudo alle 20,35 di ieri

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - Una seconda scossa di magnitudo 3.7 é stata registrata nel Salernitano alle 23.44 di ieri sera.

La prima, con la stessa magnitudo, era stata avvertita alle 20.35. Tra le località prossime all'epicentro Albanella, Capaccio, Giungano e Trentinara.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia della Protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose.

23 Gennaio 2014

Senza tetto in convento, c'è il sì del Papa: via libera da Bergoglio al Vescovo per il nuovo rifugio da 39 persone a San Domenico. Aprirà a giorni

- La Nazione - Arezzo

La Nazione.it (ed. Arezzo)

"Senza tetto in convento, c'è il sì del Papa: via libera da Bergoglio al Vescovo per il nuovo rifugio da 39 persone a San Domenico. Aprirà a giorni"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Arezzo > Senza tetto in convento, c'è il sì del Papa: via libera da Bergoglio al Vescovo per il nuovo rifugio da 39 persone a San Domenico. Aprirà a giorni.

Senza tetto in convento, c'è il sì del Papa: via libera da Bergoglio al Vescovo per il nuovo rifugio da 39 persone a San Domenico. Aprirà a giorni

Fontana: "Progetto presentato alla Segreteria di Stato, Bergoglio è felice di questa soluzione". Una linea congiunta di Diocesi, Comune e Prefettura con la collaborazione di enti e associazioni. Sarà guidato dai volontari

SU LA NAZIONE DI OGGI

Il Papa con il Vescovo Fontana

Arezzo, 23 gennaio 2014 - Apre un nuovo rifugio invernale per i senza tetto: saranno ospitati in un'ala del convento di San Domenico. Una scelta che è partita dal protocollo d'intesa tra Comune, Diocesi e Prefettura e che ora è pronto a partire.

Con una "benedizione" vertiginosa: quella del Papa.

L'Arcivescovo Riccardo Fontana lo conferma con la solita franchezza. "Prima di tutto abbiamo ricevuto l'immediata adesione dell'ordine domenicano, soddisfatto di questa scelta. Quindi ho rivolto la richiesta alla segreteria di stato: ma il Papa in prima persona ha saputo di questa soluzione e ne è felice, essendo tra l'altro perfettamente in linea con le indicazioni del suo pontificato". Una su tutte: mettere i beni della chiesa a disposizione dei poveri.

Pochi giorni e via, il tempo di completare un intervento di risistemazione. "Sobrio ma adatto a offrire spazi dignitosi". I posti saranno 39. Nella gestione della realtà, che sarà a tutti gli effetti un centro Caritas, saranno coinvolte tante realtà, comprese la Protezione Civile e le associazioni da sempre impegnate su questo fronte, a cominciare da Croce Rossa e Misericordia.

"Ma i protagonisti saranno i volontari, una rete con nomi forniti dalle parrocchie e dalle altre associazioni". Soddisfazione da parte dell'assessore alle politiche sociali del Comune Marcello Caremani, impegnato a fondo per completare questo accordo.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

{ {/if} }

{ { title } } { {#if sponsor} }(sponsor){ {/if} }

in breve

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 22/01/2014

Indietro

in breve

Mercoledì 22 Gennaio 2014 Caltanissetta, e-mail print

via don minzoni

Svaligiato un appartamento

Ennesimo furto in appartamento in città, dove sono aumentano le «visite» fatte dai ladri in abitazioni lasciate momentaneamente disabitate dai proprietari. L'ultimo episodio delittuoso si è verificato in via don Minzoni, dove ignoti, dopo aver forzato la porta di ingresso, sono entrati a casa di una vedova approfittando della sua momentanea assenza e - in pochi minuti - hanno portato via gli oggetti d'oro in essa custoditi. Al suo rientro la donna - che ha presentato subito dopo la denuncia - ha trovato la casa in completo disordine e priva dei suoi beni preziosi.

via rochester

Tampona auto, ferito diciassettenne

Un giovane di 17 anni è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale avvenuto lunedì sera in via Rochester. Il minorenne ha tamponato un'auto incolonnata il cui conducente è rimasto illeso, mentre, dopo lo scontro, il giovane è finito a terra riportando escoriazioni. Per i rilievi sono intervenuti i vigili urbani.

tecniche di sopravvivenza

Scout e Protezione civile insieme

I Giovani Scout Italiani, responsabile il colonnello Giuseppe Asero, insieme ad alcune Associazioni di Protezione Civile della Delegazione Cesvop di Caltanissetta (Protezione Civile P. A. di Caltanissetta responsabile Giordano Salvatore; Associazione E. R. A. Caltanissetta sez. di Campofranco, responsabile Migliore Gabriella; Associazione Prociv ARCI Nucleo Provinciale Nisseno di Protezione Civile di Sommatino responsabile Messina Maria Luisa) hanno realizzato domenica 19 gennaio 2014 una attività rivolta ai ragazzi ed ai genitori, di tecniche di sopravvivenza, nel malaugurato caso ci si trovi nella situazione di emergenza di rimanere isolati su un terreno innevato e dover trascorrere la notte in attesa dei soccorsi. Le tecniche comprendevano: equipaggiamento, costruzione di un riparo ed accendere un fuoco con mezzi di fortuna. Tutto ciò per evitare che possano succedere casi come quello che hanno dovuto affrontare nel Lazio una mamma ed i suoi due figli, smarritisi in un bosco e trovati la mattina quasi assiderati e salvati in extremis. Visto il successo e l'interesse da parte dei partecipanti, l'iniziativa sarà reiterata nei successivi mesi invernali.

Al cefas

«Come capire in anticipo l'infarto»

«La tempestività è il fattore più importante per la sopravvivenza di una persona colpita da infarto miocardico acuto». Lo ha detto Salvatore Nicolò Campione, in occasione della prima delle due giornate del corso «Progetto Rete per l'infarto miocardico acuto in Sicilia» che ha avuto inizio ieri al Cefas di Caltanissetta. Il corso coinvolge i medici che operano nelle terapie intensive e nel sistema di emergenza territoriale: medici 118, Cardiologi dei centri spoke ed operatori dei Pronto Soccorso dei centri senza Cardiologia che fanno parte della Rete IMA. La chiusura dell'attività d'aula è prevista per oggi alle 18.00.

22/01/2014

Terremoto, lieve scossa in alta Valdarda, tra Vernasca e Lugagnano

: Libertà.it

Libertà.it

"Terremoto, lieve scossa in alta Valdarda, tra Vernasca e Lugagnano"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

[ARCHIVIO NOTIZIE](#)

[« dic](#)

[feb »](#)

[gennaio 2014](#)

[L](#)

[M](#)

[M](#)

[G](#)

[V](#)

[S](#)

[D](#)

[1](#)

[2](#)

[3](#)

[4](#)

[5](#)

[6](#)

[7](#)

[8](#)

[9](#)

[10](#)

[11](#)

[12](#)

[13](#)

[14](#)

[15](#)

[16](#)

[17](#)

[18](#)

[19](#)

[20](#)

[21](#)

[22](#)

[23](#)

[24](#)

[25](#)

[26](#)

[27](#)

[28](#)

[29](#)

Terremoto, lieve scossa in alta Valdarda, tra Vernasca e Lugagnano

30

31

EC

LA NOTIZIA

Terremoto, lieve scossa in alta Valdarda, tra Vernasca e Lugagnano

CRONACA

VAL D'ARDA

4 ore fa

22 gennaio 2014

Lievissimo terremoto di magnitudo Richter 2,2, localizzato in alta val d Arda, tra Vernasca e Lugagnano, è stato registrato oggi, intorno alle 13.30, dagli strumenti dell Osservatorio geofisico Alberoni. La scossa, molto debole, non ha prodotto conseguenze ed è associata alla sequenza sismica registrata a partire dal 3 ottobre 2012.

Frane e allagamenti per il maltempo: un ferito**NapoliToday**

"Frane e allagamenti per il maltempo: un ferito"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Frane e allagamenti per il maltempo: un ferito

Non sono preoccupanti le condizioni del 30enne travolto da una frana mentre era nella sua auto in viale delle Puglie, tra Castellammare e Gragnano. Centinaia in regione gli interventi dei vigili del fuoco

Emiliano Dario Esposito 22 gennaio 2014

[Tweet](#)

[Allagamenti](#)

Storie Correlate "Alberi abbattuti e dissesto, Napoli rischia ad ogni pioggia" Maltempo fino a mercoledì, prorogata l'allerta della protezione civile

Continua la conta dei danni provocati dalla pioggia torrenziale degli ultimi giorni. Un uomo di 30 anni è rimasto ferito: la sua vettura è stata travolta da una frana avvenuta in viale delle Puglie (tra Castellammare e Gragnano). Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Secondo quanto è stato accertato dai vigili del fuoco, a franare - a pochi metri dall'ingresso dell'A3 Napoli-Salerno - è stato un antico muro in tufo che non ha retto le piogge. Imponente la massa di detriti in strada, che è stata chiusa.

L'intera area dello stabiese è quella maggiormente in sofferenza. Restano sotto controllo via Sigliano, la ex strada statale 336 e le zone di Arurano e Caprile, mentre a Gragnano le scuole sono rimaste chiuse. Numerosi in mattinata gli interventi per allagamenti di abitazioni e strade, mentre è rassicurante la situazione del fiume Sarno: le acque si sono man mano ritirate dopo le esondazioni, avvenute in più punti, di ieri.

Terremoto nel Salernitano, scossa di magnitudo 3.7

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Terremoto nel Salernitano, scossa di magnitudo 3.7"

Data: **23/01/2014**

Indietro

Homepage > Cronaca > Terremoto nel Salernitano, scossa di magnitudo 3.7.

Terremoto nel Salernitano, scossa di magnitudo 3.7

L'epicentro localizzato nell'area dei comuni di Capaccio, Albanella, Trentinara, Giungano e Roccadaspide

Il grafico di un sismografo (Reuters)

Salerno, 22 gennaio 2014 - Un terremoto di magnitudo 3.7 è avvenuto alle ore 20.35 nel Salernitano a una profondità di 6.3 chilometri. L'epicentro è stato localizzato nell'area dei comuni di Capaccio, Albanella, Trentinara, Giungano e Roccadaspide.

A comunicarlo la Protezione civile della Regione Campania che, guidata dall'Assessore regionale Edoardo Cosenza, attraverso la Sala operativa sta provvedendo a un primo riscontro di eventuali danni sul territorio.

"I primi dati mostrerebbero - ha detto Cosenza - che si tratta di un terremoto abbastanza superficiale, avvenuto a 6.3 chilometri di profondità".

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Frana su automobile a Castellammare di Stabia, ferito 37enne[| Roma online](#)**Roma Online***"Frana su automobile a Castellammare di Stabia, ferito 37enne"*Data: **22/01/2014**[Indietro](#)

Cronaca

22/01/2014

Frana su automobile a Castellammare di Stabia, ferito 37enne

di Rosa Benigno - CASTELLAMMARE DI STABIA. Si è trovato di passaggio, alla guida della sua Fiat Punto grigia, il 37enne Alfonso Aprea, di Castellammare di Stabia. Per lui l'attimo fatale, proprio mentre franava il terrapieno di viale delle Puglie, nella parte alta, tra Castellammare e Gragnano. La sua auto è stata parzialmente seppellita da massi in pietra, e mattoni di tufo che non hanno retto al peso del terreno gonfiatosi a causa delle forti piogge di questi giorni. Alfonso Aprea è stato schiacciato dentro l'abitacolo e ha riportato tagli alla testa, con una ferita che ha richiesto una ventina di punti di sutura. All'ospedale San Leonardo, di Castellammare di Stabia, l'uomo è giunto vigile, ma è stato ugualmente sottoposto a una Tac di controllo. Non è la prima volta che quel terrapieno viene già franando sulla strada provinciale che porta a Gragnano e prosegue per Agerola. Il luogo della frana è a una cinquantina di metri dall'ingresso del raccordo per l'Autostrada A3 Napoli-Salerno e del bivio che conduce alla Penisola sorrentina. Il muro di contenimento di cemento armato, costruito dalla Provincia proprio a seguito di un precedente smottamento, ha tenuto. Sul posto, però si deve ancora scavare per essere certi che sotto il terreno non sia rimasto sepolto qualche passante. Sono sopraggiunti operatori della Protezione civile, Vigili urbani e tecnici del Comune di Castellammare di Stabia, insieme agli agenti del commissariato locale.

Maltempo, Protezione civile Campania: permangono condizioni criticità idrogeologica

Stampa -

Salerno notizie*"Maltempo, Protezione civile Campania: permangono condizioni criticità idrogeologica"*

Data: 22/01/2014

Indietro

Maltempo, Protezione civile Campania: permangono condizioni criticità idrogeologica

La Protezione civile della Regione Campania conferma il persistere delle condizioni meteo-avverse, anche se i fenomeni sono in attenuazione dalla serata odierna, con residue precipitazioni sparse. La criticità idrogeologica ed idraulica, invece, a causa delle copiose piogge di questi giorni, permane.

In particolare, il Centro Funzionale Multi rischi della regione Campania ha emanato un avviso di criticità moderata (livello arancione) per la Piana campana, l'area vesuviana e le isole; il Tusciano e l'Alto Sele; la piana del Sele e l'Alto Cilento. Per le altre zone, invece, la criticità idrogeologica è ordinaria (pari al livello giallo, delle tabelle di riferimento del Dipartimento nazionale della Protezione civile). La Sala operativa della Protezione civile regionale invita i Sindaci e le autorità locali a mantenere in essere i presidi del territorio adottati e le misure previste dai rispettivi piani di protezione civile, con la raccomandazione di prestare attenzione al regolare funzionamento del reticolo idrografico e dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, di monitorare le aree a rischio frana, caduta massi e/o colate rapide di fango e tutte le altre zone interessate da fenomeni di dissesto nonché di vigilare anche le aree soggette a fenomeni di allagamento. Nell'avviso è contenuto anche l'ulteriore invito per i Comuni costieri e gli enti con competenze in ambito marittimo a tener conto della vigilanza delle strutture esposte a sollecitazione dei venti e dei mari.

Capaccio-Paestum, Assessore Cosenza: "Macchina Protezione civile regionale è in azione"**Gioi Cilento (SA): maltempo provoca frana sulla SP 47, interrotta la circolazione stradale**

22/01/2014

Maltempo: esondazione Sele, sgomberate a Capaccio un centinaio di famiglie. Vallo Diano chiede stato calamità naturale

Stampa -

Salerno notizie

"Maltempo: esondazione Sele, sgomberate a Capaccio un centinaio di famiglie. Vallo Diano chiede stato calamità naturale"

Data: **22/01/2014**

Indietro

Maltempo: esondazione Sele, sgomberate a Capaccio un centinaio di famiglie. Vallo Diano chiede stato calamità naturale

Lo straripamento del fiume Sele nel salernitano a causa del maltempo che imperversa su tutto il territorio, ha creato grossi disagi soprattutto per un centinaio di famiglie fatte sgomberare a Capaccio. L'ordinanza di sgombero voluta dal primo cittadino Italo Voza si è resa necessaria dopo che, durante la scorsa notte, il fiume aveva rotto gli argini in più punti.

Dopo lo sgombero di una ventina di famiglie, minacciate dalla furia dell'acqua, questa mattina altre ottanta famiglie sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni. "Siamo molto preoccupati. - **spiega Voza** - Il fiume ha inghiottito case e colture sotto oltre un metro e mezzo di acqua, e nelle prossime ore non è previsto un miglioramento". Il primo cittadino di Capaccio è quindi tornato sull'esondazione del fiume. "Sono quarant'anni che attendiamo il dragaggio del letto del fiume. Intanto, l'Autorità di Bacino e il Genio Civile non si sono ancora fatti vedere, nonostante siano stati immediatamente informati dal sottoscritto della gravità della situazione". Presso la parrocchia di Santa Maria Goretti a Gromola è stato istituito un centro di accoglienza per le famiglie le cui case sono state allagate dall'esondazione del fiume Sele. Il parroco di Gromola e Ponte Barizzo, don Giuseppe, e l'assessore alle Politiche sociali Rossana Barretta, invitano tutte le associazioni di volontariato del territorio a dare la loro collaborazione e tutti i cittadini che ne hanno la possibilità, a fornire materassi, coperte e lettini pieghevoli. Nelle prossime ore, Voza sorvolerà in elicottero l'area interessata dall'esondazione, per individuare con precisione i punti nei quali il Sele ha superato gli argini. Intanto anche la **Comunità Montana Vallo di Diano** ha chiesto lo stato di calamità naturale a seguito delle piogge torrenziali che negli ultimi tre giorni hanno causato allagamenti e la tracimazione del fiume Tanagro in più punti del vasto comprensorio a sud di Salerno. Il presidente dell'ente montano, Raffaele Accetta, questa mattina ha inviato una nota circostanziata allo 'STAPA Cepica' della Regione Campania in cui si evidenzia, tra l'altro, che in tutti i comuni del Valdiano si sono registrati allagamenti con conseguenti danni alle colture, alle strade interpoderali ed alle aree pubbliche di bonifica. Nella stessa nota si evidenzia, inoltre, che le piogge hanno causato diversi fenomeni di dissesto idrogeologico con smottamenti, frane superficiali in aree pedemontane e montane. Il fiume Tanagro, intanto, è costantemente monitorato soprattutto nei territori comunali di Polla, Sala Consilina e Sassano. **GLI ALTRI INTERVENTI A SALERO E PROVINCIA** Una ventina gli interventi importanti dei caschi rossi su tutto il territorio salernitano. A Tramonti una frana ha colpito un bombolone di Gpl. A Bellizzi quasi certamente il maltempo ha fatto scattare le fiamme in un deposito di 50 metri contenente materiale plastico. Evitate che le fiamme si propagassero ad una vicina abitazione. A **Salerno** nuovamente chiusa la strada di Giovi San Bartolomeo. Disagi anche per il Tanagro e l'Alento a sud di Salerno.

Mareggiata del 22 Gennaio sulle coste di Salerno [IL VIDEO] <a

href="http://www.salernonotizie.it/notizia.asp?ID=55891" **Scafati: situazione allagamenti, continua lo stato di allerta e il monitoraggio del territorio** <a href="http://www.salernonotizie.it/notizia.asp?ID=55876" **Esondazione Fiume Sele:**

Sen. Cardiello (FD) chiede lo stato di calamità DIRETTA TWITTER Tweets di @salernonotizie

22/01/2014

Scafati: situazione allagamenti, continua lo stato di allerta e il monitoraggio del territorio

Stampa -

Salerno notizie"Scafati: situazione allagamenti, continua lo stato di allerta e il monitoraggio del territorio"Data: 22/01/2014[Indietro](#)

-

Scafati: situazione allagamenti, continua lo stato di allerta e il monitoraggio del territorio

Il Bollettino Meteo pubblicato in mattinata dalla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la protezione Civile della Regione Campania fa sapere che si 'conferma il permanere delle condizioni meteo avverse, con residue precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, in attenuazione nel pomeriggio. Enti e Sindaci – si legge - nell'ambito delle rispettive competenze, vorranno tenere attivi i presidi del territorio adottati e le misure previste dalle rispettive pianificazione in materia di protezione civile'.

A Scafati, continua il monitoraggio del territorio da parte della Protezione Civile, i Vigili urbani, le Guardie Ambientali in sinergia con l'assessorato di competenza, nella persona di Raffaele Sicignano e il Sindaco Pasquale Aliberti. "Grazie ad un lavoro continuo e attento – ha dichiarato l'assessore Sicignano - che ha coinvolto la Protezione Civile, i Vigili urbani e le Guardie Ambientali, molte situazioni critiche sono state tamponate. In particolare, i punti della città più colpiti, sono stati via Oberdan, con problemi legati all'esondazione del canale, piazza Garibaldi, via Longole e via S. Antonio Abate. Nessun particolare disagio in via Passanti e via Terze. In mattinata, le situazioni più critiche sono rientrate, ma continua lo stato di allerta, in vista del permanere di condizioni meteo avverse. Massima attenzione da parte della squadra, che da lunedì scorso, è a disposizione delle zone più colpite dagli allagamenti".

22/01/2014

Capaccio-Paestum, Assessore Cosenza: "Macchina Protezione civile regionale è in azione"

Stampa -

Salerno notizie

"Capaccio-Paestum, Assessore Cosenza: "Macchina Protezione civile regionale è in azione"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

-

Capaccio-Paestum, Assessore Cosenza: "Macchina Protezione civile regionale è in azione"

"Squadre di volontari del sistema di Protezione civile, coordinati dai tecnici dell'Assessorato regionale, sono al lavoro in località Gromola, nel comune di Capaccio-Paestum, a supporto dell'amministrazione cittadina, già da questa mattina quando il responsabile della Sala operativa regionale ha chiamato il sindaco per verificare le necessità".

Lo afferma l'Assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza. "Le attività sono finalizzate a liberare i locali allagati situati ai piani bassi delle abitazioni. In particolare, i soccorritori, al fine di prestare aiuto ai cittadini rimasti isolati, stanno lavorando ininterrottamente con l'ausilio battelli pneumatici.". "L'area di Gromola - ha ricordato l'assessore Cosenza - è classificata a rischio idraulico-alluvionale molto elevato già dal 2002 dall'Autorità di Bacino, che è l'ente di programmazione della Regione. Tale livello è stato confermato anche nel piano aggiornato nel 2012, attualmente vigente. Nell'area insiste il divieto assoluto di nuove costruzioni".

22/01/2014

Maltempo: allarme piogge, esonda il fiume Sele, evacuate tre famiglie. Nuova frana a Giovi

Stampa -

Salerno notizie

"Maltempo: allarme piogge, esonda il fiume Sele, evacuate tre famiglie. Nuova frana a Giovi"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

-

Maltempo: allarme piogge, esonda il fiume Sele, evacuate tre famiglie. Nuova frana a Giovi

Le piogge intense che stanno flagellando da alcune ore molte aree del salernitano hanno provocato l'esondazione di alcuni corsi d'acqua creando apprensione in grosse fette di popolazione. Disagi a Cava de' Tirreni, Nocera, Angri e Scafati.

In nottata il Fiume Sele è straripato in diversi punti, in particolare a Gromoloa. Venti famiglie sono state sgomberate a Capaccio-Paestum a causa dell'esondazione del fiume Sele. L'acqua ha allagato le campagne della Piana del Sele e indotto il sindaco a emanare un'ordinanza per lo sgombero immediato di una ventina di famiglie. Allagati anche due allevamenti bufalini, i cui capi di bestiame sono stati comunque messi in salvo. Chiuso da questa mattina un asilo comunale che sorge nei pressi del corso del fiume, mentre per le famiglie sgomberate l'amministrazione ha messo a disposizione una palestra comunale. Sul posto, dal pomeriggio di ieri, sono impegnati nell'opera di soccorso e monitoraggio carabinieri, vigili del fuoco e volontari della Protezione Civile. Una ventina gli interventi importanti dei caschi rossi su tutto il territorio salernitano. A Tramonti una frana ha colpito un bombolone di Gpl. A Bellizzi quasi certamente il maltempo ha fatto scattare le fiamme in un deposito di 50 metri contenente materiale plastico. Evitate che le fiamme si propagassero ad una vicina abitazione. A Salerno nuovamente chiusa la strada di Giovi San Bartolomeo. Disagi anche per il Tanagro e l'Alento a sud di Salerno.

Mareggiata del 22 Gennaio sulle coste di Salerno [IL VIDEO] <a

href="http://www.salernonotizie.it/notizia.asp?ID=55876" **Esondazione Fiume Sele: Sen. Cardillo (FI) chiede lo stato di calamità DIRETTA TWITTER** Tweets di @salernonotizie

22/01/2014

Gioi Cilento (SA): maltempo provoca frana sulla SP 47, interrotta la circolazione stradale

Stampa -

Salerno notizie"Gioi Cilento (SA): maltempo provoca frana sulla SP 47, interrotta la circolazione stradale"Data: **22/01/2014**[Indietro](#)

-

Gioi Cilento (SA): maltempo provoca frana sulla SP 47, interrotta la circolazione stradale

Chiusa dalla mattinata di mercoledì 22 gennaio la strada provinciale 47. Un movimento franoso, causato dalle abbondanti piogge che da ieri flagellano il Cilento interno, ha interessato il tratto che collega Gioi con la frazione Cardile. "Il paventato isolamento si è materializzato", ha detto il primo cittadino di Gioi Andrea Salati che già aveva denunciato lo stato di criticità in cui versa l'arteria che è di vitale importanza per le comunità dell'entroterra Cilentano, considerato il fatto che è la principale via di collegamento per arrivare al centro di servizi di Vallo della Lucania.

La frana si è verificata all'altezza del km 0,500 e ha occupato tutta la carreggiata bloccando il traffico in entrambe le direzioni. "Si è provveduto a chiudere le scuole – **ha aggiunto il sindaco** - fino alla sua completa rimozione e a deviare il traffico da e per Vallo della Lucania per strade alternative che allungano di certo la tabella di marcia". Ma il primo cittadino gioiese ha anche rivelato di "...aver trovato immediata disponibilità nell'assessore provinciale Attilio Pierro, che ho interpellato telefonicamente". In effetti sul posto per il necessario sopralluogo è arrivato nel corso della mattinata un tecnico della Provincia e nel successivo incontro nel palazzo comunale si è deciso di avviare tutte le procedure più idonee per un intervento urgente che nel giro di massimo due giorni provvederà a rimuovere la massa franosa per ripristinare lo status quo ante: "Ovviamente – **ha affermato Salati** - si dovrà procedere poi ad interventi migliorativi della viabilità su tutta la strada, vitale per i collegamenti nel Cilento collinare interno". Per ironia della sorte proprio oggi è avvenuta la consegna dei lavori in somma urgenza per il risanamento della frana sulla strada provinciale 80 di collegamento Gioi-Salento: "Lavori – **ha assicurato il sindaco** - che avranno inizio non appena termineranno le piogge".

22/01/2014

Maltempo, esondazione Fiume Calore e Sele: il Senatore Cardello (FI) chiede lo stato di calamità

Stampa -

Salerno notizie*"Maltempo, esondazione Fiume Calore e Sele: il Senatore Cardello (FI) chiede lo stato di calamità"*Data: **22/01/2014**[Indietro](#)

-

Maltempo, esondazione Fiume Calore e Sele: il Senatore Cardello (FI) chiede lo stato di calamità

Il Senatore di Forza Italia Franco Cardello del Gruppo Forza Italia interviene in una nota in merito l'esondazione del fiume Calore e Sele. "Si rischia il collasso. Le piogge abbondanti di questi giorni stanno letteralmente flagellando la nostra zona. L'agricoltura è in ginocchio e servono più risorse per fronteggiare questa emergenza. Chiederò subito l'attivazione delle procedure previste per lo stato di calamità agli organi competenti e la Caserma militare di Persano diventi centro di accoglienza per gli sfollati".

"L'Assessore Regionale Cosenza - **continua Cardello** - intervenga per mettere in sicurezza località "Ponte Barizzo", perchè in caso di avvenimenti tragici non potremmo star fermi a piangere morti. La Piana del Sele è il cuore pulsante della nostra Provincia, dunque si mettano in moto tutte le iniziative necessarie per l'emergenza. Il meteo non è certo favorevole, dunque, ai cittadini chiedo la massima collaborazione. Per le strade di competenza provinciale venga istituito subito un tavolo tecnico per reperire risorse, perchè così non si va avanti".

22/01/2014

Rassegna stampa: i giornali in edicola mercoledì 22 gennaio

Stampa -

Salerno notizie"Rassegna stampa: i giornali in edicola mercoledì 22 gennaio"Data: 22/01/2014Indietro

-

Rassegna stampa: i giornali in edicola mercoledì 22 gennaioEcco i titoli delle prime pagine sui giornali La Città, Metropolis, Mattino e Corriere del Mezzogiorno. Rassegna stampa a cura di SalernonotizieSul quotidiano LA CITTA' il titolo di apertura è:**Riciclaggio: arresto bis di Scarano. "Ripuliva i soldi dei D'Amico". Notaio sospeso. 58 indagati: i nomi.** La foto notizia: **Ondata di maltempo. Esondazioni e mareggiate: flagellata la provincia di Salerno.** Di spalla: **L'agguato. Colpo al cuore fatale a Persico. Nuovi controlli.** Ed ancora: **Scuola. Raid nelle aule. Pochi soldi per sorvegliare.** E poi: **Ruggi. Viggiani chiama Guetta e Della Porta.**A centro pagina:**Legionella, i perchè del picco. I dati nel salernitano sono legati alla pandemia influenzale del 2010.** Ed ancora: **Economia. Fondazioni bancarie. Carisal a Strasburgo.** E poi: **Aeroporto. Pd bocchia la Regione: "Solo pagliacciate".** Taglio basso: **La Salernitana multa Foggia. Convalidato l'arresto di un tifoso che aveva violato il Daspo.** Sempre in basso: **Derby farsa. "La Nocerina deve essere esclusa dal torneo".** E poi: **Coppa Italia. La Roma in semifinale. Juventus eliminata.** I box in alto: **Lo scontro. Strappo Renzi, Pd lacerato. Cuperlo si dimette: rottura.** Sempre in alto: **Governo. Salve le detrazioni fiscali. Previsti più tagli di spesa.** E poi: **Napoli. De Magistris: "Per Napoli serve una legge speciale."**Sul quotidiano METROPOLIS la notizia di apertura è:**Nuova bufera su Scarano. Salerno. Arresto bis per il prelado, accusato di riciclaggio insieme a 58 indagati. Guai anche per il suo assistente e il notaio Bruno Frauenfelder.** Ed ancora: **Al sacerdote sequestrati soldi e case. Malore dopo la notifica della Guardia di Finanza.** In primo piano: **Persico ucciso da due colpi alle spalle. L'omicidio. Agguato con una calibro 9,21: i proiettili hanno toccato cuore e polmone. Ieri l'autopsia, gli inquirenti ipotizzano una 'copertura' a Rovella per i due killer.** Due colpi mortali, uno al cuore e l'altro al polmone. Tre invece sono andati a vuoto. Tuttavia per lui non c'è stato scampo. Proiettili esplosi da una pistola calibro 9,21. I sicari hanno agito di spalle, ovvero quando Enzo Persico- accortosi dell'agguato di piombo- aveva cercato una via di fuga. Senza riuscirci. Cadendo così sotto il fuoco dei killer. Che per gli inquirenti potrebbero aver avuto una copertura per la fuga proprio a Montecorvino Rovella. Di spalla: **Cava de' Tirreni. Rimborsi Tarsu: pareri negativi dall'Avvocatura. Nuovi reclami.** L'Avvocatura comunale di Cava de' Tirreni ha dato parere negativo circa i rimborsi sulla Tarsu ai contribuenti metelliani. Intanto Città Democratica è pronta a presentare una nuova istanza a favore dei cittadini di Cava. Ed ancora: **Sanità. Rete ospedaliera: trovata la sinergia Eboli e Battipaglia lanciano il 'piano'.** A centro pagina: **Esonda l'Alento, salvi madre e bimbo. Provincia flagellata dal maltempo, danni dall'Agro al Golfo di Policastro.** Il maltempo imperversa da un capo all'altro della provincia: a Casal Velino una donna di 24 anni ed il suo bimbo di soli due mesi sono stati evacuati in tempo dalla loro abitazione, sommersa da oltre un metro e mezzo d'acqua dopo l'esondazione dell'Alento. Nell'Agro straripa il Sarno, gravissimi disagi anche in una Scafati allagata. Ed ancora: **La gang del pizzo verso la sentenza: i difensori chiedono assoluzione per tutti. Piana del Sele. Processo in Appello per De Maio e soci.** Estorsioni nella Piana del Sele, venerdì sentenza in Appello: condannati in primo grado gli imputati Biagio Parisi, Luca Sorriento, Sabino De Maio, Fiorello Carrafiello e Francesco Cesaro. I difensori: "Assoluzione per tutti". Taglio basso: **Capaccio. Picchiato e rapinato il fratello di Alessio. Alba di paura sotto casa, banditi portano via oltre mille euro.** Aggredito, picchiato e rapinato di mille e 32 euro con una pistola puntata in faccia. E' accaduto ieri mattina al fratello dell'allenatore in seconda della Juve Angelo Alessio. Ed ancora: **Ospedale di Agropoli il sindaco non molla.** Sempre in basso: **Parroci nel mirino, lettera al vescovo. I fedeli di Caggiano e Salvitelle chiedono provvedimenti : "Siano da esempio".** Parroci nel mirino dei fedeli per il loro comportamento e tanto di lettera di protesta inviata al vescovo di

Rassegna stampa: i giornali in edicola mercoledì 22 gennaio

Salerno Luigi Moretti. “Cambino atteggiamento e siano da esempio”. E poi: **Parco del Cilento, sei bracconieri denunciati.**

Sul quotidiano IL MATTINO in prima pagina troviamo:

Una casa al Crescent per Scarano. Nuove accuse di riciclaggio: il monsignore voleva acquistare un appartamento vista mare. I verbali dell'inchiesta che ha fatto scattare l'arresto bis. Nella rete sono finiti 58 professionisti salernitani, tutti indagati. «Una personalità inquietante», scrive il gip nell'ordinanza. La figura di monsignor Nunzio Scarano che emerge dalle intercettazioni appare decisa e spregiudicata. Attraverso il riciclaggio, secondo l'accusa, il prelado aveva costruito un piccolo impero finanziario. Con una particolare inclinatura verso gli affari immobiliari. Dalle carte dell'inchiesta, spunta ad esempio anche il suo interessamento per acquistare un appartamento al Crescent, l'opera in costruzione sul fronte del mare (ora bloccata dalla magistratura). Un interessamento per il quale si sarebbe detto disposto a vendere dodici appartamenti di sua proprietà a Paestum. Dall'ordinanza emergono poi fondi per pagare mutui, e una ragnatela di società off shore utilizzate, sempre secondo l'accusa, per riciclare il denaro utilizzando il sistema delle finte donazioni. Ed ancora: **Le operazioni. Dal notaio per far «sparire» 250mila euro. Coinvolti anche una commercialista (stretta collaboratrice di Scarano) e un notaio. La commercialista avrebbe dovuto inviare segnalazioni in materia di riciclaggio, il notaio avrebbe invece, secondo l'accusa, partecipato alla fitta rete di operazioni contabili su ingenti somme di denaro e predisposto più di un atto completamente falsi. Tiziana Cascone e Bruno Frauenfelder erano entrambi legati a monsignor Scarano da rapporti di vecchia data. Per entrambi la Procura aveva chiesto l'arresto. Ed ancora: «Panettoni e pelati ma niente finiva agli anziani».** Di lato: **Il commento. A metà strada tra il metrò e l'aeroporto (di Paolo Russo).** Troppo piccola per ragionare da metropoli. Troppo grande per rimanere un capoluogo di provincia. Salerno è un elastico tra due eccessi. Eppure, vista da lontano, colpisce che con i suoi elastici 150mila abitanti, possa contare su una metropolitana e su un aeroporto. Roba da metropoli, nemmeno un azzardo se la sconfinata provincia conta un milione di salernitani e può ospitare milioni di turisti. Il metrò faticosamente c'è. L'aeroporto doveva già esserci e forse, faticosamente, ci sarà. Ma quando? La foto notizia: **«Derby farsa, Nocerina fuori dal campionato».** Incubo Nocerina dopo il derby farsa con la Salernitana. Dura la requisitoria ieri di Stefano Palazzi. Per la società il procuratore ha chiesto l'esclusione dal campionato di competenza (Prima divisione, Lega Pro) e l'assegnazione da parte del Consiglio federale ad un campionato di categoria inferiore. A centro pagina: **Mini-Imu, tutti in fila ed è rissa a Torrione. Venerdì la scadenza, caos e proteste negli uffici postali.** Sotto la pioggia aspettando che arrivi il proprio turno «Moduli incomprensibili» Ed ancora a centro pagina: **Lo sgombero. Via 48 famiglie da due palazzi di via Capone.** Taglio basso: **L'ultimo ciabattino: «A chi insegno il mio mestiere?».** In vicolo Adelberga la bottega più antica del centro storico. Aurelio, ciabattino dall'età di 7 anni, lo definisce così, con nostalgia. Il padre, Domenico, aprì il primo negozio in vicolo dei Sartori nel 1949 e lui, bambino, seguiva affascinato quel lavoro meticoloso, tra cumuli di suole e profumo di colla, chiodini e pazienza, tanta. I box in alto: **Il teatro. LA FINOCCHIARO AL SUD «BENVENUTA AL VERDI».** Ed ancora: **Il libro. DELL'ACQUA VINCE IL PREMIO «NONINO».** E poi: **L'Olocausto. MEMORIA DELLA SHOAH I VOLTI E I TESTIMONI.**

In prima pagina sul Corriere del Mezzogiorno troviamo:

Straripano tre fiumi Evacuate case e scuole. Maltempo. Massima allerta a Quindici. Forti disagi a Castellammare e nel Salernitano. Duecento persone in hotel. Per le forti e costanti piogge degli ultimi giorni, ieri sono tracimati l'Alento, il Sarno e il Tanagro e molti altri corsi d'acqua. In Cilento una madre con la figlioletta di due anni sono state salvate dai vigili del fuoco. Soccorso anche un agricoltore in difficoltà. A Quindici in provincia di Avellino il sindaco Liberato Santaniello ha disposto l'evacuazione del centro storico e la chiusura delle scuole. Duecento persone sono state alloggiate presso gli alberghi del Vallo di Lauro. Il maltempo ha causato forti disagi anche a Castellammare di Stabia nella zona in cui ha ceduto l'argine destro del fiume Sarno. La Protezione civile regionale ha prorogato l'allerta meteo, per piogge e temporali, sull'intero territorio della Campania fino a questa mattina. Il livello di criticità resta moderato. A centro pagina: **Scarano, gli affari del prete d'oro. Salerno. Con l'ex contabile dell'Apsa arrestato don Luigi Nollì. «Tra i due rapporti confidenziali».** La Procura: dal Vaticano collaborazione alle nostre indagini. Nuovo arresto per don Nunzio Scarano. L'ex contabile dell'Apsa (Amministrazione patrimonio sede apostolica) è accusato di concorso in riciclaggio e falso. Arrestato anche don Luigi Nollì: «Con lui tutto in comune», Ed ancora: **L'intervista. Acocella: don Nunzio ha tradito se stesso e Dio.** Le inchieste su don Nunzio Scarano sono un brutto colpo per la Chiesa salernitana e per il laicato cittadino. Di lui non mi è mai piaciuta la vanità. Don Nunzio ha tradito se stesso e Dio Sempre a centro pagina: **De**

Rassegna stampa: i giornali in edicola mercoledì 22 gennaio

Magistris: Napoli va salvata come Roma. Bocciatura della Corte dei Conti. Ha telefonato al Quirinale per chiedere una legge per Napoli sul modello del salva-Roma. Il sindaco Luigi de Magistris non accetta la bocciatura della Corte dei Conti che rischia di provocare il dissesto finanziario. «Sarebbe un dramma per gli effetti sociali» spiega il sindaco che annuncia un ricorso. L'assessore Palma: «La Corte ha deciso su dati vecchi». Ed ancora: **Realfonzo: «Purtroppo avevo visto giusto io».** L'ex assessore al Bilancio. Taglio basso: **L'intervista. Gridelli: «Serve un 118 per i tumori».** **L'oncologo del Moscati di Avellino: urge una rete regionale.** «La rete oncologica è necessaria, sia per ottimizzare le risorse, sia per garantire prestazioni di qualità. Funziona come il 118: monitora le liste d'attesa e gestisce le urgenze in strutture di pari livello. Non come avviene oggi, con il 70 per cento dei campani che si fa curare in piccoli centri poco attrezzati ». Lo afferma Cesare Gridelli, l'oncologo che un'associazione americana ha incoronato primo al mondo nella lotta al tumore del polmone. Ed ancora: **Tra Economia e salute. Policlinico, meno posti letto significa meno cardiocirurgia.** E poi: **Liste d'attesa. In fila al Pascale e altre strutture sottoutilizzate: è inaccettabile.**

CLICCA QUI PER IL METEO DI OGGI

GUARDA LE WEBCAM DI SALERNO

Traffico/viabilità strade- autostrade

I FATTI DEL GIORNO (22 Gennaio)

22/01/2014

Pellezzano: maltempo, continua costantemente il monitoraggio del territorio, sopralluoghi nelle scuole

Stampa -

Salerno notizie*"Pellezzano: maltempo, continua costantemente il monitoraggio del territorio, sopralluoghi nelle scuole"*Data: **22/01/2014**

Indietro

Pellezzano: maltempo, continua costantemente il monitoraggio del territorio, sopralluoghi nelle scuole

In relazione al bollettino meteo diffuso dalla Regione Campania in seguito alle continue piogge che stanno colpendo anche la provincia di Salerno, si è tenuta questa mattina una nuova riunione, presso il municipio di Pellezzano, del Centro Operativo Comunale (COC), per l'aggiornamento e la verifica della situazione ai fini di una pronta risposta sul territorio, ove necessario.

I funzionari del comune insieme ai volontari della protezione civile e agli operai della Pellezzano Servizi stanno effettuando controlli e verifiche del territorio per tenere costantemente aggiornate le condizioni della viabilità e delle aree a maggiore criticità. Il responsabile del settore scuola, questa mattina, ha effettuato un sopralluogo in tutti gli edifici scolastici e nel pomeriggio continueranno le attività di monitoraggio nelle seguenti aree: località Acqua del Corvo, Via Piana, Via Crovito, Via Calata, Via Stella, Martin Luther King, Via Girasole, Via De Gasperi, Casa Forte, Via Amendola e tratto Pellezzano-Cava.

22/01/2014

iBu

A Badia Tedalda torna la Stazione del Corpo Forestale dello Stato

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"A Badia Tedalda torna la Stazione del Corpo Forestale dello Stato"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Attualità

A Badia Tedalda torna la Stazione del Corpo Forestale dello Stato

Sono stati affrontati con franchezza e reciproca comprensione i temi di corrente attualità che riguardano l'area montana. Il Comandante Provinciale Claudio D'Amico si è recato oggi presso il Comune di Badia Tedalda ed ha presentato al Sindaco Fabrizio Giovannini ed al suo Vice Alberto Santucci il nuovo Comandante della locale Stazione forestale, Vice Sovrintendente Francesco Cardelli.

Con l'assegnazione del Comandante, affiancato da due elementi incaricati dal Comando Provinciale di dare supporto al reparto, la Stazione forestale di Badia Tedalda riapre ufficialmente dopo un prolungato periodo di aggregazione alla Stazione di Pieve Santo Stefano, e riprende a svolgere in autonomia il servizio di presidio del territorio di competenza. Questo è rappresentato dalle circoscrizioni dei comuni di Badia Tedalda e Sestino, estese complessivamente oltre 20 Km², in un contesto di notevole importanza ambientale e naturalistica, alle "frontiere" della provincia di Arezzo con Romagna e Marche.

Con la riapertura della Stazione di Badia Tedalda il Corpo Forestale dello Stato attesta l'attenzione che è dedicata alle aree rurali e montane del territorio nazionale e rafforza la rete di presidi dislocati nella provincia per svolgere i compiti di tutela ambientale, e concorrere ai servizi di sicurezza pubblica, protezione civile e pubblico soccorso in coordinamento con le altre Forze di polizia statali e locali. Il Sindaco, a nome dell'Amministrazione comunale, ha espresso soddisfazione e compiacimento per questo importante traguardo, riconoscendone il valore a beneficio dell'intera comunità locale. Nel corso del colloquio sono stati affrontati con franchezza e reciproca comprensione i temi di corrente attualità che riguardano l'area montana, nella difficile situazione di crisi economica ed occupazionale del Paese e di vulnerabilità del territorio appenninico rispetto alle diffuse e purtroppo attuali condizioni di precaria stabilità idrogeologica. Dopo aver affrontato anche gli aspetti più pratici legati alla riattivazione dell'ufficio, collocato in locali messi a disposizione del Comune presso la propria sede in Piazza dei Tadaldi, sono stati presi accordi per definire forme di collaborazione che il Comando Stazione forestale potrà fornire al Comune, compatibilmente alle specifiche esigenze di servizio del CFS, per coadiuvare l'Amministrazione e concorrere al mantenimento dei tradizionali standard di coesione e tranquillità di una popolazione laboriosa e di alto profilo civile.

0 commenti alla notizia

Redazione, 22/01/2014 15:46:10

Scossa di terremoto nel Salernitano

- Tgcom24

Tgcom24

"Scossa di terremoto nel Salernitano"

Data: **23/01/2014**

Indietro

22 gennaio 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Scossa di terremoto nel Salernitano

Magnitudo 3.7, non si registrano danni

21:47

- Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata alle 20.35 nel Salernitano. Il sisma è stato registrato dagli strumenti dell'Istituto di Geologia e Vulcanologia ad una profondità di 6,3 chilometri. I comuni più vicini all'epicentro sono Albanella, Altavilla Silentina, Capaccio, Cicerale, Giungano, Roccadaspide e Trentinara. Al momento non si registrano danni a cose o persone.

Sciame sismico nel Cilento, tre scosse in poche ore

- Tgcom24

Tgcom24

"Sciame sismico nel Cilento, tre scosse in poche ore"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

23 gennaio 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Sciame sismico nel Cilento, tre scosse in poche ore

Tanta paura tra la popolazione ma secondo la Protezione Civile non ci sono danni. Sui social si diffondono allarmi incontrollabili

01:13

- Tre scosse di terremoto nel Salernitano nel giro di poche ore. L'epicentro è lo stesso del primo sisma tra i comuni di Albanella, Altavilla Silentina, Capaccio, Cicerale, Giungano, Roccadaspide e Trentinara. Le magnitudo registrate sono state pari a 3.7 e 2.2 ma in nessun caso si sono avute notizie di danni a cose o persone. Ma la popolazione è in apprensione e numerose sono state le chiamate ai vigili del fuoco.

Maltempo, Protezione Civile proroga allerta fino a venerdì**campanianotizie.com***"Maltempo, Protezione Civile proroga allerta fino a venerdì"*Data: **22/01/2014**[Indietro](#)

Maltempo, Protezione Civile proroga allerta fino a venerdì

[Pin It](#)

Mercoledì 22 Gennaio 2014

Permangono rischi idrogeologici a causa del maltempo in Campania. Lo comunica la protezione civile della Regione Campania. Sulla regione persistono condizioni meteo avverse - informa la Protezione Civile - con residue precipitazioni sparse. Un nuovo avviso di criticità moderata (livello arancione) è stato emesso fino alle 8 di venerdì per la Piana campana, l'area vesuviana e le isole; il Tusciano e l'Alto Sele; la piana del Sele e l'Alto Cilento.

Nelle altre zone del territorio regionale, invece, la criticità idrogeologica è ordinaria (livello giallo). La Protezione civile regionale ha invitato i Sindaci a mantenere attivi i presidi del territorio adottati e le misure previste dai piani di protezione civile. Le raccomandazioni riguardano l'attenzione al regolare funzionamento del reticolo idrografico e dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, il monitoraggio delle aree a rischio frana, la caduta massi, le colate rapide di fango e delle altre zone interessate da fenomeni di dissesto e la vigilanza sulle aree a rischio allagamento

iBu

Terremoto nel Matese, chiusi mensa e laboratori alla scuola "Settembrini" di Gioia Sannitica**campanianotizie.com***"Terremoto nel Matese, chiusi mensa e laboratori alla scuola "Settembrini" di Gioia Sannitica"*Data: **22/01/2014**

Indietro

Terremoto nel Matese, chiusi mensa e laboratori alla scuola "Settembrini" di Gioia Sannitica

Pin It

Mercoledì 22 Gennaio 2014

Locali mensa e due laboratori della “Settembrini” di Gioia Sannitica chiusi a titolo precauzionale per maggiori approfondimenti tecnici. E' il succo dell'ordinanza emessa dal sindaco di Gioia Sannitica Mario Fiorillo dopo i controlli anche di ieri della protezione civile regionale.

“ .. in conseguenza degli eventi sismici verificatisi nella giornata del 29.12.2013, e successivi- si legge nel provvedimento- si è determinata una situazione di precarietà e di pericolo per alcuni locali dell'edificio sito in questo Comune destinati a locali mensa e due laboratori posti al piano terra tra la palestra ed il corpo alto dell'Edificio della scuola L. Settembrini; CONSIDERATO che occorre assicurare la necessaria, urgente rimozione di ogni situazione che determini pericolo per la popolazione scolastica ed il corpo docente e non docente assumendo ogni misura idonea al superamento del contesto emergenziale e per la salvaguardia delle vite umane; PREMESSO che, date le indicazioni contenute nella scheda AEDES redatta dal gruppo regionale della Protezione Civile, si evidenzia la necessità di interdire, a scopo cautelativo, l'utilizzo del corpo di fabbrica (Piano Terra) utilizzato a mensa e laboratori, fino a verifica ovvero alla messa in sicurezza, compreso le aree esterne ad essi prospicienti, nell'ambito del complesso edificio della Scuola Media sito alla Via Vicinato di questo comune. RAVVISATA la necessità di inibire formalmente, ad uso cautelare, dell'utilizzo dei locali sopra menzionati; DICHIARA -La interdizione a scopo cautelativo, dell'utilizzo del corpo di fabbrica (Piano Terra) utilizzato a mensa e laboratori, fino a verifica ovvero alla messa in sicurezza, compreso le aree esterne ad essi prospicienti, nell'ambito del complesso edificio della Scuola Media sito alla Via Vicinato di questo comune, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate; ORDINA Per i motivi espressi in premessa: ai signori detentori: 1. Dirigente Scolastico dell'istituto Comprensivo Statale di Gioia Sannitica, di inibire l'uso dei locali sopra indicati, sino a quando non saranno eseguite più circostanziate verifiche e attività per il ripristino del regolare uso;2. il non utilizzo di detti locali che presentano problemi strutturali e il divieto di praticare i vani come sopra identificati”.

Michele Martuscelli

Sisma, ecco il quadro completo degli sfollati: dal Viminale appena 30mila euro**campanianotizie.com***"Sisma, ecco il quadro completo degli sfollati: dal Viminale appena 30mila euro"*Data: **22/01/2014**

Indietro

Sisma, ecco il quadro completo degli sfollati: dal Viminale appena 30mila euro

Pin It

Mercoledì 22 Gennaio 2014

In seguito alle nuove scosse registrate ieri 20 gennaio, si è tenuta oggi presso la Prefettura una nuova riunione del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), che segue quella tenutasi ieri nell'imminenza dell'evento sismico, presieduta dal Prefetto di Caserta, Carmela Pagano, cui hanno partecipato i sindaci dei comuni facenti parte del Centro Operativo Misto di Piedimonte Matese attivato in seguito al sisma del 29 dicembre (il sindaco di Piedimonte Matese, anche in rappresentanza di Castello del Matese e di San Gregorio Matese, i sindaci di Alife, Goia Sannitica e San Potito sannitico), i rappresentanti delle Forze dell'ordine, i comandanti provinciali dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato, il dirigente della sezione della Polizia stradale di Caserta, i rappresentanti della Regione, della Provincia e della polizia provinciale, del 118 e della Croce Rossa Italiana, della Soprintendenza ai Beni Artistici e Culturali e del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche. Nel corso della riunione è stato preliminarmente confermato che in seguito all'evento di ieri non si registrano situazioni di particolare criticità, né sono risultati danni a persone, crolli di edifici od opere murarie, interruzioni di collegamenti viari o nell'erogazione di servizi pubblici. In particolare il Sindaco di Piedimonte Matese ha comunicato che rimangono in tutto, al momento, nel proprio comune sgomberate 96 persone, appartenenti a 34 nuclei familiari; il sindaco di Goia Sannitica ha evidenziato che è risultata inagibile solo una zona limitata della locale scuola, che dovrebbe essere riaperta domani.

Il Prefetto, tenuto conto del fatto che i sindaci intervenuti hanno evidenziato il determinante ruolo del coordinamento svolto dal Centro Operativo Misto attivato in seguito al sisma del 29 dicembre e presieduto da un Vice Prefetto, e che, alla luce dei nuovi eventi sismici, si ripropongono esigenze di coordinamento e supporto ai Sindaci soprattutto per i profili di informazione alla popolazione, particolarmente provata dal ripetersi delle scosse, nonché per superare alcune difficoltà di interazione con altri Enti e approntare più rapidamente le soluzioni operative ai problemi emergenti, raccordando l'attività dei Centri Operativi Comunali (C.O.C.) con le attività di verifica che non sono mai cessate ad opera del Comando provinciale vigili del fuoco e della Protezione civile regionale, ha disposto, su conforme parere del CCS, la riattivazione del COM per la durata massima di una settimana. Come nella fase precedente, le verifiche interesseranno prioritariamente le scuole e gli edifici pubblici e successivamente quelli privati.

Il Prefetto, dopo aver ricordato che il Ministero dell'Interno ha già messo a disposizione 30.000 euro per la prima assistenza degli sgomberati in seguito al sisma del 29 dicembre, ha richiamato l'attenzione dei sindaci sulla necessità di valutare l'esigenza di aggiornare i piani comunali di protezione civile, mentre è stata anche esaminata la possibilità, al fine di servire al meglio l'area del Matese, di ubicare un distaccamento dei Vigili del Fuoco in un edificio di proprietà pubblica nel comune di Alife, eventualità che sarà oggetto di immediate verifiche.

Maltempo: frana nel Napoletano, emergono resti muratura**campanianotizie.com***"Maltempo: frana nel Napoletano, emergono resti muratura"*Data: **22/01/2014**[Indietro](#)

Maltempo: frana nel Napoletano, emergono resti muratura

[Pin It](#)

Mercoledì 22 Gennaio 2014

Le piogge abbondanti degli ultimi giorni hanno creato una serie di disagi in tutta l'area a flegrea ma hanno anche consentito di scoprire resti di muratura romana: a Baia, tra Pozzuoli e Bacoli, in provincia di Napoli, si è verificata una frana in località Punta Epitaffio con la collina tufacea che ha ceduto sulla strada sottostante.

I Vigili del Fuoco e la Protezione Civile hanno chiuso per qualche ora al traffico via Montegrillo mandando la circolazione in tilt per qualche ora. Tra il fango, però, sono emersi resti di muratura romana: sono intervenuti anche tecnici della Soprintendenza archeologica di Napoli. Nelle immediate vicinanze a Lucrino si è registrato l'esondazione del lago d'Averno nei pressi del Tempio di Apollo e nei pressi di alcuni argini stradali. Alla base la cattiva manutenzione dei canali di collegamento con il mare. Problemi anche in località Cuma con allagamenti di strade in prossimità del lago Fusaro per il consueto blocco delle pompe di sollevamento della fogna. A Pozzuoli sulla litoranea, in mattinata, si è registrato un maxi allagamento a via Napoli con terranei e locali commerciali inondati dalle acque e in molti casi residenti barricati in casa ed impossibilitati ad uscire per l'allagamento degli atrii e degli ingressi. Situazioni analoghe si sono registrate anche nel centro storico ed in prossimità del porto con allagamenti di garage e negozi. Disagi anche a Licola per l'allagamento delle strade di accesso ai parchi ed a Licola mare, a Pozzuoli alta in località San Vito e Cigliano con smottamenti nelle zone collinari. Circolazione veicolare in tilt nelle gallerie di Campiglione tra Pozzuoli e Monterusciello e di Lucrino tra Arco Felice e Baia. Per qualche ora causa le vaste pozzanghere formatesi sulle sedi stradali agli imbocchi nelle due direzioni di marcia, il traffico è stato fortemente rallentato. A Quarto vengono monitorate le colline a confine con Marano e contrada Pisani dove si sono registrati in mattinata alcuni smottamenti.

iBu

Capaccio: esondazione Sele, centro accoglienza nella parrocchia Santa Maria Goretti a Gromola**campanianotizie.com***"Capaccio: esondazione Sele, centro accoglienza nella parrocchia Santa Maria Goretti a Gromola"*Data: **22/01/2014**[Indietro](#)

Capaccio: esondazione Sele, centro accoglienza nella parrocchia Santa Maria Goretti a Gromola

[Pin It](#)

Mercoledì 22 Gennaio 2014

Con ordinanza sindacale n. 10 del 22 gennaio 2014, il primo cittadino di Capaccio Paestum Italo Voza ha disposto "L'immediato sgombero ed il temporaneo divieto d'uso, anche a carattere precario, di abitazioni e/o manufatti realizzati all'interno dell'individuata zona, da Via Trentalone a Via dei Pini, i quali non potranno essere utilizzati come abitazioni né luogo di lavoro fino a cessazione dello stato di pericolo".

Inoltre con ordinanza n. 8 e con ordinanza n. 9 del 22 gennaio 2014 l'assessore alla Politiche Ambientali e Pubblica Istruzione Eustachio Voza ha disposto la chiusura, rispettivamente, del plesso scolastico della scuola dell'infanzia di via Precuiali e della scuola primaria di Ponte Barizzo per il giorno 22 gennaio.

Presso la parrocchia di Santa Maria Goretti a Gromola è stato istituito un centro di accoglienza per le famiglie le cui case sono state allagate dall'esondazione del fiume Sele. Il parroco di Gromola e Ponte Barizzo, don Giuseppe, e l'assessore alle Politiche sociali Rossana Barretta, invitano tutte le associazioni di volontariato del territorio a dare la loro collaborazione e tutti i cittadini che ne hanno la possibilità, a fornire materassi, coperte e lettini pieghevoli.

Crolla terrapieno su strada tra Castellammare e Gragnano, travolto in auto da frana**campanianotizie.com***"Crolla terrapieno su strada tra Castellammare e Gragnano, travolto in auto da frana"*Data: **23/01/2014**[Indietro](#)

Crolla terrapieno su strada tra Castellammare e Gragnano, travolto in auto da frana

[Pin It](#)

Mercoledì 22 Gennaio 2014

Un uomo di 30 anni, Alfonso Aprea, mentre si trovava alla guida della sua Fiat Punto, è stato travolto da una frana verificatasi su viale delle Puglie, la strada provinciale che collega Castellammare di Stabia con Gragnano, in provincia di Napoli. Lo smottamento si è verificato a 100 metri dall'imbocco dell'autostrada A3 Napoli-Salerno. Il terrapieno che è franato era stato per metà già messo in sicurezza e il muro di contenimento di cemento armato ha tenuto mentre a venire giù è stata la parte di tufo antico che non ha retto al peso delle piogge che in questi giorni ha gonfiato il terreno. L'uomo travolto dalla frana è stato trasportato in ospedale a Castellammare di Stabia ed è apparso vigile mentre veniva soccorso. La massa di terreno venuta giù ha provocato l'interruzione della strada.

Scossa di magnitudo 3.7 nel Salernitano, torna la paura in Campania**campanianotizie.com***"Scossa di magnitudo 3.7 nel Salernitano, torna la paura in Campania"*Data: **23/01/2014**[Indietro](#)

Scossa di magnitudo 3.7 nel Salernitano, torna la paura in Campania

[Pin It](#)

Mercoledì 22 Gennaio 2014

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata alle 20.35 nel salernitano. Lo comunica la Protezione civile della Campania. L'assessore regionale Edoardo Cosenza, attraverso la Sala operativa sta provvedendo a un primo riscontro di eventuali danni.

"Da una prima ricognizione sul territorio registrato questa sera non risultano danni". Lo afferma, in una nota, l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza. "La Sala operativa - ha sottolineato Cosenza - ha già provveduto a sentire i sindaci dei comuni prossimi all'epicentro (Castelcivita, Capaccio-Paestum, Giungano), vigili del fuoco del Comando provinciale di Salerno e carabinieri della locale stazione che non hanno segnalato situazioni critiche. Prosegue la ricognizione sul territorio". La Protezione regionale si sta tenendo in costante contatto con la prefettura di Salerno.

Terremoto magnitudo 3.7 nel Salernitanto, Protezione Civile: per ora nessun danno**campanianotizie.com***"Terremoto magnitudo 3.7 nel Salernitanto, Protezione Civile: per ora nessun danno"*Data: **23/01/2014**[Indietro](#)

Terremoto magnitudo 3.7 nel Salernitanto, Protezione Civile: per ora nessun danno

[Pin It](#)

Giovedì 23 Gennaio 2014

"Da una prima ricognizione sul territorio colpito dal sisma di magnitudo 3.7 registrato questa sera non risultano danni". Lo afferma, in una nota, l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza. "La Sala operativa - ha sottolineato Cosenza - ha già provveduto a sentire i sindaci dei comuni prossimi all'epicentro (Castelcivita, Capaccio-Paestum, Giungano), vigili del fuoco del Comando provinciale di Salerno e carabinieri della locale stazione che non hanno segnalato situazioni critiche. Prosegue la ricognizione sul territorio". La Protezione regionale si sta tenendo in costante contatto con la prefettura di Salerno.

Maltempo, è ancora allarme E giovedì arriva la neve

Maltempo, è ancora allarme

l'Unità.it

""

Data: 22/01/2014

Indietro

Maltempo, è ancora allarme

E giovedì arriva la neve

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter LinkedIn Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Maltempo, è ancora allarme

E giovedì arriva la neve "/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Vedi anche

Maltempo al sud, Capri isolata. Slavina in Piemonte, un morto

Tutti gli articoli della sezione

22 gennaio 2014

A - A Non si ferma l'emergenza alluvione nella bassa modenese. Mentre l'acqua sta lentamente calando a Bastiglia e Bomporto, l'allarme si sposta verso Finale Emilia, dove alcune famiglie sono state evacuate nella notte per precauzione. Nel Salernitano sono esondati tre fiumi: Calore, Sele, Tanagro. Decine gli interventi di soccorso, frane a Salerno e in Costiera Amalfitana.

E da giovedì il maltempo si farà sentire di nuovo. IN arrivo una perturbazione invernale, non gelata, ma fredda, che porterà la neve sull'Appennino, anche a bassa quota.

In Emilia, proprio nelle ore notturne, infatti, altri allagamenti hanno interessato un'area rurale nei pressi della strada provinciale 568 tra Camposanto e S.Felice sul Panaro e per precauzione sono state evacuate alcune abitazioni nei pressi della strada ed è stata realizzata una barriera a difesa del depuratore di Camposanto.

È attraverso i canali che passano in quella zona, infatti, che sta defluendo il vasto fronte di l'acqua che si è accumulato all'altezza della strada provinciale 5 a Camposanto e in particolare il cavo Vallicella, nei pressi di Finale è da ore a livelli molto alti. Sempre in queste ore è stato riaperto parzialmente al traffico, solo per i residenti, il tratto della strada provinciale 2 Panaria bassa nel tratto tra Camposanto e Bomporto. Nel tratto aperto è stato istituito un senso unico alternato a Gorghetto per la presenza di acqua in parte della carreggiata. Resta chiuso al traffico, invece, il tratto compreso tra Bomporto e Navicello, perchè la sede stradale è ancora invasa dall'acqua. I collegamenti stradali con l'area nord del territorio modenese sono assicurati tramite le strade provinciali, mentre restano chiuse a causa degli allagamenti anche la statale 12 Canaletto tra Bastiglia e San Matteo di Modena e la provinciale 1 tra Sorbara e Bomporto. Per la piena dei fiumi restano chiusi il ponte dell'Uccellino a Modena sul Secchia, il ponte di Bomporto e il ponte vecchio di Navicello.

Tre squadre di volontari delle Misericordie d'Italia sono in partenza per queste zone flagellate dal maltempo. È stato il Dipartimento della Protezione civile nazionale a chiedere all'Ugem, l'Ufficio gestione emergenze di massa che coordina l'attività di protezione civile delle Misericordie d'Italia, di inviare in Emilia Romagna volontari per supportare le attività di assistenza alla popolazione. Le Misericordie, attivate dal capo dell'Ugem Piergiorgio Salvatori, sono quelle di Montenero

Maltempo, è ancora allarme E giovedì arriva la neve

(Li), Livorno e del Coordinamento di Pisa. Interverranno con un totale di 7 uomini, con idrovore e materiali per la ripulitura di case e fabbricati dall'acqua e dal fango. Raggiungeranno il Centro di coordinamento di Modena-Frazione di Marzaglia, dove riceveranno indicazioni operative dalla Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, entrando in azione, con ogni probabilità, non appena sarà chiusa la falla nell'argine del Secchia e resteranno in Emilia fino a domenica. Poi, se ci sarà bisogno di una ulteriore presenza, riceveranno il cambio da altri confratelli delle Misericordie.

NUBIFRAGIO NEL SALERNITANO

Un nubifragio si è abbattuto sulle zone a sud del Salernitano causando l'esondazione di tre fiume, il Calore, il Sele e il Tanagro. Da stamattina sono 60 gli interventi di soccorso a persona e per allagamenti effettuati dai vigili del fuoco del comando provinciale, Protezione Civile e forze dell'ordine. La situazione più grave nei territori lungo il fiume Sele che nella notte ha rotto gli argini. Dieci famiglie sono state sgomberate a Capaccio, località Gromola, a causa dell'esondazione del fiume.

L'acqua ha allagato le campagne della Piana del Sele e indotto il sindaco a emanare un'ordinanza per lo sgombero immediato dei nuclei familiari. Chiuso anche un asilo comunale che sorge nei pressi degli argini del fiume Sele tracimato nella notte allagando cinque allevamenti bufalini. Campagne e abitazioni allagate anche nelle località attraversate nel Vallo di Diano e nel Cilento dai fiumi Tanagro e Alento. A Salerno una frana ha causato l'isolamento del rione collinare di Giovi in località San Bartolomeo dove cinque alberi sono pericolanti. A Tramonti, in Costiera Amalfitana, una frana sta determinando disagi e rallentamenti sulla strada provinciale; a Sarno e Scafati si registrano allagamenti a scantinati e piani bassi.

Trema ancora la terra al Sud Scossa di terremoto nel Cilento

Trema ancora la terra al Sud

l'Unità.it

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

Trema ancora la terra al Sud

Scossa di terremoto nel Cilento

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter Linkedin Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Trema ancora la terra al Sud
Scossa di terremoto nel Cilento"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Tutti gli articoli della sezione

22 gennaio 2014

A - A Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 si è registrata alle ore 20.35 nel Salernitano. A comunicarlo la Protezione civile della Regione Campania che, guidata dall'Assessore regionale Edoardo Cosenza, attraverso la Sala operativa sta provvedendo a un primo riscontro di eventuali danni sul territorio. «I primi dati mostrerebbero - ha detto Cosenza - che si tratta di un terremoto abbastanza superficiale, avvenuto a 6.3 chilometri di profondità, con epicentro nell'area di Capaccio, Albanella, Trentinara, Giungano e Roccadaspide».

MOLISE: RICOSTRUZIONE, RISORSE CERTE PER L'ASSISTENZA TECNICA. FRATTURA: LA PRIORITÀ RESTA DARE LA CASA A CHI L'HA PERSA

| marketpress notizie

marketpress.info

"MOLISE: RICOSTRUZIONE, RISORSE CERTE PER L'ASSISTENZA TECNICA. FRATTURA: LA PRIORITÀ RESTA DARE LA CASA A CHI L'HA PERSA"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

Giovedì 23 Gennaio 2014

MOLISE: RICOSTRUZIONE, RISORSE CERTE PER L'ASSISTENZA TECNICA. FRATTURA: LA PRIORITÀ RESTA DARE LA CASA A CHI L'HA PERSA

Campobasso, 23 gennaio 2014 - Tre milioni e mezzo di euro aggiuntivi per l'assistenza tecnica che dovrà portare a conclusione la ricostruzione post sisma entro il 31 dicembre 2018: il 3 per cento concesso dal ministro Carlo Trigilia, in virtù di quanto stabilito dalla delibera Cipe 1/2009, è dato certo e arriva in risposta a una nota del governatore Paolo di Laura Frattura inviata al Ministero della coesione territoriale lo scorso ottobre. "La prova che del problema del personale impiegato nell'Agenzia di protezione civile ci siamo fatti carico molto prima che divenisse un'emergenza". Nella conferenza stampa convocata a Palazzo Vitale assieme al consigliere delegato, Salvatore Ciocca, e al direttore dell'Arpc, Emidio Mastronardi, il presidente della Regione Molise parte da qui per certificare il nuovo corso della ricostruzione illustrando, al contempo, il quadro reale di una vicenda gravata anche da una certa confusione strumentale. "La nota del ministro Trigilia, con data 16 gennaio, risponde - contestualizza Paolo Frattura -, a una nota che la Presidenza della Regione ha inviato al Ministero lo scorso 25 ottobre. Oggi riceviamo la conferma a una richiesta avanzata da noi prima della scadenza dei contratti. A garanzia della continuità, 3 milioni e mezzo aggiuntivi che in parallelo ci impongono un ragionamento serio e ponderato sul fabbisogno effettivo delle professionalità". La quota del 3 per cento corrisponde al tetto massimo fissato dalla delibera Cipe 1/2009 per i programmi fino a 500 milioni di euro, "non è una soluzione arbitraria del Ministero. Ricordiamo questo - l'affondo del presidente -, a chi parla senza leggere e conoscere le leggi, al contrario di chi è abituato a parlare quando conosce i fatti e a stare in silenzio per ascoltare quando non li conosce". Arginando "ogni forma di gossip con cui si prova a mettere in dubbio la ricostruzione", Frattura ripercorre le tappe di un percorso finalmente tracciato e monitorato: "In soli otto mesi abbiamo messo ordine in una situazione nella quale di ordine si sapeva davvero ben poco". Uno per uno, dunque, i punti salienti della questione. Nella delibera Cipe 62/2011 che stanziava 346 milioni per la ricostruzione post sisma non c'è voce per l'assistenza tecnica: "L'abbiamo prevista noi - specifica il governatore -, all'interno degli Apq. Per ogni Accordo di programma quadro le strutture ministeriali ci hanno riconosciuto il 2 per cento. Insufficiente, l'abbiamo subito denunciato: in totale gli interventi coinvolti dalla ricostruzione sono 1.141. A fronte di queste esigenze abbiamo motivato la richiesta di rialinearci con il tetto massimo fissato dalla delibera Cipe 1/2009 al 3%, un punto in più rispetto a quanto già stanziato", per un importo complessivo di 10 milioni e mezzo. Dalla nascita dell'Agenzia di protezione civile, istituita con legge regionale il 30 aprile 2012, sono stati spesi 5,2 milioni solo per il personale per 218 contratti, ora scaduti o in prossima scadenza. "È evidente - riflette Frattura -, che l'assetto dovrà essere rivisto per renderlo compatibile con le risorse disponibili". A stretto giro di posta, sarà il neodirettore dell'Arpc, Emidio Mastronardi, a definire il fabbisogno necessario in termine di personale ripartito per professionalità e competenze relative ai singoli settori. Conti alla mano, in una logica di programmazione rigorosa, senza ricorrere a ulteriori deroghe al patto di stabilità, si calcola sui residui 320 milioni di euro da spendere un impegno di circa 60 milioni l'anno per i lavori della ricostruzione e "le risorse della delibera Cipe saranno destinate, come dovuto, esclusivamente all'assistenza tecnica. Basta commistioni tra ricostruzione e Protezione civile". "Nel rispetto delle professionalità presenti e costruite dopo il cosiddetto concorso premieremo all'interno del personale - assicura il presidente della Regione -, il numero di risorse professionali utile ad accompagnare la ricostruzione. Lo faremo attraverso una selezione interna, mettendo in campo risorse certe per stipulare contratti certi". Impegni puntuali e circoscritti rimarcati da Frattura per contrappasso con il passato. Il governatore cita la legge di istituzione dell'Agenzia regionale della Protezione civile che prevedeva una copertura del 4 per cento per i contratti di lavori, "ma mai un solo euro - la sua denuncia -, è stato destinato dalla Regione

***MOLISE: RICOSTRUZIONE, RISORSE CERTE PER L'ASSISTENZA TECNICA.
FRATTURA: LA PRIORITÀ RESTA DARE LA CASA A CHI L'HA PERSA***

per la copertura finanziaria della legge stessa". Oggi, un'altra storia: Frattura fa leva sui fatti. "Abbiamo contezza dell'avanzamento dei lavori grazie a certificazioni e contestuali impegni di spesa per liquidare lavori già eseguiti. Abbiamo messo su un macchinario che procederà per singole schede con un monitoraggio continuo tra entrate e uscite. Ogni trasferimento delle risorse tra Protezione civile e Comuni sarà reinquadrato per rintracciare anche le eventuali economie derivanti. Per evitare ulteriori spese di fitto, a breve trasferiremo - anticipa il presidente della Regione -, l'ufficio del soggetto attuatore nei locali dell'Arpc". Il cambio di passo così garantito per le professionalità coinvolte ma soprattutto per chi non ha a casa dopo 12 anni dal terremoto. "Ai nostri cittadini in attesa di risposta va data priorità". Da qui l'annuncio con il consigliere Ciocca: pronti già un nuovo Apq da 7 milioni e mezzo di euro e un altro da 31 milioni per l'edilizia pubblica.

iBu